"Caso Carello,,: sono molte le contraddizioni (a pagina 4)

La misteriosa macchina anti-cancro (a pagina 3)

ultima edizione
BORSE a pag. 11
Scarsità di affari

Anno 105 - Numero 8 — mercoledì 10 gennaio 1973

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

Viene da Roma: sarà vera?

IVA: UNA PRIMA BUONA NOTIZIA

Il prezzo della carne negli spacci comunali ribassa - Incertezza tra i macellai

Roma, 10 gennaio.

A 10 giorni dall'entrata in vigore dell'Iva si registra una prima buona notizia: da oggi, in tutta Italia la carne sarà meno cara negli spacci comunali. L'ha dichiarato l'assessore all'Annona del comune di Roma, Lucio Cecchini. «Il nuovo listino — ha precisato l'assessore — *comporta, rispetto a quello in vigore fino a ieri, diminuzioni che oscillano, per i vari tagli, tra le 50 e le 100 lire*».

Ecco alcuni esempi del nuovo listino:

BOVINO ADULTO: «stufatino» lire 1500 il kg (meno 50); «bistecche di lombo o di costa senz'osso e girello» lire 3000 il kg (meno 100).

VITELLONE: «polpa e fettine di coscia» lire 3000 il kg (meno 100); «bistecche di lombo o di costa senz'osso e girello» lire 3200 il kg (meno 100).

VITELLO: «lombatine e carrè con osso, polpa e fettine di coscia» lire 3500 il kg (meno 200).

Dopo aver confermato che il prezzo del filetto dei vari tipi di carne bovina fresca non può essere assolutamente superiore alle 4000 lire il chilo, l'assessore Cecchini ha detto: «*Naturalmente, ci auguriamo che, dopo la prima fase di assestamento, anche gli operatori privati si pongano su questa linea, in modo che i consumatori abbiano un effettivo beneficio del minor onere fiscale sulle carni*».

Per ora gli *«operatori privati»* (cioè i macellai) non sembrano disposti a venire incontro ai desideri dell'assessore: purtroppo, in molte città le *«squadre anticorruzione»* organizzate dai prefetti continuano a segnalare aumenti del prezzo della carne (per il filetto, si segnalano maggiorazioni di 400-500 lire).

V'è incertezza e malumore anche sul prezzo del latte. Il problema, nato con l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, che ha fatto aumentare il latte dell'1 per cento, non è stato ancora risolto (si tratta del latte «intero», prodotto dalla centrale del latte e venduto al prezzo «politico» di 150 lire).

Ieri si è riunita la commissione prezzi, insieme con i rappresentanti dell'associazione esercenti latterie, dell'azienda comunale del latte e dell'associazione produttori del latte. Dall'incontro, lungo e tempestoso, non è scaturito niente di positivo: tutti si rifiutano di pagare una lira e mezzo per litro, cioè l'aumento scaturito dall'introduzione dell'Iva. I consumatori non possono pagarlo perché il prezzo è bloccato. I rappresentanti dell'associazione produttori non vogliono accollarsi l'onere e così pure i rappresentanti dei lattai.

Luca Giurato

Canzonissima

Ferroviere di stazione Dora ha vinto 130 milioni?

Il vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno (130 milioni), sarebbe un giovane ferroviere, Giuseppe Zurlo, da Ostuni, che fino al 1° gennaio ha lavorato alla stazione Dora di Torino ed ora è stato trasferito a Brindisi.

L'ha segnalato la moglie di un altro ferroviere che ha voluto mantenere l'incognito: «Ha comprato i biglietti a Bari in compagnia di mio marito. Prima li ha presi Zurlo, poi mio marito che infatti si è trovato in mano il biglietto CO 5034, che segue di un solo numero quello che ha vinto abbinato a Gianni Morandi».

Il biglietto vincente è il CO 5033.

Per l'influenza

Forti assenze in fabbriche scuole, uffici

ROMA, 10 gennaio.

(r. r.) «L'inglese», a Roma, non desta preoccupazioni serie. La media di sei persone «un po' malate» su 10, calcolata in altre città, nella capitale non si è registrata. Stamane abbiamo telefonato a 4 ministeri e 3 scuole statali e le risposte, quasi ovunque, sono sempre le stesse: «Siamo solo un po' al di sopra della media del normale assenteismo per malattia».

Anche il consumo di farmaci antinfluenzali risulta, almeno fino ad oggi, contenuto nei valori stagionali. Nel Lazio v'è stato un aumento delle vendite pari a poco più del 5-10 per cento. Negli anni delle grosse epidemie come il '69 si arrivò ad aumenti delle vendite vitali intorno a 40-50 per cento.

Per diminuire i timori suscitati dall'influenza inglese, il ministero della Sanità ha diramato ieri una nota nella quale viene fatto il «punto della situazione».

In base ai dati forniti dal Ministero si vede dunque che una delle regioni più colpite dall'influenza inglese è il Piemonte. Il fenomeno era stato iniziato già nei giorni scorsi: secondo i medici, su dieci persone 3 sono a letto con la febbre, altre 3 sono affette da forti raffreddori che potrebbero diventare influenza. L'assenteismo nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole a causa dell'«inglese» aumenta ogni giorno. E' difficile fornire una cifra precisa, ma si calcola che la percentuale di coloro che non si presentano al posto di lavoro perché influenzati si aggiri sul 40-50 per cento.

Il grande buono di Ciriè e la bella di Rivoli

Rischiatutto domani con accento torinese

Domenico Giacomino Piovano: un giornale lo definisce "l'italiano più simpatico"

Ludovina Rosanna Seggiaro Passarin (Foto Moisio)

Domani il Rischiatutto parla con accento torinese. Il campione, Domenico Giacomino Piovano di Ciriè, è tranquillo. Per lui la geografia non ha misteri, finora ha sbagliato una sola domanda della sua materia. Non dovrebbe venir meno al terzo appuntamento con la fortuna. Per l'occasione porterà in tv la mamma, il personaggio che secondo la paradossale logica di Mike Bongiorno, ha tanta importanza nella sua vita.

La sfida al campione viene dalla cintura di Torino. Glielo porta una giovanissima signora, Ludovina Rosanna Seggiaro Passarin. Nata a Torino, la Passarin vive a Rivoli; cerca nel Rischiatutto una soddisfazione della propria vanità e, soprattutto, i soldi per il trasloco. La sua materia è la musica leggera contemporanea, si è fatta una cultura sui dischi nelle lunghe ore passate da sola in casa. Suo marito è spesso lontano per il lavoro di modellatore, le voci dei «Bee Gees» e le implorazioni di Ranieri le tengono compagnia.

Terzo concorrente è un geometra di Reggio Emilia, il ventottenne Fernando Bellesia, impiegato in Prefettura ed esperto in architettura barocca. (A pag. 6 servizio da Ciriè su Giacomino e la mamma)

Chiuso l'aeroporto di Linate

Nebbia fittissima Milano è isolata

dal corrispondente

MILANO, 10 gennaio.

(c. b.) Da cinque giorni Milano è prigioniera della nebbia. Oltre all'aeroporto di Linate, chiuso da venerdì scorso, la situazione si è fatta drammatica nel corso della notte e nelle prime ore di questa mattina sulle autostrade e strade statali.

La visibilità sulla Milano-Torino è stata dai 10 ai 50 metri sino al casello di Greggio; visibilità sempre scarsa, nell'ordine di una cinquantina di metri, sulla Milano-Genova fino al casello di Tortona e appena migliore sulla Milano-Laghi e sulla Milano-Bergamo. L'autostrada sulla quale la visibilità è veramente ridotta «a zero» è la Pavia-Cremona-Mantova.

In questo «mare» di nebbia si salva, sia pure a fatica, il traffico ferroviario in quanto i treni giunti alla Centrale di Milano hanno fatto registrare ritardi di soli pochi minuti. Al disagio provocato dalla nebbia si aggiunge quello del gelo, in quanto la temperatura minima è stata a Milano di 4 gradi sotto zero e ha raggiunto punte ancora più basse in provincia, specie nella Bassa Pavese e nel Lodigiano dove si sono sfiorati gli 8 gradi sotto zero.

Le previsioni sono pessimistiche in quanto il fenomeno della nebbia è dovuto a un regime di alte pressioni che si è installato sulla pianura padana e che non accenna, almeno per il momento, a spostarsi. Occorrerebbe insomma, per far finire questo nebbione, una nevicata o la pioggia. Ma gli esperti ritengono che per il momento non vi sia questa probabilità.

La nebbia si infittisce proprio nei momenti di maggior traffico, nelle ore in cui escono gli operai dalle fabbriche e gli impiegati dagli uffici.

Paurosi ingorghi si sono creati già ieri sera in parecchi incroci periferici e anche questa mattina la circolazione è stata più che problematica. Inoltre una cospicua brinata aveva reso le strade altrettante piste ghiacciate e numerosi sono stati gli incidenti e tamponamenti.

BOLOGNA, 10 gennaio.

L'aeroporto di Borgo Panigale è chiuso da ieri pomeriggio per la nebbia. I voli vengono dirottati all'aeroporto di Forlì dove i passeggeri vengono trasportati con un pullman.

In Emilia Romagna la nebbia riduce la visibilità a 30-40 metri sull'Autostrada del Sole da Reggio Emilia a Milano, sulla Autostrada del Brennero e sull'Autostrada A/14 del Mare, da Forlì a Pesaro.

Le previsioni

Roma, 10 gennaio.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Nebbie estese e persistenti in Val Padana ove permangono condizioni favorevoli all'accumulo nell'aria di impurità inquinanti.

Tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulle Venezie e sull'arco alpino centro-orientale, ove sarà possibile qualche nevicata isolata.

Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti con brevi precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Mari: generalmente poco mossi.

Deciso ieri a Milano dal collegio giudicante dei professori

Da lunedì esami ai 29 bocciati alla maturità del liceo Einstein

Ritenuti validi gli scritti - Si faranno solo gli orali - Sostituiti due membri della Commissione

Milano, 10 gennaio.

Si rifaranno lunedì gli esami di maturità dei 29 allievi del Liceo scientifico Einstein di Milano che hanno presentato ricorso contro la commissione che li ha bocciati. Ieri mattina dalle 10 alle 13,30 si è riunito il collegio giudicante dei professori, alla presenza di un ispettore del ministero della Pubblica Istruzione venuto da Roma. Si è deciso di non rifare gli scritti: verranno considerati buoni quelli della sessione estiva, ma saranno corretti di nuovo a partire da oggi pomeriggio.

Due novità nella composizione della commissione: i professori di italiano e di inglese sono stati sostituiti. Si è deciso di incominciare gli orali fin da lunedì, per accelerare al massimo le cose, ed evitare disagio agli allievi ed ai professori. Proprio per non creare disordini nelle classi di questi ultimi le prove verranno effettuate di pomeriggio. Due insegnanti però non sono di Milano: uno è di Roma e l'altro è di Torino. Solo per loro sorgerà il problema di abbandonare gli allievi per circa 15 giorni.

Venerdì pomeriggio alle ore 17 i bocciati che ripeteranno l'esame dovranno recarsi in istituto per comunicare la materia di loro scelta. Solo in quel momento sarà possibile avere il numero dei maturandi.

p. s.

Rissa a Cervinia

Una violenta rissa è scoppiata ieri pomeriggio alla stazione delle funivie di Cervinia fra una comitiva di sciatori svizzeri e i manovratori degli impianti.

Gli svizzeri — Wolschnig Gunda, Marianne Luthi, Metgasohm Hans, Fluck Heinz e Klaser Peter — avevano compiuto l'attraversata da Zermatt a Cervinia attraverso il Passo del Teodulo e contavano di ritornare dalla stessa parte. Verso le 16,30 si sarebbero presentati alla cassa delle funivie per prendere il biglietto e gli impiegati avrebbero rifiutato di darglielo dicendo che era ormai troppo tardi e che avventurarsi nell'attraversata sarebbe stato pericoloso. Dalle parole si è poi passati alle mani.

ULTIM'ORA

Sequestrato con i soldi della ditta?

MILANO, 10 gennaio.

(c. b.) I carabinieri hanno preso in esame l'ipotesi che un imprenditore di Cascina dei Pecchi, scomparso da casa una settimana fa, Bernardo Papaleo, 42 anni, sia stato rapito. A questa conclusione sarebbero giunti dopo la denuncia presentata dalla moglie Francesca.

La donna ha dichiarato che suo marito, il 2 gennaio scorso, era uscito di casa per recarsi a Parma, dove è titolare dell'impresa che sta costruendo un ospedale per conto di una ditta di Genova.

L'uomo, a quanto pare, aveva ritirato una grossa somma dalla banca dicendo di dover fare dei pagamenti. Da allora non si è saputo nulla di lui. Che qualcosa di grave sia successo è ormai certo, anche perché il Papaleo non aveva alcun motivo di sparire da casa di propria iniziativa, lasciando la famiglia in apprensione.

Potrebbe anche darsi che l'uomo sia rimasto vittima di una sanguinosa rapina. I carabinieri tuttavia, come si è detto, propendono per l'ipotesi del sequestro.

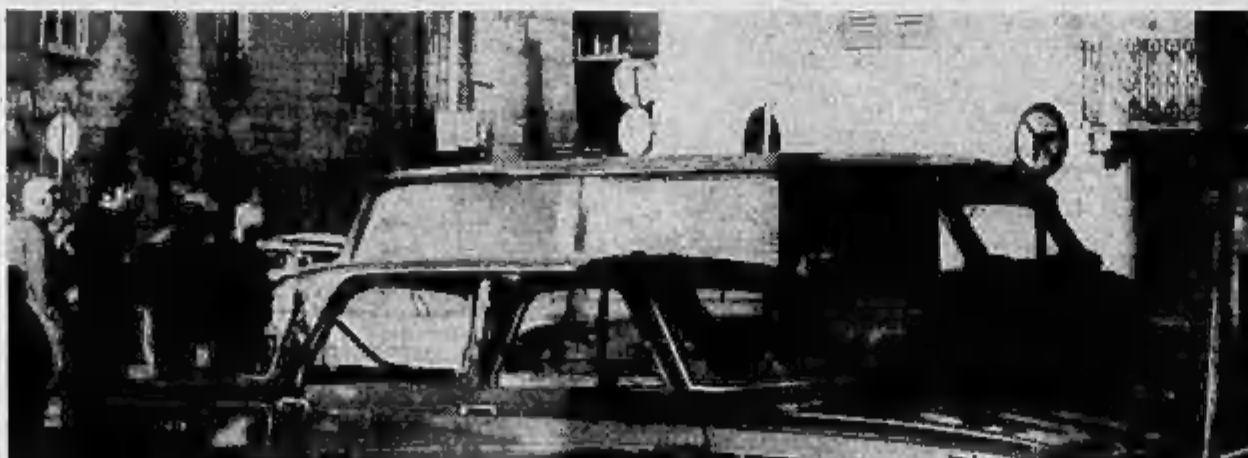
CONTRO IL PROPRIETARIO DEL RISTORANTE "GIANNI IL PESCATORE,,

Camioncino esploso, due auto bruciate ad Albisola

Savona, 10 gennaio.

Un camioncino e due vetture sono bruciate stamane ad Albisola Marina. E' quasi certo che si tratta di un incendio doloso. Il camioncino di proprietà del ristorante «*Gianni il pescatore*» è andato completamente distrutto, mentre le altre due vetture sono rimaste gravemente danneggiate.

Erano le 5 circa quando gli abitanti della zona hanno sentito un forte scoppio. Chi abita attorno a piazza Rosselli si è affacciato alle finestre ed ha visto alte fiammate alzarsi dal camioncino, il cui serbatoio era evidentemente

scoppiato, e quindi propagarsi alle due vetture, una Giulia ed una 500, che erano parcheggiate ai suoi lati.

E' accorso anche Gianni Renzoni, proprietario del ristorante: «*Le fiamme raggiungevano il terzo piano ed ogni nostro intervento — dice — si è rivelato inutile. I vigili del fuoco subito intervenuti non hanno potuto far altro che rimuovere altre macchine minacciate dal fuoco, circoscrivere le fiamme e quindi domare l'incendio*».

Per Renzoni non c'è dubbio che si tratti di un gesto doloso: «*Il camioncino era fermo da tre giorni e quindi è impossibile che possa essersi incendiato da solo. Qualcuno gli ha dato fuoco*». Una vendetta? Gelosie di mestiere? Lo esclude: «*Qualcuno per male che mi voglia non penso che possa giungere al punto di incendiare il furgoncino. D'altra parte non credo di avere nemici. Ritengo, invece, che si tratti di un atto vandalico, del gesto di quella teppaglia che alla notte vagabonda tra Savona ed Albisola*».

I carabinieri di Albisola Superiore che conducono le indagini non escludono comunque alcuna ipotesi anche se sembrano ritenere assai valida l'ipotesi affacciata da Renzoni. I danni si aggirano sui quattro milioni.

Processo stamattina a Genova

Innamorato di Patty Pravo trascurava moglie e figlio

Il "Troll" Giorgio D'Adamo il giorno delle nozze con Sandra Mornese (Tel. Ansa)

Genova, 10 gennaio.

(g. n.) Giorgio D'Adamo, di 28 anni, chitarrista dei *New Trolls* (il complesso genovese specializzato in musica pop), compare oggi davanti al pretore: è accusato di non avere corrisposto gli alimenti alla moglie Sandra Mornese, di 24 anni, dalla quale vive da tempo separato.

La separazione della coppia, che risale a due anni fa, prevedeva l'affidamento alla madre del figlio nato dal loro matrimonio: il padre avrebbe dovuto corrispondere gli alimenti per entrambi. Gli accordi, però, a quanto sostiene l'accusa, non sono stati rispettati. I rapporti tra i coniugi D'Adamo si erano gravemente deteriorati, durante l'estate del '71, a causa del *flirt*, abbondantemente pubblicizzato dai rotocalchi, che legò per qualche tempo il chitarrista alla cantante Patty Pravo.

Giorgio D'Adamo è assai noto ed apprezzato tra gli appassionati di musica pop come uno dei pilastri del complesso dei *New Trolls* che coltiva in questo genere un filone definito dai conoscitori «evoluto». Tra i dischi incisi e lanciati sul mercato, il più noto è, probabilmente, il *long-playing* «Concerto grosso». Il complesso, come si ricorderà, riportò un buon successo al Festival di Sanremo

In attesa il marito e sei bambini

Festa e molti regali per l'"annegata" che ritorna a Firenze

Cinquanta persone sono state invitate - L'avventura della scomparsa è durata due mesi Un anonimo le ha mandato centomila lire

dal corrispondente

Firenze, 10 gennaio.

(u. c.) Ci sarà gran festa oggi a Sesto Fiorentino, in via Fanti 15, con l'arrivo di Alfonsina Villarosa Nasca. Circa cinquanta persone sono state invitate dai parenti della donna che vogliono festeggiare il ritorno della congiunta dopo due mesi di avventura che l'ha portata in giro per mezza Italia.

Nell'abitazione di via Fanti è da ieri che fervono i preparativi per i festeggiamenti ad Alfonsina, che dovrebbe arrivare da Roma poco prima di mezzogiorno. «*In Sicilia, gli avvenimenti lieti si festeggiano con pranzi che non finiscono mai*», hanno detto i parenti della donna. La festa si terrà nell'abitazione del signor Sagario, amico di famiglia dei Nasca, anch'egli di Partinico. Il menu è stato fissato e preparato in un ristorante di Sesto Fiorentino: antipasti vari, brodo in tazza, pasta al forno, arrosti misti, frutta e dolci. «*Abbiamo ordinato molte qualità di dolci* — dice Vincenzo Nasca, il marito — *perché Alfonsina è sempre stata molto ghiotta, specie di pasticcini con la crema. Naturalmente, brinderemo con del buon marsala e spumante*».

«*Sarà un grande pranzo, una grande festa, e ci sarà anche un gran ballo, proprio come se fossimo a casa nostra, in Sicilia* — aggiungono altri parenti. — *Cominceremo con l'arrivo di Alfonsina e finiremo stasera. Faremo conto che Alfonsina e Vincenzo si siano sposati ieri. Dimenticheremo, in sostanza, tutto quanto è avvenuto*».

Continuano a giungere cestini di fiori e regali. I genitori di Alfonsina le hanno fatto confezionare un «tailleur» con giacca lunga; un fiorentino che ha voluto mantenere l'anonimo ha inviato alla famiglia Nasca centomila lire in contanti. Ma più che il pranzo, i fiori, gli abiti, i soldi, Alfonsina troverà affetto e comprensione.

Particolarmente ansiosi di rivedere la mamma sono i sei figli: non la vedono da due mesi, la ritenevano morta o per lo più non hanno nemmeno avuto la possibilità di udirne la voce per telefono in quanto in occasione delle telefonate della donna erano assenti da casa oppure stavano riposando.

Dall'abitazione di Sesto Fiorentino ieri sono partite telefonate per tutta Italia. Vincenzo Nasca personalmente ha avvertito tutti i congiunti suoi e della Villarosa che si trovano in Sicilia. Ha telefonato poi al fratello di Alfonsina, Giuseppe di 21 anni, che presta servizio militare come carabiniere presso la stazione di Iglesias.

Alfonsina Villarosa

Torinese condannato in Francia per traffico di napoleoni d'oro

nostro servizio

GRENOBLE, 10 gennaio.

(f. p.) Un torinese di 43 anni, Pierino Lesca, abitante fino a qualche mese fa a Sanremo, dov'era abituale frequentatore del Casinò, è stato condannato ad una dura pena dal tribunale di Vienne per traffico di marenghi d'oro. La vicenda risale a quattro mesi fa.

Messa sull'avviso da una segnalazione, la polizia francese bloccò nel settembre scorso, sull'autostrada A-7, della valle del Rodano, presso la stazione di servizio di Reventin-Vaugris (Isère) una Bmw con targa italiana, che viaggiava in direzione di Lione. Nel serbatoio furono trovati 4000 mezzi napoleoni d'oro.

Il guidatore e proprietario della vettura, appunto Pierino Lesca ed il suo compagno di viaggio Pietro Dinelli, un macellaio di Pavullo nel Frignano (Modena) vennero arrestati.

Il processo, celebrato ieri, si è concluso con la condanna del Lesca, ritenuto dai giudici come l'ideatore del traffico, a tre anni di reclusione. Egli dovrà inoltre rimborsare 405 mila franchi (circa 50 milioni di lire) allo Stato francese, costituitosi in giudizio. Il Dinelli è stato condannato a 18 mesi di reclusione. Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dell'auto e delle monete d'oro.

Migliorato il servizio sulla ferrovia di Asti

Asti, 10 gennaio.

(p. m.) L'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha adottato alcuni provvedimenti intesi a migliorare il servizio per i viaggiatori della provincia di Asti. A partire dai prossimi giorni, i treni ET 502 (Asti-Torino) ed ET 555 (Torino-Asti) saranno formati da almeno tre carrozze da 84 posti ciascuna. Ora molti viaggiatori sono costretti a stare in piedi per mancanza di posti. Inoltre, dal 1 giugno prossimo, il direttissimo 592 Torino-Bologna-Firenze fermerà anche nella stazione di Asti: ciò consentirà di raggiungere rapidamente, nella mattinata, la riviera adriatica ed i centri turistici della Toscana.

In arresto un meccanico probabile «basista» dei rapinatori di Valfenera

Asti, 10 gennaio.

(p. m.) E' stato tramutato in arresto il fermo del meccanico Luigi Sabatino, di 22 anni, residente ad Isolabella (Torino), che giovedì scorso era stato bloccato dai carabinieri a bordo di una «Alfa Romeo 1750» subito dopo la rapina messa a segno da tre banditi armati e mascherati nell'agenzia di Valfenera d'Asti dell'Istituto San Paolo di Torino (bottino 4 milioni).

Nei confronti del Sabatino il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dott. Armato, ha spiccato ordine di cattura per «concorso in rapina». Gli inquirenti ritengono che il meccanico sia stato il «basista» dei rapinatori.

Continuano nel frattempo le indagini per identificare i rapinatori che da tempo agiscono indisturbati nell'Astigiano: in meno di un anno sono state rapinate 13 agenzie bancarie.

VALENZA — E' stato arrestato il fabbro Mario Leonardi, 22 anni, che deve scontare 3 mesi di reclusione, pena residua del 27 inflittigli per aver rubato un'auto.

Comparirà davanti ai giudici di Alessandria

Mentre la moglie è in ospedale porta in casa una minorenne

E' stato rinviato a giudizio per maltrattamenti e per essersi sottratto agli obblighi di assistenza familiare - Sarà processato assieme ad un altro giovane, accusato di sfruttamento

dal corrispondente

Alessandria, 10 gennaio.

Un carpentiere di 28 anni, Antonio Petralia, residente a Castelletto Monferrato, è stato rinviato a giudizio dal tribunale di Alessandria, con citazione diretta del procuratore della Repubblica, per maltrattamenti alla moglie, Pina Prestifilippo, operaia, 26 anni, e per essersi sottratto agli obblighi di assistenza familiare. Inoltre aveva una relazione con la diciassettenne Piera Montaldi, di Alessandria. La Prestifilippo, stanca di questo stato di cose, aveva denunciato il marito, il 2 novembre '71, ai carabinieri del Nucleo investigativo. «*Siamo sposati da quattro anni*, disse la giovane donna; *ma io ho sempre dovuto lavorare come operaia per mantenermi, in quanto mio marito soldi non me ne dà. Quando ho dovuto essere ricoverata in ospedale, lui ha portato nella nostra casa la Montaldi. Per questo, non voglio più tornare con lui*».

Il Petralia, interrogato, respinse le accuse, ma l'istruttoria si è conclusa, come già detto, con il rinvio a giudizio. Inoltre, l'inchiesta ha portato all'incriminazione anche del ventisettenne Giuseppe Ursu, già abitante ad Alessandria ed ora irreperibile (pare sia espatriato in Francia). L'uomo è imputato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni della Montaldi ed a suo carico il procuratore della Repubblica ha emesso ordine di cattura. La diciassettenne, infatti, interrogata in merito alla vicenda con il Petralia aveva detto che l'Ursu qualche tempo la obbligava a prostituirsi, e quando lei si ribellava la picchiava e la minacciava di morte. Così, anche l'Ursu è stato rinviato a giudizio. I due saranno processati, sebbene abbiano diverse accuse, nel corso di un unico dibattimento. **e. c.**

Ci sono momenti di panico tra gli automobilisti che percorrevano la via Aurelia nel tratto Albisola-Celle Ligure, coinvolti in una «gimcana» che è terminata davanti a un passaggio a livello.

Balzati fuori dalle auto, i carabinieri hanno intimato al fuggitivo di arrendersi. L'uomo, identificato per Luigi Gambetti, 47 anni, residente a Roma in via Gaetano Torchi, ha ancora tentato la fuga, a piedi, lungo la scogliera che costeggia l'Aurelia. Ha gettato via una grossa borsa contenente merce per 200 mila lire.

L'inquinamento di Marghera

Sindacati: Non bastano le maschere antigas

Venezia, 10 gennaio.

Una conferenza stampa dei sindacati sul provvedimento dell'Ispettorato del lavoro di Venezia, che ha imposto l'uso delle maschere antigas a 50 mila lavoratori, si è svolta ieri presso la sede della Cisl di Marghera. Bruno Geromin, parlando a nome della Federazione dei sindacati riuniti, ha detto che «*per risolvere il problema dell'inquinamento bisogna partire dalle cause, per estirparle dalla radice*» e che il ricorso alla maschera «*è un provvedimento abbastanza superficiale: le maschere antigas devono essere messe non agli operai, ma alle ciminiere. Marghera infatti è una grande concentrazione industriale e un popoloso insediamento urbano*».

Geromin ha lamentato che l'Ispettorato del lavoro, prima di emanare il provvedimento sulle maschere antigas, non si sia consultato con i sindacati. Il provvedimento, ha fatto notare il sindacalista, «*può essere una buona cosa, ma se l'Ispettorato del lavoro avesse prima consultato i sindacati forse si sarebbe trovata una soluzione organica e più positiva*».

(Ag. Italia)

Savona: truffatore bloccato dai mitra dei carabinieri

SAVONA, 10 gennaio.

(s.d.s.) Con i mitra spianati, i carabinieri di Albisola hanno bloccato stamane la fuga di una potente vettura, targata Roma, guidata da un uomo ricercato per truffe.

Troppo pochi 65 milioni

Proteste nel Cuneese per i fondi alla montagna

Si dimette il vicepresidente della delegazione regionale dell'Unione Comuni

dal corrispondente

CUNEO, 10 gennaio.

(g.d.m.) Il geometra Giancarlo Bignami, vicepresidente della delegazione regionale dell'Uncem (Unione nazionale Comuni ed enti montani) ha rassegnato le dimissioni per protesta contro la ripartizione dei fondi destinati dalla Regione alle province montane piemontesi. Su una somma complessiva di 900 milioni, al Cuneese, che ha la più vasta porzione di suolo montano, sono toccati 65 milioni i quali dovranno poi essere divisi fra 10 comunità montane, ognuna delle quali riunisce decine di Comuni. I centri montani del Cuneese sono 110 per cui ognuno dovrebbe ricevere poco più di 600 mila lire.

Bignami ha sollecitato una riunione urgente della delegazione regionale dell'Uncem per discutere le sue dimissioni e l'implicita protesta contro le decisioni della giunta regionale in tema di finanziamenti alla montagna.

Allarme a Milano rubata una borsa contenente cianuro

MILANO, 10 gennaio.

(c.b.) Da una «Mini» parcheggiata a Sesto San Giovanni, in viale Gramsci, davanti all'abitazione del signor Nicola Pinto, ignoti hanno asportato, questa notte, una borsa contenente, fra l'altro, un flacone di cianuro. La polizia ha sollecitato i giornali ad avvertire i ladri del pericolo che corrono maneggiando una sostanza così pericolosa e di quelli che farebbero correre ad altri se tentassero di sbarazzarsi della refurtiva gettandola in qualche tombino.

Sanguinoso litigio in un appartamento di Genova

Guardia colpita al capo con la scure dalla moglie

dal corrispondente

Genova, 10 gennaio.

Una donna ha ferito gravemente il marito con un colpo di scure, poi è scomparsa da casa facendo perdere le tracce. Il fatto è avvenuto ieri, poco dopo le 20,30, a Sampierdarena.

Lucia Darino, 50 anni, abitante in via Carlo Rolando 26, al termine di un violento litigio per futili motivi ha impugnato una scure che era in cucina ed ha colpito al capo il marito, Tommaso Pinto, 54 anni, guardia giurata. L'uomo si è accasciato al suolo, e la donna si è data alla fuga.

Soccorso dai vicini richiamati dal trambusto, il Pinto è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Sampierdarena, dove i medici, constatate le sue gravi condizioni, lo hanno fatto trasferire al nosocomio di San Martino. La guardia, che ha una vasta e profonda ferita alla zona occipitale, è stata ricoverata con prognosi riservatissima al reparto di chirurgia neurologica.

Le indagini non sono ancora riuscite ad accertare come realmente si siano svolti i fatti. Uno dei cinque figli della coppia ha dato questa versione della vicenda: «Mio padre — *ha detto* — è caduto in casa, accidentalmente, e si è fatto male. Può aver detto qualcosa di strano mentre lo portavano all'ospedale, ma era ferito, sotto choc, e le sue parole non contano. Del resto, non ha firmato alcun verbale».

Pare che le cose siano andate in modo diverso. I due coniugi (cinque figli, quattro maschi ed una femmina) bisticciavano di frequente. Pare non avessero gravi motivi di dissidio: i litigi avvenivano per motivi futili.

Ieri sera, al momento dell'ennesimo litigio, nessuno dei figli era in casa. Lucia Darino e Tommaso Pinto avevano già avuto un alterco nella mattinata. Verso le 20,30, al termine della cena, devono aver ripreso a litigare. Quel che è accaduto nei minuti immediatamente successivi neppure il Pinto ha saputo spiegarlo con chiarezza: fatto sta che l'uomo è uscito sul pianerottolo tenendo sulla nuca un fazzoletto. Era ferito, e perdeva molto sangue. Ha suonato alla porta di un vicino, Carmelo Barro. Gli ha aperto la moglie del Barro, alla quale la guardia, ostentando calma, ha detto: «Mi sono ferito, può chiamare un'ambulanza?». *La donna si è precipitata al telefono, mentre il marito si avvicinava al Pinto per soccorrerlo:* «Non si preoccupi, *ha detto ancora il ferito;* non è nulla di grave, è un taglio superficiale». *Poi ha aggiunto:* «E' stata mia moglie con un colpo di scure, avevamo litigato».

Nel frattempo è arrivato uno dei figli, i vicini, prima che giungesse l'ambulanza, hanno fatto in tempo a vedere Lucia Darino chiudere la porta di casa e andarsene gridando al marito, rimasto in piedi, appoggiato al muro del pianerottolo: «Te lo sei meritato!».

Il medico del pronto soccorso dell'ospedale di Sampierdarena ha giudicato il ferito in gravi condizioni: il colpo di scure, una piccola ascia per spaccare legna per la stufa, aveva sfondato l'osso. Il sanitario ha pertanto disposto il ricovero del Pinto a San Martino presso la Clinica neurochirurgica. Durante il trasporto il ferito ha detto: «Abbiamo litigato e lei mi ha colpito. Ma forse non voleva farmi troppo male». **g. a.**

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+4,3
minima	—2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) —0,9; ore 0 —0,5; pressione 747,5; umidità 80 per cento. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: mass. +7,5; min. —3,2; ore 8: —2,8.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Nuovi abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie 190, 110, dettatura telegrammi 186, 100, guasti 182, informazioni notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5790.

Altri servizi particolarmente utili, dalla Sip.

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere chiamati ad una data ora.

● Segreteria telefonica, 110: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri; elenco di medici generici, specializzati e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotterie, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e ostelli, prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

Carabinieri

Ecco i numeri telefonici del pronto intervento dei carabinieri per Torino e per i principali comuni della provincia.

Torino: 561.880 (centrale).
Pinerolo: 22.798.
Ivrea: 48.222.
Venaria: 490.085.
Moncalieri: 641.414.
Rivoli: 956.911.
Chivasso: 911.222.
Susa: 2008.
Chieri: 941.414.
Caselle: 991.210.

Concorsi

E' stato bandito un concorso pubblico, per esami, a 700 posti di revisore di esercizio in prova nel ruolo organico del personale per i servizi postali (tabella XI) dell'Amministrazione delle poste. (Gazzetta Ufficiale n. 336 del 29 dicembre 1972).

Lavoratori domestici

I lavoratori addetti ai servizi domestici per ottenere gli assegni familiari, che saranno corrisposti a periodi semestrali posticipati, dovranno presentare apposita domanda su un modulo in distribuzione presso le sedi provinciali dell'Inps.

Il modulo è stato impostato con la maggiore semplicità consentita dalla regolamentazione legislativa della materia e dalla necessaria chiarezza. Anche il numero dei certificati da allegare alla domanda è stato ridotto allo stretto indispensabile.

Gli interessati sono invitati a presentare con sollecitudine la domanda per ottenere senza ritardi il pagamento degli assegni loro spettanti.

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini, partiti ieri per la Colonia Invernale di Castione della Presolana, si è svolto regolarmente.

L'ostello «Torino»

Il dott. Tito Gavazzi è stato nominato commissario straordinario del comitato regionale piemontese dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù. L'A.I.G., com'è noto, dispone a Torino di un ostello installato in un edificio di via Gatti angolo via Alby 1 (tel. 651.829) messo a disposizione dal Comune.

Biblioteche

Biblioteca Nazionale, v. Po 19 (tel. 519.007, 519.082). Orario: 8-14; Sabato dalle 8 alle 12.

Biblioteche Civiche, v. della Cittadella 5 (511.630, 519.014). Orario: 9-20. Sabato 9-12,15; 15-19.

Informazioni sull'Iva

La Guardia di Finanza, in relazione all'introduzione dell'Iva, ha aperto, presso la caserma di via IV Novembre 40, un ufficio «pubbliche relazioni» che sarà a disposizione del pubblico per tutte quelle informazioni necessarie a una migliore comprensione delle nuove tecniche e degli adempimenti connessi al rinnovato sistema impositivo. L'orario di tale ufficio è dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 di tutti i giorni feriali.

La Finanza svolgerà inoltre una diffusa e capillare attività «didattica» presso i contribuenti.

Utile ai consumatori

Il Municipio ricorda che è a disposizione del pubblico un servizio informazioni per i consumatori. Fornisce il bollettino giornaliero dei prezzi, basta telefonare al 548.688. Rivolgendosi invece al n. 548.690 si possono ottenere informazioni dietetiche.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.286, 543.918, 553.782) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Manifestazioni

Oggi

Sui problemi della scienza occulta per l'uscita del numero speciale di «45° Parallelo», alle 21,15 avrà luogo un ampio dibattito al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27). Parteciperanno Giulio di Aichelburg, Lorenzo Alessandri, Renuccio Boscolo, Roberto Burà, Benedetto Lavagna, Nicola Riccardi e Gianni V. Settimo. Moderatore Giorgio Calcagno. Sarà allestita, per l'occasione, la Mostra di una sera con disegni di «fantamagia» dei pittori L. Alessandri e Lamberto Camerini.

Il Centro di studi «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 2) ha organizzato per le ore 21 un «incontro aperto» a cui sono stati pregati di intervenire tutti i parlamentari piemontesi, i consiglieri comunali, provinciali e regionali e il presidente della Regione dott. Calleri. Tale incontro — precisa il comunicato — ha lo scopo di offrire la possibilità all'opinione pubblica torinese di verificare le opinioni di tutti sui temi dell'incompatibilità, dell'autonomia degli Enti locali, il rapporto alla legislazione vigente e alle prospettive amministrative della città di Torino.

Al Gruppo esperantista (corso Francia 4) il prof. Fabrizio Pennacchietti, incaricato di filologia semitica alla Facoltà di Lettere dell'Università di Torino, alle ore 21 parlerà su «Gli Assiri: minoranza etnica cristiana in Iraq». La conferenza, illustrata da diapositive, sarà tenuta in lingua esperanto con breve premessa in italiano.

Domani

Su «Significati culturali ed attualità delle opere fortificate di valore storico, ambientale e paesaggistico», il prof. Giampiero Vigliano, presidente della sezione di Torino di «Italia Nostra» e docente di urbanistica alla Facoltà di Architettura del Politecnico, terrà alle 18,30 una conferenza al Palazzo dell'Arsenale. Ingresso da via Arsenale 22.

Alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) il prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, alle 17,30 inizierà il secondo ciclo di conferenze dell'associazione. Tema: «Rilettura dei "Promessi sposi", a cento anni dalla morte di Alessandro Manzoni».

Società italiana per l'Organizzazione Internazionale: venerdì alle 18, a Palazzo Bricherasio (v. Lagrange 20), il dott. Azelio Salmi parlerà sul tema «La politica petrolifera europea, con particolare riguardo ai trasporti marittimi dopo la chiusura del Canale di Suez». Seguirà un dibattito.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —4,7; massima + 2,5.*

● *Da qualche tempo i pasticcieri lamentano la concorrenza che i fornai esercitano nei loro confronti nella fabbricazione della pasticceria fresca. I pasticcieri sostengono che la vendita delle paste fresche è riservata alla sola categoria e che l'abuso deve pertanto cessare. In attesa di compiere le azioni che ritengono più opportune per salvaguardare i loro interessi, i pasticcieri torinesi richiamano l'attenzione delle Autorità su un provvedimento preso recentemente ad Alessandria.*

L'Amministrazione comunale di quella città ha infatti diffidato le panetterie a vendere al pubblico la pasticceria fresca, vendita riservata ai soli pasticcieri. I fornai si debbono limitare unicamente alla vendita di paste dolci secche. I contravventori — dice il decreto prefettizio di Alessandria — saranno deferiti all'autorità giudiziaria a norma di legge.

● *Oggi soprapprezzo di L. 5 sulle corse tranviarie e sugli abbonamenti.*

Per donare sangue

Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), v. P. Tommaso 39, tel. 687.678, 687.800. Prelievi a digiuno: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 in v. Baiardi 41; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 in v. P. Tommaso 39. Per richieste flaconi di sangue o plasma (Servizio 24 ore su 24) in v. Baiardi 41. Ingresso notturno da v. Ventimiglia 3.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* due aspetti contrastanti di Marte creano un clima pericoloso, specie in mattinata, durante la quale occorre reprimere gl'impulsi violenti. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti, manca la serenità e l'armonia. Controllo. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici. Meglio non viaggiare.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la spunterete più facilmente aggirando l'ostacolo, anzi che sferrare un attacco frontale. Perseguite obbiettivi pratici, semplici e immediati. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si svolgono senza eccessive scosse. *Salute:* proteggere la gola e le prime vie respiratorie dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* in mattinata la quadratura Luna-Mercurio intralcia i viaggi, le comunicazioni, gli scambi commerciali. La situazione migliora dopo le 15. *Sentimenti:* probabili discussioni, anche aspre, nell'ambito familiare. Poi torna la calma. *Salute:* più efficiente nella seconda parte della giornata. Nervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* otterrete esiti soddisfacenti anche nel campo della professione, specie se attinente all'arte. In serata facili gli equivoci, i miraggi. *Sentimenti:* non sono stabili, ma soggetti ad influssi che rendono volubili e infidi. *Salute:* interessata negativamente la sfera psichica: insonnia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il contatto Sole-Saturno è propizio per i lavori che richiedono serenità d'intenti e tenace applicazione. Proposta da esaminare. *Sentimenti:* non prendete alcuna decisione nel settore degli affetti. Riflettete. *Salute:* serata ambigua, dedicatela ad una confortante lettura in casa.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* conviene rinviare la firma dei contratti e gli scritti importanti. Mente obnubilata, memoria labile che possono ingannare. Cauti. *Sentimenti:* non è il momento di muovere passi decisivi per impegnare il cuore. *Salute:* tensione del sistema nervoso che turba anche il fisico. Riposatevi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* successi nel parallelo Luna-Urano aggravato, nel tardo pomeriggio, da un aspetto negativo con Marte. Complicazioni, cattive novelle. *Sentimenti:* inquietudine anche per aspirazioni del cuore. Sorprese spiacevoli, urti. *Salute:* equilibrio e crisi nevrotiche. Meglio non viaggiare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella dell'Ariete. Non eccedete nel dinamismo, pericolo di disperdere le forze in tentativi sterili. *Sentimenti:* conservando la calma e l'obbiettività si salva l'armonia degli affetti. *Salute:* prudenza negli spostamenti, specie in auto. Non distraetevi eccessivamente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* in alcuni casi la tegola cadrà sul capo quando meno ve l'aspettate. Errori riparabili con la riflessione. Essere circospetti. *Sentimenti:* per la serata è prevista un'amara delusione per il cuore. L'amore voluto. *Salute:* panico serale contenuto al massimo. Fegato delicato. Evitate di fumare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* rimane sempre la protezione di Giove che simboleggia la fortuna e la prosperità. In vista una promozione, ascesa professionale. *Sentimenti:* nessun timore per le relazioni della vita privata, molto bene in famiglia. *Salute:* si difende validamente contro i possibili attacchi morbosi.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* regolatevi secondo i suggerimenti già dati alla Bilancia. Il pomeriggio è meno agitato e conduce a risultati più positivi. *Sentimenti:* evitate le discussioni di qualsiasi genere con la persona amata. Prudenza. *Salute:* distonie del neurovegetativo; stati ansiosi. Preferibile non viaggiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel complesso le previsioni sono confortanti e le varie attività avranno modo di esplicarsi con esiti vantaggiosi. Maniera equivoca. *Sentimenti:* sorvegliate le persone che vi circondano. Minaccia di un vero tradimento. *Salute:* apprensioni che incidono negativamente sulla digestione.

Speranze, delusioni, polemiche in Francia e nel mondo

La misteriosa macchina anti-cancro

L'ha escogitata un ex italiano, esperto di radar, residente a Bordeaux - L'inventore rifiuta di rivelare come funziona il suo strano apparecchio: si limita ad affermare che esso si basa sull'elettromagnetismo - Finora le radiazioni non sono state sperimentate su uomini, soltanto su cavie - Risultati favorevoli hanno indotto il governo di Parigi a sovvenzionarlo per proseguire le ricerche - Ma alcuni lo considerano un impostore

Mentre nel maggio del 1961 il veterinario di Agropoli, Liborio Bonifacio, comunicava trionfante al mondo di aver guarito una donna affetta da cancro al seno con il suo siero estratto dalle capre, in una villetta a pochi chilometri da Bordeaux un altro italiano (di nascita, ma cittadino francese) anch'egli privo di laurea in medicina, dava inizio ad una serie di esperimenti con una macchina di sua invenzione per esaminare gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche sui tessuti cancerosi.

Nei giorni successivi, le prime cavie venivano sottoposte alle radiazioni della misteriosa macchina. Un mese dopo, quando la paziente di Bonifacio era ormai morta (di cancro), l'équipe di Bordeaux comunicava i risultati degli esperimenti: i topi nei quali erano stati innestati tessuti cancerosi erano guariti dopo essere stati sottoposti alle radiazioni elettromagnetiche della macchina di Antoine Priore.

La storia di Antoine Priore e della sua misteriosa macchina magnetica ha molti punti in comune con la vicenda di Bonifacio e del suo siero estratto dalle capre. Solo il finale è opposto: per il veterinario di Agropoli i sogni di gloria (sperava in un premio Nobel) si sono conclusi con un responso del Ministero della Sanità che dichiara inutile il siero; per l'esperto in elettromagnetismo, invece, il governo francese ha messo a disposizione i fondi per proseguire negli esperimenti costruendo una macchina più potente. Il suo nome ormai corre per il mondo, il Sunday Times, di Londra, gli dedica un'intera pagina.

Antoine Priore può quindi continuare gli studi incominciati per caso. Come abbiamo detto non è laureato in medicina. Durante la guerra era nella marina italiana: aveva qualche nozione di elettrotecnica e fu utilizzato come esperto di radar. Fatto prigioniero dai tedeschi e portato in Germania, riuscì a scappare nel 1943, rifugiandosi a Bordeaux e unendosi a gruppi partigiani. Alla fine della guerra decise di rimanere in Francia e continuò ad occuparsi di elettrotecnica. Uomo dotato di senso pratico oltre che di talento scientifico, passò al modo di utilizzare e sfruttare economicamente i suoi studi.

L'opportunità gli venne fornita dalle condizioni della Francia nell'immediato dopoguerra: la produzione agricola scarseggiava, era necessario importare derrate alimentari dall'estero. Per la frutta e la verdura c'era quindi il problema della conservazione. Priore pensò che si potevano ottenere ottimi risultati usando le radiazioni elettromagnetiche in un campo elettromagnetico. (Il «campo» è lo spazio — teoricamente infinito — entro il quale una carica esplica i suoi effetti).

Barbara torna in ospedale

Barbara Barnard, la moglie del celebre chirurgo sudafricano, è stata ricoverata al "Groote Schuur" di Città del Capo per sottoporsi ad un'operazione alla spalla. La signora Barnard era stata investita da un camioncino mentre al fianco del marito usciva da un ristorante il mese scorso. Barbara era stata dimessa il 30 dicembre ma poi sono sorte delle complicazioni e lei è stata costretta a tornare in ospedale

Il disegno pubblicato dal "Sunday Times" della misteriosa macchina elettromagnetica e del suo inventore

E' scoppiato il "caso Priore,,

L'ex esperto di radar cercò tra i residuati bellici quanto gli occorreva per la sua apparecchiatura e, dopo mesi di lavoro, la macchina magnetica era pronta.

Sperimentata, si dimostrò adatta allo scopo per il quale era stata costruita. Mai Priore avrebbe pensato che presto sarebbe stata utilizzata per fini molto diversi.

[illegible]. E' destino che i veterinari debbano comparire nella lotta della scienza contro il cancro. Il dottor Berlureau, capo veterinario di Bordeaux, e amico di Priore, parla ad alcuni medici della macchina magnetica e dei suoi risultati nella conservazione della frutta e della verdura. La notizia si diffonde, alcuni professori si interessano al caso e chiedono di poter sperimentare su cavie la misteriosa invenzione: vogliono vedere se le radiazioni elettromagnetiche hanno effetti sullo sviluppo di tessuti cancerosi innestati su cavie. Priore accetta. L'anno successivo, nella sua villetta vicino a Bordeaux, con un'équipe di medici inizia gli esperimenti.

Questi studi rimangono segreti fino al 1964, quando il prof. Courrier, segretario dell'Accademia delle scienze francese, scrive un rapporto. Da quel giorno nasce il «caso Priore». Gli ambienti medici e scientifici francesi sono divisi in due parti: chi sostiene Priore e la sua macchina e pensa che si è sulla strada giusta per vincere il cancro, e chi non crede negli esperimenti, accusa Priore di essere un impostore e pretende che riveli il funzionamento della sua macchina; cosa che egli rifiuta (come Bonifacio, per la composizione del suo siero).

Dopo la pubblicazione del rapporto Courrier, come dicevamo, tutti parlano della invenzione di Priore. Anche la stampa periodicamente pubblica articoli di esperti pro e contro la macchina magnetica. Intanto gli esperimenti continuano e i sostenitori di Priore (tra i quali c'è anche l'ex premier Chaban-Delmas, che fu sindaco di Bordeaux) riescono a interessare le autorità. Infine il governo concede il finanziamento del quale abbiamo parlato. Da questo momento Priore è una celebrità.

Tutti vivi

Il primo esperimento — come abbiamo detto — è del 1961. Vengono utilizzati topi, ai quali è innestato, sotto la pelle, un tessuto canceroso i cui effetti sono già noti: provoca la morte della cavia entro 5 settimane. L'innesto viene effettuato su 48 topi: 24 vengono lasciati senza cure, gli altri sono esposti alle radiazioni della macchina di Priore. Il primo gruppo di cavie muore, come previsto, dopo 19 giorni, il secondo sopravvive. Il tessuto canceroso è stato completamente assorbito, oppure è regredito a un punto da non essere più mortale. L'esperimento non presenta effetti collaterali negativi.

Due mesi dopo nella villetta di Bordeaux, l'équipe tenta una seconda prova. Questa volta si sceglie un tessuto canceroso diverso, che provoca l'insorgere della leucemia uccidendo la cavia in due settimane. Anche questa volta i soggetti trattati con la macchina magnetica sopravvivono; le radiazioni hanno completamente bloccato lo sviluppo del tessuto canceroso.

A questo punto l'équipe è in grado anche di calcolare con relativa esattezza i dosaggi delle radiazioni magnetiche. Si nota infatti che nelle cavie sottoposte ad una sola applicazione quotidiana lo sviluppo del tessuto canceroso viene soltanto arrestato, ma riprende e diviene mortale se la cura è interrotta. Se invece le applicazioni sono più frequenti e le radiazioni magnetiche più intense, si ottiene un completo assorbimento del tessuto. Non solo: la cavia sviluppa una specie di immunità contro quel particolare tipo di cellule cancerose che le sono state innestate. Se un secondo esperimento viene eseguito su un animale già sottoposto alle radiazioni, questo rigetta spontaneamente il nuovo innesto e guarisce senza l'intervento della macchina magnetica.

Altra macchina

Dopo la prima serie di esperimenti, il professor Courrier chiede il parere del più noto radio-biologo francese, il professor Lacassagne. Questi nega che la macchina magnetica serva nella cura contro il cancro. Secondo lui gli esperimenti non sono validi: è vero che le radiazioni magnetiche hanno arrestato lo sviluppo delle cellule cancerose, ma si trattava di cellule innestate e non nate spontaneamente nell'organismo. S'inizia una polemica tra il professor Courrier e il radiobiologo, che dura finché, pochi mesi dopo, questi muore di cancro.

Aiutato dalla stampa, Priore e la sua équipe raccolgono fondi per costruire una nuova macchina più potente. Si ripetono gli esperimenti decine di volte e sempre si ottengono i consueti risultati. Nella polemica sul «caso Priore» e a sostegno dell'efficacia della macchina magnetica interviene un altro medico, il quale afferma che le radiazioni potrebbero avere non solo l'effetto di bloccare lo sviluppo delle cellule cancerose, ma anche quello di stimolare le difese naturali dell'organismo.

Per verificare questa ipotesi l'équipe inizia una seconda serie di esperimenti. Vengono utilizzati topi, ai quali sono iniettate dosi di sangue con microbi che provocano la morte per [illegible]. In questo modo è possibile seguire tutto il corso dell'esperimento, prelevando quotidianamente dalle cavie campioni di sangue per controllare se la concentrazione di microbi nel corpo aumenta o diminuisce.

Immunizzate

Come sempre le cavie vengono divise in due gruppi. Il primo, che non è sottoposto alle radiazioni elettromagnetiche, muore il quinto giorno dopo l'inoculazione dei microbi nel sangue. Un secondo gruppo viene curato con la prima macchina di Priore: il trattamento dura quindici giorni. Su 46 topi, 38 sopravvivono. Alcuni di essi, che sono stati sottoposti alle radiazioni prima che venisse loro iniettato il sangue infetto, risultano immunizzati contro i «microbi del sonno».

L'esperimento viene ripetuto con la seconda macchina di Priore. Tutte le cavie sopravvivono e tutte risultano immunizzate contro i microbi anche senza trattamenti precedenti l'inoculazione del sangue infetto. Altre prove vengono fatte con i conigli e i risultati sono gli stessi. Si esperimentano anche gli effetti delle radiazioni su alcune forme infettive che diminuiscono l'efficienza degli organi genitali. Con la macchina di Priore questa conseguenza scompare.

Gli esperimenti continuano anche dopo la pubblicazione del rapporto Courrier nel '64, ma il fatto che Priore rifiuti di rivelare il funzionamento della sua macchina genera molta diffidenza. A chi accusa l'équipe di scarso rigore scientifico, i sostenitori controbattono dicendo che i risultati ottenuti con le radiazioni sono innegabili. Qualcuno tra i più accaniti avversari di Priore mette in dubbio la regolarità degli esperimenti: sostiene cioè che le cavie, alle quali è stato innestato il tessuto canceroso, potrebbero essere state sostituite con altre, e quindi mostrate ai medici perché verificassero i risultati. La famosa quanto misteriosa macchina dunque non sarebbe mai stata usata e tutta la teoria dell'elettromagnetismo non sarebbe che un'impostura.

La buona strada

Priore reagisce, chiede che un comitato controlli gli esperimenti. La proposta è accolta. Dieci professori sono incaricati di verificare quanto avviene nella villetta di Bordeaux. Si prepara una nuova serie di prove. Le cavie sono messe in una stanza la cui porta è sigillata: si apre solo alla presenza di un notaio e quando i medici devono entrare per preparare i topi agli esperimenti. Anche il laboratorio con la complessa apparecchiatura inventata da Priore è messo sotto lucchetto. Nessuno può entrarvi se non accompagnato dal comitato al completo. Con tutte queste precauzioni e misure di sicurezza è impossibile che qualcuno sostituisca le cavie.

Gli esperimenti vengono ripetuti sotto il controllo del comitato: i risultati sono identici a quelli annunciati da Courrier nel suo rapporto. Nessuno può più accusare Priore di avere truffato: le cavie non sono state sostituite, lo sviluppo del tessuto canceroso si è arrestato.

Una prima presa di posizione ufficiale ed un primo riconoscimento sono venuti dalle autorità francesi, che hanno concesso a Priore i fondi per una terza macchina. Gli scienziati, i ricercatori che sin dall'inizio si sono dichiarati contrari agli esperimenti sembrano interdetti. I sostenitori e i collaboratori di Priore continuano gli esperimenti. Per adesso non pensano di usare la macchina magnetica sull'uomo, come non pensano di aver trovato l'arma definitiva per vincere il cancro: credono solo, dopo più di dieci anni di studi confortati da successi continui, di essere sulla buona strada. E su questa vogliono continuare.

Gianni Gambarotta

---

donne confidenziale — Il nuovo stile a confronto con quello dell'anno passato

oggi festeggiamo

S. Aldo eremita, S. Gonsalo, S. Agatone papa.

Oggi mercoledì 10 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,41. La Luna si trova nel 6° giorno dopo il Novilunio.

Moda: cosa ci porterà il '73

Tempo di bilanci e di previsioni anche per il guardaroba. La moda del 1972 è stata piuttosto generosa con il mondo femminile: ha rispettato le proporzioni del corpo della donna, anzi in molti casi le ha valorizzate. Bene accettati i cappottini «tre quarti», appositamente creati per essere indossati con i pantaloni. Il paltò a «vestaglia», sia in colore unito sia in fantasia, si è rivelato molto pratico e confortevole. I giubbotti di ogni genere, in pellicola autentica o sintetica, in tessuto di lana oppure in pelle, hanno ottenuto il massimo successo presso i giovani. L'eleganza della sera, stile Marilyn, è stata ricalcata con una punta di ironia nelle ultime serate dell'anno e continua a divertire tanto le giovani quanto le non giovanissime che scoprono il gioco della maliarda denudandosi la schiena fino all'osso sacro. La corsa all'oro e all'argento ha riportato lo scintillio dei lamé in varie interpretazioni: genere sportivo (camicette maschili e pullover) o glamour (abiti cortissimi o lunghi allacciati al collo).

La saggezza aleggia anche sulla moda giovane. Via le vecchie zimarre sbrindellate, mentre con maggiore frequenza cadono sotto sapienti forbici le lunghe chiome incolte: le pettinature alla «tifo» di Mariangela Melato e di Liza Minnelli sono prese a modello da ragazze e donne di ogni età.

Il 1973 prevede una donna un po' maschietta e un po' vamp che dividerà le sue preferenze fra pantaloni e sottane. Sarà una signora di tipo giovanile ma dimentica dell'abusato adagio dedicato ai calzoni: «Sono così comodi». Circa la comodità non è vero niente. Sono assai più confortevoli e meno complicate le sottane, e primavera poi chi sopporterà più i pantaloni? Bentornate quindi le gonne a pieghe piatte, a portafoglio o semplicemente diritte, abbottonate davanti: saranno accompagnate da camicette di taglio maschile e dal classico cardigan a coste, cinturato in vita (cinture non più alte di due centimetri) con tasche applicate in cui sprofondare le mani per accentuare un'aria disinvolta e impregnata da una sofisticata nonchalance. Rammentiamo che il trio golf, camicetta e sottana sarà la divisa più à la page della primavera 1973: un abbigliamento anticonformista ma improntato sulla collaudata eleganza Chanel degli Anni 30. E i calzoni? Certamente si porteranno ancora molto, tuttavia le donne non saranno più loro schiave. Si indosseranno in alternativa alle sottane quando l'occasione sportiva o la stagione lo comandano.

Allegre come non mai tornano le gambe al vento: per le giovanissime dotate di gambe splendide abiti e gonnelle minime; per le signore, gonne che battono al ginocchio. Per le strade cittadine gambe in movimento (le isole pedonali spingeranno a lunghe camminate benefiche per la linea) velate da leggerissimi e chiari collants. Le scarpe con un po' di zeppa, per avvantaggiare le più piccole, avranno il tacco alto, robusto ma slanciato. Come linea sarà preferita la calzatura stringata, in molti casi bicolore, sullo stile inglese derby.

La figura femminile proiettata nell'estate avrà un pizzico di glamour: la moda ordina il petto in fuori. E' previsto il ritorno della donna con curve sinuose, senza arrivare alle circonferenze delle maggiorate fisiche di un tempo.

Elsa Rossetti

Completo in jersey panna a righe blu e granata di Mirsa

Domani a pranzo

MINESTRA DI SPINACI E SEMOLINO — Un tempo il pasto della sera cominciava sempre con una minestra che variava usando pasta o riso, o solo verdure e legumi. Ora per semplificare il lavoro in cucina e anche per motivi dietetici si tende ad abolire questa portata, ma nella stagione invernale un piatto di minestra calda è molto gradito e si può farlo abbastanza in fretta e con ingredienti che non minacciano la linea.

Per quattro persone occorre mezzo chilo di spinaci freschi o una scatola di quelli surgelati che potete trovare nella confezione già tritati, quattro cucchiaiate di semolino di grano, due rossi d'uovo, un bicchiere di latte, una manciata di parmigiano grattugiato, una noce di burro e brodo in proporzione; il brodo può essere sia di carne sia fatto con dadi o estratto di carne.

Adele

Dramma stamane in borgata Mirafiori

Incendio in un magazzino un uomo muore di spavento mentre si libera l'isolato

Centinaia di persone evacuano gli alloggi - Madri con bimbi rifugiati in parrocchia

Un pensionato è morto di spavento mentre con i famigliari ed altre centinaia di persone, all'alba, lasciava la sua casa invasa dal fumo nerastro di un violento incendio scoppiato nei sotterranei. Le fiamme hanno distrutto un enorme magazzino, ma non hanno mai minacciato i quattro stabili di cinque piani che sono stati fatti sgomberare per evitare casi di asfissia.

E' accaduto in borgata Mirafiori, nell'isolato compreso tra le vie Daneo, Casana, Voli e corso Traiano. La vittima è Vito Nicola Tunzi, [illegible] anni, abitante al terzo piano di via Daneo 26 con la moglie Rosa Volpe, 72 anni, il figlio Vito, 37 anni, e la nuora. Soffriva da tempo di cuore.

E' uscito in strada con un cappotto sul pigiama. Era al braccio della moglie, tra decine di persone che correvano e gridavano spaventate. Andava verso la chiesa di San Marco, di fronte a casa, dove avevano trovato rifugio vecchi e bambini. Il malore l'ha colto sul marciapiede. Con l'aiuto del parroco, don Regis, l'hanno portato in sacrestia ed adagiato su un tavolo. E' accorso un medico che abita nei dintorni, ma non c'era più nulla da fare.

L'incendio è scoppiato nella notte nel magazzino della «Cimec spa», un locale di circa 2.500 metri quadrati che si estende nei sotterranei delle case ai numeri 24, 26 e 28 di via Daneo. Bruciavano casse di legno e cartone, imballaggi di cuscinetti. Il primo a dare l'allarme è stato l'operaio Giuseppe Turco, 44 anni, che rientrava dal turno alla Fiat ed era sceso in cantina per posare la bicicletta.

E' stato respinto dalle prime volute di fumo nerastro che salivano verso i piani superiori. Spaventato è corso in cortile dove ha incontrato il professor Saverio Zaccone, 33 anni, insegnante alla scuola media «Manzoni». Insieme hanno dato l'allarme e chiamato i vigili del fuoco. E' accorsa una squadra dalla caserma del Lingotto.

I vigili si sono subito resi conto che gli inquilini erano direttamente minacciati dal fumo; qualcuno sorpreso a letto nel sonno, poteva anche morire miseramente asfissiato. Così hanno chiesto rinforzi e poi sono corsi di piano in piano, in quattro stabili, per chiamare fuori la gente.

Mentre centinaia di persone si riversavano in strada, spaventate, senza capire bene quali rischi correvano, dalla centrale dei vigili sono accorse altre tre squadre al comando dell'ing. Franco Amelio. Mentre i primi uomini muniti di respiratori compivano un sopralluogo ai margini del magazzino dove divampava l'incendio, gli altri aiutavano gli inquilini.

Circoscrivere le fiamme non è stato facile. Il calore intenso impediva ai vigili di scendere nel sotterraneo attraverso le normali scale. Hanno dovuto aprirsi un varco attraverso i lucernari in vetrocemento del cortile; aggirare attraverso altre cantine l'incendio. Lentamente le fiamme sono state respinte. Verso le 11 resisteva solo un focolaio centrale che è poi stato spento.

E' probabile che le fiamme abbiano avuto origine da un corto circuito. I danni ammontano ad alcune decine di milioni.

La nube di fumo che ha invaso l'isolato - In alto: Vito Nicola Tunzi, il pensionato morto

Contraddizioni nelle indagini sul "caso Carello,,

Soltanto questo è sicuro hanno preso 100 milioni

La ragazza-trappola: studentessa o entraîneuse? - I sacchi, il furgone, la cabina delle telefonate: tutto incerto - C'erano veramente auto civetta? - E' stata scattata una fotografia?

«Caso Carello? Nessuna novità, qualche cosa potrà venire fuori più tardi». Il giovane è stato rapito mercoledì sera e da giovedì mattina è incominciata una ridda di informazioni contraddittorie che prima confermavano un particolare e poi lo smentivano nel giro di poche ore. La notizia sicura di oggi è questa: sono stati invitati anche i carabinieri ad entrare nell'indagine. Per il resto nulla di certo. Viene perciò naturale a questo punto esaminare le *«doppie versioni»* fornite finora. Incominciamo dall'inizio.

RAPIMENTO — La notizia trapela giovedì mattina verso le 12,30. E' una grossa notizia, il primo rapimento a Torino. Si cerca conferma in questura, dai carabinieri, nessuno ne sa niente. Silenzio completo. Però la fonte che ci ha informati assicura la fondatezza del fatto. Quando il giornale è uscito, il questore invita al silenzio.

BANDITI — Ormai la cosa è pubblica. Cominciano le indagini. I rapitori si sono fatti vivi per telefono e poi vengono descritti da Tony Carello, rilasciato in 24 ore. Prima si dice che sono *«banditi-biberon»*, piemontesi, molto gentili, di una cortesia persino fuori luogo. la ferita col coltello sembra più un incidente che non frutto di crudeltà. Ma ecco, pronta, la smentita: almeno uno è siciliano, entrambi di un ambiente infimo (non si cerca tra i protettori) e per nulla cortesi. (Nella telefonata del riscatto si va avanti a suon di *"Non fate i bastardi"* e di apprezzamenti gentili nei confronti di Paola Carello: *"Stupida, cretina"*).

SACCHI — I 100 milioni vengono lasciati dopo la curva di Reaglie. Davanti alle telecamere ed alla presenza di tutte le autorità di polizia vengono ritrovati i sacchi del riscatto. Passano 24 ore e viene annunciato che non sono quelli. Altre 24 ore ed arriva la notizia che prima di affermare qualsiasi cosa con sicurezza è necessaria un'analisi merceologica. Di conseguenza cade o ridiventa valida, a seconda delle ore, la ricostruzione della fuga del bandito che ha ritirato i soldi.

RAGAZZA-TRAPPOLA — E' gentile, affabile, buona parlatrice, in grado di sostenere con una certa cultura ed un certo gusto la schermaglia amorosa. Una studentessa, in sostanza. Oggi è declassata al ruolo di entraîneuse, specialista in trappole d'amore.

CABINA TELEFONICA — E' quella di corso Casale, all'altezza del ponte di corso Regina. Non c'è dubbio. Poi la smentita. Ora si parla di un'altra, in corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello.

AUTO CIVETTA, FOTOGRAFIE E TARGHE — Il maresciallo Piscreta è stato per tutto il tempo sulla strada del Pino, cercando con discrezione di individuare il rapitore. Ha fatto in tempo a vedere il sacco del riscatto depositato da Paola Carello. Per non dare nell'occhio ha proseguito per alcune centinaia di metri, ha invertito la marcia, ma quando è ripassato sotto il famoso manifesto del Circorama, non c'era più nulla. Erano passati soltanto due minuti.

Altri agenti erano appostati nei dintorni però: è stato possibile scattare alcune foto. In una dovrebbe esserci il volto del bandito. Poi ci sono parecchi numeri di targhe. Improvvisamente tutto cade. Non c'è nessuna fotografia, l'unica di cui si è parlato sarebbe quella di gruppo scattata durante una festa in cui era presente Tony Carello. Le targhe non ci sono. Le auto civetta? Mai esistite.

FURGONCINO — C'è n'è uno a Carignano, col cassone sporco di escrementi. Risulterà poi che è stato usato per un furto di bestiame. Ora c'è n'è un altro nelle mani dei carabinieri di Moncalieri: nessuno però dice niente.

INDAGINI — E' quindi difficile seguire il filo, ma pare ora che le ricerche siano divise tra Sestriere, vecchie amicizie del Carello, una misteriosa telefonata di un anno fa in cui una ragazza di nome Lucia aveva proposto a Tony un incontro galante e poi non si era fatta trovare, e l'ambiente della malavita.

Paola Carello ha parlato con un bandito - Il fratello Tony descrive il rapimento

Cospargono di benzina un'auto e la incendiano

Una «850 coupé» è stata data alle fiamme [illegible] da due sconosciuti che l'hanno cosparsa di benzina. E' avvenuto in via San Pietro in Vincoli 18. L'auto è di proprietà di Ar[illegible] Crepaldi di 31 anni, via Balme 34. Due testimoni hanno assistito alla scena da lontano. La polizia ritiene che il movente sia politico, ma la cosa è ancora in fase di indagini, perché il Crepaldi, interrogato, ha precisato di non essere più il proprietario della macchina che ha venduto qualche giorno fa ad un sconosciuto. Accertamenti sono in corso.

Infermieri in sciopero negli ospedali L'assistenza è ridotta al minimo

Motivo della protesta: il mancato pagamento del premio per il superlavoro

I corridoi delle Molinette stamane: malati, numerosi visitatori, ma pochi infermieri in servizio

Assistenza ridotta al minimo indispensabile negli ospedali. Dal 1° turno di stamane i 12 mila infermieri e dipendenti ospedalieri di Torino e provincia sono in sciopero per 24 ore. Aderisce alla fermata anche il personale dell'Ospedale Maggiore di Novara. L'agitazione è stata proclamata per protesta contro l'atteggiamento del Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co) *«che ha respinto le deliberazioni degli Enti ospedalieri, relative al premio speciale di 200 mila lire annue, corrisposto come contropartita del superlavoro dovuto alla cronica carenza di personale».*

«Ci rendiamo conto che si tratta di uno sciopero impopolare — dicono i sindacati — *Ricorriamo a quest' "arma" solo in casi di assoluta necessità. Tutti i servizi essenziali sono comunque garantiti. Nelle corsie c'è un infermiere ogni 40 ammalati: presappoco il numero che si ha in gran parte delle giornate "normali"».* Nelle sale operatorie il personale è disponibile solo per i casi urgenti; nessun infermiere negli ambulatori; servizio limitato alla «guardia» in radiologia; nelle cucine i dipendenti sono ridotti a un terzo e il menù è unico.

Sono esentati dallo sciopero gli addetti ai reparti prematuri, sale nido, rianimazione, grandi ustionati, unità coronariche ed emodialisi. Oggi pomeriggio alle 17 è prevista una manifestazione in corso Principe Eugenio, davanti alla sede del Co.Re.Co. *«Se le nostre richieste non saranno accolte siamo decisi a fare altri scioperi»* dicono i sindacati. In questo caso la situazione diverrebbe intollerabile. Le corsie sono piene di ammalati, il dilagare dell'influenza crea ulteriori problemi. Alle Molinette la fila dei letti, dopo aver invaso l'atrio, sta allungandosi negli altri corridoi.

OSPEDALI PSICHIATRICI — E' cominciato stamane uno sciopero a tempo indeterminato negli ospedali psichiatrici. L'agitazione è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil in segno di protesta contro il rifiuto del Co.Re.Co. di *«estendere ai dipendenti dei manicomi l'accordo economico stipulato con la Federazione enti ospedalieri (Fiaro) per il personale di tutti gli altri ospedali».* Uffici amministrativi, cucine e lavanderia sono rimasti chiusi. Il presidente Prola è stato costretto a chiedere l'intervento dei militari per assicurare il vitto ai 3 mila ricoverati. *«Le rivendicazioni del personale sono giuste* — dice Prola — *L'amministrazione, in segno di buona volontà, ieri ha corrisposto degli acconti, con l'intesa che saranno recuperati in caso di mancata approvazione del Co. Re. Co., nella misura di 100 mila lire per il personale assunto prima del '71 e di 50 mila per gli altri. Purtroppo gli animi sono esasperati e anche le squadre di emergenza sono state bloccate all'inizio del turno. Non è giusto che i malati siano costretti a digiunare».* Oggi pomeriggio dovrebbe riunirsi il Comitato regionale di controllo per esaminare l'ennesima deliberazione presentata dall'amministrazione ospedaliera il 3 gennaio.

METALMECCANICI — Proseguono gli scioperi articolati di 2-3 ore per il rinnovo del contratto. Oggi le fermate interessano la Fonderie Fiat di Torino, le sezioni produzione e gli enti centrali di Mirafiori, lo stabilimento di Rivalta, la Spa Centro e Metallurgica, la Motorferro. L'azienda comunica i seguenti dati. Operai: su una forza di 29.127 persone, presenti 16.241 (57,8 per cento). Impiegati: su un organico di 1562 persone, presenti 1508 (89,6 per cento). Percentuale complessiva operai - impiegati: 60,9. Oggi sono previste fermate articolate anche nelle fabbriche Olivetti del Canavese.

BENZINAI — Uno sciopero di 48 ore è stato indetto dal comitato [illegible] dei benzinai. Avrà inizio stasera alle 19,30. A Torino l'agitazione non dovrebbe provocare eccessivo disagio: il sindacato autonomo Sagisc (che raggruppa il 90 per cento dei titolari di distributori di carburante) ha deciso di non aderire alla manifestazione, giudicandola «intempestiva e non sufficientemente organizzata». Motivi dello sciopero: aumento dei margini di guadagno sulla benzina e revisione dell'orario di lavoro.

La sentenza è prevista per domani sera

Le ultime arringhe dei difensori al processo dell'orefice Baudino

E' ripreso stamane davanti alla corte d'assise il processo per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino. Siamo ormai alle ultime battute; venticinque imputati, molti dei quali accusati di furto, ricettazione e favoreggiamento, attendono da un mese e mezzo l'esito del dibattimento. Secondo il calendario stabilito dal presidente dott. Leone Luzzatti, la sentenza dovrebbe essere emessa domani sera, dopo un'intera giornata di discussioni in camera di consiglio.

Questa mattina ha preso la parola, in difesa di Giorgio Panizzari, per il quale è stato proposto l'ergastolo, l'avv. Tommaso Mancini che si è assunto il difficile compito di sgretolare il castello delle accuse. Il Panizzari è stato ritenuto, fin dal primo momento in cui incominciarono le indagini, il «cervello della banda». I testimoni dicono d'averlo visto in compagnia di Sebastiano Di Luciano e di Giuseppe Cardillo, la sera del 27 luglio 1970 nel «Club 70», quando fu preso a rivoltellate Teresio Carena.

Il 14 ottobre successivo, quando venne dato l'assalto alla gioielleria di corso Agnelli e fu ucciso il Baudino, la «Fulvia» del Panizzari fu notata in via Lanusei, dove i banditi avevano abbandonato la «Giulia» rubata per dividersi e dileguarsi su altre vetture. Quella sera, alle 18,45, in corso Traiano la «Fulvia» blu venne fermata da una pattuglia della polizia. Alla guida c'era il Panizzari e seduto vicino un giovane che diede le false generalità di Pasquale Palermo. Quest'ultimo fu poi identificato per il Di Luciano.

A sua discolpa l'imputato ha detto: *«Quel giorno sono andato al cinema ed ho prestato l'auto ad un amico. Poi ho appreso dalla televisione di essere ricercato per un delitto e mi sono costituito per far valere la mia innocenza».* E' difficile credere a questa versione poi modificata.

Oggi pomeriggio parla l'avv. Gianvittorio Gatti in difesa di Sebastiano Di Luciano, per il quale il p. m. dott. Marzachì ha chiesto l'ergastolo più la condanna a 27 anni assorbita dalla pena precedente. A domani sono riservate le eventuali repliche e la sentenza.

Aiuta una donna a parcheggiare e le ruba 200 mila lire

Una donna è stata derubata di oltre 200 mila lire davanti alle Molinette. Si chiama Natalina Origlia Savarino, ha 47 anni, abita in via Principessa Clotilde 56. Poco prima di mezzogiorno è giunta sulla sua utilitaria davanti alle Molinette. Si è fermata, ma aveva difficoltà a parcheggiare.

Accanto a sé, sul sedile, teneva la borsetta con 215 mila lire che aveva portato per pagare il conto di una degenza.

Un giovane l'ha notata: «E' in difficoltà, signora? — le ha chiesto gentilmente — vuole che l'aiuti?». Lei ha accettato. «Va bene, [illegible] pure». E' scesa lasciando il posto di guida allo sconosciuto. Questi ha parcheggiato regolarmente l'auto, poi è sceso e se n'è andato. Quando la Origlia ha riaperto la borsetta, non ha più trovato il denaro.

«Applicazione dello Statuto dei lavoratori» è il tema di un dibattito che avrà luogo domani alle ore 9,30 nell'aula magna dell'Università, via Po 17. I sindacati che l'hanno organizzato spiegano: «Con questa iniziativa s'intende dar modo a tutte le forze politiche, democratiche e progressiste di esprimersi riguardo ai contenuti dello Statuto».

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Le catene saranno tolte

«Cosa ne pensano i torinesi della loro bella piazza S. Carlo? Sezionata con orribili catene gialle, sembra preparata per una mostra del bestiame e oltre ad essere antiestetica è deprimente e squallida.

«Molto meglio se avessero lasciato il parcheggio delle macchine, che anche solo in file ordinate lungo i portici non davano fastidio a nessuno, favorivano almeno i cittadini per le compere nei negozi adiacenti, e non ostacolavano per niente il traffico.

«I signori che hanno studiato la nuova sistemazione, possono essere fieri di aver rovinato una delle più belle piazze di Torino. Con tante scuse e con immenso rammarico».

Segue la firma

Perché via Consolata?

«In relazione ai provvedimenti presi per la circolazione (e a quanto scritto sul giornale circa i paurosi ingorghi sopravvenuti) un gruppo di automobilisti, che potrebbero essere centinaia, si chiede perché via della Consolata è stata ridotta a senso unico. Ben fatta la deviazione della linea tranviaria 15, che con la marcia lenta e le fermate, rallenta il traffico; ma via della Consolata per le innumerevoli auto provenienti da via Ariosto — continuazione della suddetta oltre corso Regina Margherita — rappresentava un unico svincolo abbastanza rapido per piazza Arbarello e i corsi Galileo Ferraris e Re Umberto.

«Ora invece non c'è altra alternativa: o ripiegare su Porta Palazzo (!) o sul Rondò della Forca, dove basta sostare pochi minuti in osservazione, per rendersi conto che cosa sia la circolazione con cinque linee tranviarie che percorrono il rondò in tutti i sensi per i quattro rami di corsi e via Cigna (e non c'è mai un vigile nelle ore di punta).

«Non proviamo poi a percorrere via Bligny per piazza Arbarello, perché tagliata da tre vie con diritto di precedenza. Quindi via della Consolata sopporterebbe benissimo la percorrenza nei due sensi. E auguriamoci che non escludano dalla circolazione anche piazza Arbarello. Grazie per l'interessamento».

Segue la firma

La salute e poi il latino

«Si parla tanto di poter fare più sport nella scuola. Certo non è dello stesso avviso il mio nuovo preside, che preferisce tener chiusa la palestra nelle ore pomeridiane, piuttosto che fare il gruppo sportivo.

«Sono un insegnante di educazione fisica presso una scuola media dell'obbligo, e ho insistito perché almeno si tenesse un corso di ginnastica correttiva, tra l'altro previsto da un decreto ministeriale della Pubblica Istruzione (da una statistica fatta da me all'inizio dell'anno scolastico, risulta che su 250 ragazzi, 130 sono affetti da vari paramorfismi: dorso curvo, scapole alate, piede piatto ecc.). Ma anche a questa richiesta mi son sentito rispondere che ci sono cose più importanti da risolvere, prima della salute dei nostri ragazzi. Il corso di latino, non più obbligatorio, si è iniziato dal mese di ottobre!

«Sarebbe ora che tutti gli insegnanti di educazione fisica facessero sentire l'importanza della loro materia nelle scuole, sia dal punto di vista fisico che educativo».

prof. Marcello Calamaro

L'assalto all'ufficio postale di Malanghero

Gli scolari hanno assistito ad una lezione di rapina

«Ero alla finestra — *dice Rosaria, 11 anni* — e guardavo fuori. Ho visto arrivare una "1100" azzurra. C'erano tre giovani: uno guidava, gli altri erano dietro. Avevano tre bei passamontagna verdi. Mi sembrava di non conoscerli, erano nuovi del paese: li ho osservati con attenzione».

Rosaria è un'alunna della terza elementare a Malanghero. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, ha visto i rapinatori che hanno preso d'assalto l'ufficio postale del suo paese. Li ha notati quando arrivavano e li ha seguiti con lo sguardo mentre fuggivano precipitosamente.

«Non erano molto alti — *dice ora* — e prima di entrare alla Posta sono rimasti fermi alcuni minuti. Si guardavano attorno, sembrava cercassero qualcosa. Si sono avviati tranquillamente, come se entrassero nell'ufficio per comprare francobolli».

Rosaria seguiva la scena dalla finestra della sua aula, che si affaccia su via Devietti Goggia: è una delle tre stanze che, nello stesso edificio delle Poste, ospitano le elementari. Attraverso l'inferriata ha potuto osservare, non vista, le prime fasi e la conclusione della rapina. «Non ho detto niente, anche perché temevo che la maestra mi richiamasse al posto. Me ne sono stata zitta zitta a guardare. Non avevo intuito, veramente, che quelli erano banditi. L'ho capito soltanto qualche minuto più tardi, quando li ho visti scappare fuori di corsa».

In quei pochi minuti i due banditi con la minaccia di una pistola hanno immobilizzato cinque clienti e la titolare dell'ufficio Caterina Perino, 40 anni, di Malanghero. Si sono impadroniti di mezzo milione trovato nei cassetti e di altre 500 mila lire rubate dalla cassaforte. «Quando sono usciti — *dice Rosaria* — uno aveva il maglione gonfio, come se gli fosse improvvisamente cresciuta la pancia». *E' stato poi accertato che aveva nascosto il denaro sotto la maglia.* «Sono risaliti sulla "1100", sempre dietro. Li ho visti partire di scatto».

Poco dopo, le pattuglie dei carabinieri e della polizia. Agli agenti Rosaria ha fatto la sua descrizione, dettagliata, attenta. Troppo tardi.

Proteste a Carmagnola per il trasferimento degli uffici finanziari

Si è tenuta una vivace riunione di protesta contro il provvedimento di trasferire gli uffici finanziari da Carmagnola a Moncalieri. All'assemblea erano presenti, oltre al sindaco, cav. Felice Giraudo, anche i sindaci di Poirino, Pralormo e Isolabella ed il consigliere provinciale Guglielmo Selvaggione oltre a rappresentanti di tutti i ceti cittadini, industriali, professionisti, coltivatori diretti, commercianti, artigiani e operai.

Tutti hanno biasimato la decisione di privare la città di Carmagnola di questi importanti uffici, ponendo in evidenza il disagio che ne consegue alla città e ai comuni vicini. E' stata quindi nominata una commissione che avrà il compito di studiare e coordinare l'azione da svolgere per ottenere una revoca, da parte degli organi competenti, «dell'ingiustificato e troppo affrettato provvedimento».

Si è infatti parlato di una giornata di chiusura di negozi e uffici per giungere, se necessario, alle dimissioni degli amministratori comunali. Sono stati inviati telegrammi ai ministeri competenti, alla prefettura e al consiglio regionale e provinciale.

Fruttivendolo investito e ucciso ad Ivrea

Un fruttivendolo di 32 anni, Luigi Feltas Regallo, residente a Romano Canavese, è morto ieri sera, investito da un'auto. L'incidente è avvenuto alla periferia di Ivrea: il Regallo, che usciva da un locale pubblico, pare abbia attraversato improvvisamente la strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'auto guidata da Giovanni Carisano, di 32 anni, residente a Mercenasco.

Nonostante il suo tentativo di frenata, non è riuscito ad evitare l'investimento. Il Regallo ha riportato lo sfondamento della base cranica decedendo all'istante.

I coniugi di Grugliasco ricattarono altre donne?

L'angosciosa vicenda della moglie del direttore della Caffarel

Cosima Carella

Cosima Carella è la sola vittima dei due ricattatori di Grugliasco? Ad altre persone sono state estorte forti somme di denaro? E' quanto l'inchiesta aperta dai carabinieri tenta ora di accertare. Nell'alloggio dei coniugi Andreozzi, in via Giolitti 27 di Grugliasco, sono stati trovati zaffiri, smeraldi, gioielli e pellicce per una decina di milioni. Di chi sono?

La storia di Cosima Carella è cominciata 8 anni fa, quando — allora ventunenne — frequentava un corso di scuola guida. Era allieva anche, in quel periodo, di Anna Andreozzi, anche lei di 27 anni, che era segretaria della scuola. Una sera la Andreozzi, entrando di furia nell'ufficio del principale, lo aveva sorpreso mentre tentava di abbracciare Cosima Carella. «Cosima mi ha spiegato che il principale l'aveva invitata in ufficio con la scusa di alcune pratiche — raccontarono più tardi la Andreozzi ai genitori, Guerrino e Agnese —. Poverina, era sconvolta, è una brava ragazza. Mi spiace che le sia accaduto un episodio del genere».

Qualche tempo dopo, quando ormai Anna si è trasferita a Firenze, i genitori telefonano a Cosima Carella. Comincia così il ricatto: 50, 100, 200 mila lire. Poi cifre sempre più alte. L'angoscia dura sei anni, durante i quali Cosima Carella, che nel frattempo ha sposato il direttore della Caffarel, Emilio Cappelletto, sborsa circa 50 milioni.

Pochi giorni or sono, la denuncia ai carabinieri che arrestano Guerrino e Agnese Andreozzi per estorsione continuata.

Il piano per l'edilizia popolare di Chieri, adottato in consiglio comunale un anno fa, è stato approvato dalla Regione con un decreto del presidente Calleri. Il piano, che attua la legge 167, consentirà di rendere disponibile il terreno in regione Maddalena ad un intervento della Gescal che costruirà alloggi, impiegando il miliardo concesso lo scorso anno al comune di Chieri per la costruzione di appartamenti a costi economici.

Il gioco del Lotto

La prima estrazione del 1973 non ha toccato i «centenari». Sono rimasti nelle urne i soliti 61 di Torino (che manca da 100 settimane), 42 di Venezia (assente da 104), 48 di Palermo (103). E' a un passo da quota 100 il 45 di Firenze.

Assenti i Vertibili, si è vista una coppia di Gemelli a Roma (44-66). Un terno per ciascuna combinazione: nelle Cadenze a Venezia (21-82-61), nelle Figure a Milano (67-22-1), cioè serie 3), nelle Decine a Firenze (54-59-53).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione dell'8 gennaio 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 73 (da 69 sett.); 30 (64); 58 (50).

CAGLIARI: 85 (76); 15 (51).

FIRENZE: 45 (99); 4 (63); 58 (60); 39 (53); 11 (50).

GENOVA: 43 (67); 17 (66); 85 (61); 14 (53).

MILANO: 78 (78); 22 (68); 10 (64); 73 (62); 88 (56); 4 (52).

NAPOLI: 50 (91); 05 (82); 67 (69); 8 (62); 32 (54); 74 (51); 00 (51).

PALERMO: 48 (103); 90 (73); 53 (71); 18 (60).

ROMA: 36 (61); 11 (57); 72 (54); 51 (53).

TORINO: 61 (100); 82 (61); 77 (52); 3 (50).

VENEZIA: 42 (104); 40 (81); 82 (70); 56 (56); 70 (54); 4 (50).

Fra le combinazioni segnaliamo i maggiori ritardi nel dare l'ambo per Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Firenze, 48 sett.; Palermo, 36; Venezia, 27; Napoli 12.

Vertibili: Genova, 17; Napoli, 13; Torino, 14; Milano e Palermo, 11.

Cadenze: Venezia, 4 (64); Napoli, 2 (50); Bari, 8 (45); Genova, 9 (42).

Figure: Milano, 4 (88); Cagliari, 2 (49); Firenze, 2 (45); Venezia, 2 (28).

Decine: Firenze, 1.a (33); Roma, 70.na (30); Genova, 40na (28); Napoli, 30.na (27).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del primo estratto (con almeno 500 settimane): [illegible], 63 (X); Milano, 7 (1); Roma 11, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con almeno 100 settimane): Torino, 64 (2); Palermo, 40 (X); Torino, 43 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 745 estrazioni è uscito più sovente (262 volte): Napoli 11, X. Meno frequente (233 volte): Genova, 1.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. William esploratore della Groenlandia; 9. Distratto; 12. Ruscello; 17. Scherzi, canzonature; 18. Famiglia di patrioti di Gropello; 19. Sulla fra le stelle; 20. Assi; 22. Quello «nero» è l'Africa; 23. Consumare... le sigarette; 24. Errore di dizione; 26. Particole consacrate; 27. Lo fa... la lavatrice; 28. Virtuosismi canori; 30. Parità sulle ricette; 31. Opera lirica di Verdi; 33. Copre e non copre; 34. Il fratello del padre; 36. Illecita appropriazione delle idee altrui; 37. Moderna; 38. Giunone greca; 39. Strumenti... per Kramer; 42. Difetuccio nervoso; 43. Ha colleghi all'estero; 44. Costellazione del cielo boreale; 45. Amò Galatea; 46. Quello musicale è il pentagramma; 47. Mario, pittore di Sassari; 48. Spella al barcaiuolo; 50. Isola dell'Indonesia; 51. Figlia di Manuello; 52. Nota coppia per tennisti; 54. In provincia di Pordenone; 55. Guidano gli arcei; 56. L'occhio... del sommergibile; 57. Articolo romanesco; 58. Grossi cani da guardia; 59. Gioielli che adornano il capo delle donne; 60. La primogenita di Roma; 62. Il proprio serve per gli altri; 63. Isola della Sardegna; 64. Esito del dramma.

VERTICALI: 2. Iniziali di Bolla; 3. Arguto, scherzoso; 4. Si vendono a mazzi; 5. E' simile allo sciacallo; 6. Avanzo di olive infrante; 7. Un punto caldo... dell'Asia; 8. Dolce casetta; 9. Guance; 10. Un incitamento del lillinia; 11. A te; 12. Il peso della sindone; 13. Montali in bella...; 14. Non lo dice chi mente; 15. Uno a Boston; 16. Fiori... «alti alti alti»; 18. Tolto questo; 19. Le isole Bahama; 21. Non parlare; 23. Lo sono anche i tartufi; 25. Involucro del riso; 27. Cane da caccia e da tartufi; 29. Infuso di erbe medicinali; 31. Nome del regista Kazan; 33. Anche angurie; 34. Anche gemelli; 35. E' circondata dal deserto; 36. Pari alle spine; 37. Grosso ragno delle Guayane; 39. Si lanciano... in guerra; 40. Cuore di barone; 41. Attore inglese di nome Lawrence; 42. Non tutti vanno a segno; 44. Grosso serpente; 46. Ostensorio che può essere battuto...; 47. Saluto arabo; 48. Pesciolino... di Cagliari; 49. Cinquecento fogli di carta; 50. Il... capitale d'Egitto; 51. Noto quello d'Arianna; 52. Nome dell'attore Martin; 53. Prefisso sulla nave; 54. L'ultima dea... dei fatini; 55. Peter della favola; 56. Lo sono certi deserti; 59. Iniziali della Scala; 61. Pronome poetico.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

GIORDANO AUTOSCATTO
A PAOLA CUTE BILIA C
SCOTTA BARILE CARICO
TORTE ROTOLE DEMANIO
ENTI CALORE PARATE P
RIO MACINA TIMORI ME
OC RAFIDE FILONI TER
P CENONE NERONE ARSA
OPINARE FOLATE REST
DEROGA RUBINI HUGNAI
I CIELO LENA NICOT Y
TORRICELLA ELEONORA

il rebus (5, 2, 4, 10)

Soluzione:

M orso - dito P - oro PE - L lele = MORSO DI TOPO REPELLENTE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 365: 1. Cd3 (minaccia 2. Df4 matto)

n. 366 (10+9)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Il torneo di Bra

Bra, 10 gennaio.

(c. m.) La prima edizione del Torneo scacchistico braidese, riservato ai giocatori di terza categoria o equiparati tali dalla F.S.I., si è concluso domenica sera con la partecipazione di 32 concorrenti. Ha vinto lo studente universitario Aldo Mantelli di Cuneo appartenente al Circolo scacchistico «Nimzowitsch» con punti 7/7. Al secondo posto si è classificato Luigi Pirbus di Torino con 6/7. La gara era diretta da arbitri della Federazione scacchi italiana. Ad Aldo Mantelli è stata assegnata la coppa «Città di Bra».

Campionato «under 23»

Pezzutto P.-Cappello (inglese): 1. c4,Cf6 2. Cc3,g6 3. g3,Ag7 4. Ag2,0-0 5. e4,d6 6. Cge2,c5 7. d3,Cbd7 8. 0-0,e5 9. h3,Ce8 10. Ae3,f5 11. Dd2,Cc6 12. b4,Ce6 13. Tac1,f4 14. g x f4,e x f4 15. C x f4, Df4 16. Cce2,C x f4 17. C x f4,Ae5 18. Ce2,A x h3 19. f4,Ag7 20. Df1, Dg4 21. Df2,Af6 22. Tc2,Ce7 23. Dg3,D x g3 24. C x g3,Ag4 25. A x f2,A x f3 26. T x f3,Ce8 27. Ce2, e5 28. c5,Ae7 29. c x d6,A x d6 30. Ae3,C x f4 31. T x f4,A x f4 32. A x f4,Ae5+ 33. Rg2,R x f8 34. Rf3, Ag5 35. e5,Td8 36. e4,Td6 37. e5,Te6 38. b x b6,b x b6 39. Te5, Ad8 40. Cf4,Tef 41. T x c6,Rf7 42. Re4,Te7 43. d5,f3 44. T x c7,A x c7 45. Ce6,Ab6 46. C x g5+,Rg8 47. Cf3,e6 48. d6,e4 49. Rd4 il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince (J. Bergier).

SOLUZIONE:
28-33 (11x28) 44x35 (6x39) 10x17 (21x12) 5x17 (28x12) 5x37 (41x32) 38x27 (48x22) 3x41 (28x47) 35-34 (1x40) 45x29 (47x20) 15x38 (16x49) 48x33 Bianco +.

La posta

Su richiesta di numerosi nuovi lettori della rubrica, illustriamo con un diagramma le caratteristiche della damiera a cento caselle (dama internazionale). Vi si evidenziano la numerazione delle caselle, la «grande diagonale» (che è la linea continua), le «diagonali» (linee tratteggiate) e le «parallele» (linee ondulate).

* *

Gallise (Francia) — Si è svolto un importante torneo che ha dato questi risultati: «Maestri»: 1. Gourner (31 punti); 2. R. Chiland (17), seguono altri concorrenti. «Candidati»: 1. Peltat.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: 2 picche; Sud: 3 cuori; Ovest: 4 picche; Nord: 5 cuori; Est: contro!

Nord: ♠ / · ♥ A F 5 4 · ♦ 10 9 7 6 5 2 · ♣ A F 4

Ovest: ♠ R 9 4 3 · ♥ / · ♦ R D F 8 · ♣ 9 8 7 6 5

Est: ♠ D F 10 8 7 2 · ♥ 10 9 8 7 6 · ♦ 4 · ♣ 3

Sud: ♠ A 6 5 · ♥ R D 3 2 · ♦ A 3 · ♣ R D 10 2

In situazione favorevole di zona (prima contro seconda) Est dichiara 2 picche con l'intenzione di impostare una buona difesa. Considerato isolatamente l'intervento non è pericoloso, ma può diventarlo nel proseguo della dichiarazione. Dopo il salto a partita di Ovest e il 5 cuori di Nord, Est contra per arrestare la dichiarazione del compagno, nella speranza che le sue 5 atouts unitamente agli onori che certamente Ovest deve possedere siano sufficienti a penalizzare il contratto.

Ovest attacca di Re di quadri. Sud, fatta la presa con l'Asso, gioca piccola picche tagliata di morto e realizza l'Asso di atout, scoprendo il vuoto in Ovest. Rientra poi in mano con il Re di fiori e gioca picche tagliata di morto; realizza il Fante di atout e prosegue con l'Asso di fiori. Est può tagliare, ma non avendo quadri è costretto a rinviare picche o atout. In ogni caso Sud va in presa, elimina le atout di Est, che dopo il taglio ne ha soltanto più due, e realizza infine le fiori franche. In totale il giocante si assicura così 11 prese: 4 atouts di mano, 2 tagli a picche di morto, l'Asso di picche, l'Asso di quadri e 3 prese a fiori. E il contratto è mantenuto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura «archeologica» per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il «re del crimine»? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo

(75 — Continua)

Il campione alla vigilia del "Rischiatutto,,

Il "mago,, di Ciriè presenta la mamma

dal nostro inviato

Ciriè, 10 gennaio.

Il suo oroscopo (ne gioiscano i nati come lui nella seconda decade del Toro) gli prevede prosperità e fortuna fino alla metà di marzo: distrazioni, amore, ma soprattutto finanze eccellenti. Nel linguaggio degli astri «*il periodo non subisce le influenze cattive dei pianeti pesanti*» mentre, per contrasto, «*i trigoni di Giove e di Venere sono favorevoli*». Ma neppure le stelle benigne riescono a smuoverlo dalla sua bonaria impassibilità: «*Speriamo bene*» commenta laconico. E si esibisce in uno dei soliti sorrisi concilianti.

Domenico Giacomino Piovano è alla terza tappa del viaggio attraverso il *Rischiatutto*. E, come si addice alle celebrità prosperose, non riesce a passare inosservato: «*Per strada mi fermano, mi fanno perdere un mucchio di tempo. In casa vengono a trovarmi, per vedere come sto, se per caso non mi sono preso l'influenza. L'influenza non ce l'ho, ma un giorno o l'altro finirò col non studiare più e fare una brutta figura in televisione*». Preoccupato — ma non troppo — è soprattutto curioso di conoscere la maestra di Rivoli che gli sarà avversaria domani sera: «*Dicono ch'è proprio un bel tipo. Vedremo, vedremo*».

A Ciriè, dove Giacomino è diventato quasi più popolare della partita di serie A, nessuno ha dubbi su una nuova vittoria: «*Ce la farà. E' un gran testone, quel ragazzo lì*». E domani sera tutti davanti al televisore per vedere com'è fatto (come non ne avessero avuto centinaia di occasioni in passato) e per sentire quel che dice. Ma, da quando s'è saputo in paese che il risultato si può conoscere con qualche ora d'anticipo, eccoli (non proprio tutti, ma tanti) in processione davanti alla villetta di via Viola 3.

Domenico Giacomino con la mamma, così spesso citata da Mike Bongiorno (I. Moisio)

«*E allora, com'è andata? Non ha mica perso?*».

«*No, è andata bene*».

«*E' proprio bravo!*».

«*Ma neh!*».

Poi tutti a casa a protestare contro Mike «*convinto com'è che questo sia un posto da lupi (non l'ha sentito durante la prima trasmissione con Giacomino?) dove la gente non ha neanche il televisore. Invece qui il televisore l'abbiamo tutti, cosa crede quello lì, ci sarà passato vent'anni fa da queste parti. Torni un po' a vedere adesso*». Come prega di scrivere un impiegato dell'anagrafe incline ai campanilismi.

Giacomino, che per troppa condiscendenza si lascia rubare anche i milioni azzardando cifre sui rischi, si limita a pensare come vincerne altri. Ha il tavolo del salotto ingombro di libri, lui, che sportivo non è, («*Quand'ero giovane andavo soltanto un po' in bicicletta*») e deve occuparsi di salto in alto e di corsa campestre. Lui, che ama Antonioni, deve occuparsi del cinema «*strappacore*».

«*Ma ci pensa* — commenta frivolo — *per il tabellone dei rischi ho dovuto ripassare cose come Catene, o Tormento. Una bellezza*». Intanto fagocita nozioni con la capace indolenza di un cammello. «*E' per via della laurea che si dà tanto da fare* — spiega la madre — *gli piacerebbe riuscire ancora: vuole lasciare il lavoro per qualche anno e tornare a studiare lingue*». A *Rischiatutto*, questa volta, andrà anche lei, che di lingue conosce soltanto la piemontese («*Non so come se la caverà con l'italiano*» dice Giacomino con un sorriso buono) e che ha visto il mare per la prima volta qualche mese fa. «*Mi ci ha portata lui* — dice guardando il figlio — *perché ero un po' giù di morale. A questa età non mi piace tanto viaggiare. Sono vecchia, ormai, (però non lo scriva) e muoversi diventa sempre più faticoso. Lo faccio per lui, perché mi sembra male non accompagnarlo neanche una volta a Milano*».

Si chiama Maria e ha 68 anni, è minuta e fragile quasi quanto il figlio è grande e grosso, veste sempre di nero, si occupa dell'orto e della casa che tiene linda e fresca, con le tendine di bucato e le maioliche dei pavimenti sempre lustre. Divide le lunghe giornate solitarie fra le visite delle amiche e le cure per gli animali: un cane e due gatti, ciascuno con un proprio nome di battesimo: Mirin, Rich e Chicco. «*E' anche per loro che non ho voglia di muovermi spesso da casa: perché bisogna lasciarli soli e non sono abituati. Quella volta del mare al ritorno mi sono saltati addosso come se non mi avessero vista da sei mesi*».

Eleonora Bertolotto

E' ritornata KATYNA fra "Amanti e briganti,,

La Ranieri, cantante degli Anni Cinquanta, ha presentato ieri sera a Milano uno "show" folcloristico (con musiche di Riz Ortolani)

Milano, 10 gennaio.

Dopo essere rimasta a lungo lontana dal pubblico italiano Katyna Ranieri ha esordito ieri sera, con un suo show davanti ai milanesi. La ragazza toscana che esplose a Sanremo nel 1954 con Una povera canzone da due soldi, preferì in seguito andarsene nel Messico, poi negli Stati Uniti (ha una casa a Los Angeles) per raccogliere là il successo che la sua voce e la sua bellezza le assicuravano. E' infatti l'unica italiana che ha partecipato nel 1964 alla assegnazione degli Oscar.

La bella Katyna — ha ancora oggi un viso splendente, forse si è leggermente appesantita — ha scelto per le rimpatriata il mezzo forse più difficile, un recital teatrale che, dopo Milano, porterà in tournée in tutte le città italiane. Bellissimo il titolo, lo stesso del Long playing che riunisce alcuni canti popolari toscani: «Amanti e briganti». La cantante è riuscita a estrarre dagli archivi canzoni della sua terra (è nata a Follonica, fra mare e pinete, in una aria che un pittore riempirebbe di nuvolette bianche; le nuvolette degli spari, essendo terra di cacce famose), canti popolari di una volta che sembrano di adesso con uomini e donne pazzi di amore, anarchici pazzi di libertà, contadini pazzi di stanchezza.

«E' stata una ricerca faticosa durata un anno, più difficile scegliere che trovare. Per fortuna mi ha aiutata mio marito che ha rielaborato le musiche, quasi tutte di anonimo», *confessa Katyna. Il maestro Ortolani ha poi scritto anche i testi per alcuni canti che ne erano privi (tranne due son tutti inediti), e ha composto le musiche per due suggestive poesie. Il primo pezzo è il celebre* «Chi vuol essere lieto sia» *da* «Il trionfo di Bacco e Arianna» *di Lorenzo il Magnifico, il secondo di un anonimo dell'800* «Il maschio di Volterra».

La seconda parte è quasi tutta centrata su grossi successi di colonne sonore di film. «Non ho voluto presentare un repertorio straniero. Ogni paese ha infatti il suo bagaglio di canzoni: poche sono universali. Unica eccezione: due motivi in inglese "*More*" di mio marito, e "*My Man*" che mi appartiene. Canto anche "*Forget domani*" di cui ho scritto il testo, e che fu cantato da Sinatra. Sono due concessioni, anzi: sono divagazioni», *si corregge la bella signora.*

Katyna Ranieri ieri sera al "San Babila" di Milano

Come mai s'era appartata per tanto tempo?

«In Italia la musica leggera è davvero troppo leggera, *risponde la cantante*, e pochi la considerano un fatto artistico, come invece avviene all'estero. Solo adesso, da un paio di anni, malgrado "Canzonissima", mi sembra che qualcosa stia cambiando. Speriamo».

Adele Gallotti

Carnet della città

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani», il più vecchio dei capolavori di Walt Disney (disegni animati); al CORSO «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, dal romanzo di Jack London (avventuroso); al GIOIELLO «Il grande dittatore», lezione di umanità e di storia con Charlie Chaplin (naturalmente è anche comicissimo); al ROMANO «Prendi i soldi e scappa» con il nuovo attore e autore comico Woody Allen (commedia).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA — un locale specializzato dove le «baby sitters» assistono gratuitamente i bambini senza accompagnatori — da giovedì «Tutti insieme appassionatamente», campione d'incasso negli Stati Uniti (musical); all'ABC «Come sposare la compagna di banco e farla in barba alla maestra», un idillio tra scolaretti (sentimentale).

ALTRE VISIONI — All'ARTISTI «Tempi moderni», capolavoro di Chaplin e suo primo film parlato (comico); al VITTORIO VENETO «Correva l'anno di grazia»: una strana famiglia di patrioti nell'800 (sentimentale).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giulio Gatti.
APPRODO: mostra M. De Stefani.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. San Carlo 177): Sala Iasanni D'Accardi. Sala minima: Forme e volume.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Fernando Eandi.
GISSI (v. Solferino 3, t. 534.473). Personale di Sergio Sarri. Or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Lam e Matta, dipinti e opere grafiche. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LINEA CENTRO ARTE - Cumiana: Personale di M. Sebastiano (tel. 0171-58.848).
TABLEAU (Pomba 17): M. M. Musolino.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Marcel Isaia.

«Canterbury» non è più proibito

BENEVENTO, 10 gennaio.

I giudici della sezione penale del tribunale di Benevento hanno emesso ieri sentenza di dissequestro del film di Pasolini «I racconti di Canterbury».

L'opera era stata ritenuta «oscena ed offensiva per la religione dello Stato»; il regista e produttore, Alberto Grimaldi e il proprietario del locale nel quale il film fu proiettato per la prima volta furono rinviati a giudizio.

Il 2 ottobre, però, i tre erano stati assolti perché «il fatto non costituisce reato essendo il film considerato opera d'arte». La procura generale della corte d'appello di Napoli presentò subito ricorso contro il provvedimento, bloccando così il dissequestro.

Tre nel Mille

Da domani il telefilm postumo di Indovina con Carmelo Bene, Parenti e Dettori

Dettori, Parenti e Bene: tre magnifici straccioni

nostro servizio

Roma, 10 gennaio.

Tanti anni or sono (si era agli inizi del 1968), circolò la voce che Franco Indovina, il regista de *Lo scatenato* e di *Menage all'italiana*, da poco divenuto accompagnatore della bellissima Soraya, stava preparando con lo stesso materiale sei programmi televisivi da un'ora ciascuno, ed un film di cento minuti per il mercato americano.

Il film uscì ma sul telefilm calò un improvviso silenzio, rotto solamente da alcuni giudizi poco lusinghieri che circolarono nell'ambiente cinematografico: «*Le storie dell'Anno Mille* saranno la bufala dell'Anno Duemila». I cinque anni di cassetto cui i telefilm sono stati costretti non preannunciano nulla di buono. Comunque, queste storie, ambientate nell'Italia dei «secoli bui», raccontano di tre picareschi personaggi che, dopo aver disertato, si incontrano su un campo di battaglia ove hanno militato in contrapposte milizie e si legano l'uno all'altro, uniti da una condizione comune, la fame, che li ha perseguitati da quando sono venuti al mondo.

In altre parole, i tre protagonisti Pannocchia, Fortunato e Carestia — una sorta di Armata Brancaleone a 17 pollici — vivono, combattono e fanno i guerrieri soprattutto per l'appetito, che è il timbro predominante della loro personalità. Se si arruolano in una compagnia di ventura, lo fanno solo perché è stato loro assicurato un sostanzioso piatto di lenticchie; se poi saltano il fosso e passano sotto altre bandiere, è per il fatto che a questa pietanza è stato aggiunto un capiente boccale di vino.

Ed è così che Carmelo Bene nei panni di Pannocchia, Franco Parenti in quelli di Fortunato, e Giancarlo Dettori negli «stracci» di Carestia, si troveranno ingolfati nelle più comiche delle vicende: faranno di volta in volta i frati, i mercenari, i banditi e i ladri in vista di qualche grossa gallina da spennare per arricchire i loro magri pasti. Saranno anche incoronati re, ma soltanto perché si ritiene vicina la fine del mondo. E in un mondo e in una realtà che i tre «eroi» non riescono mai ad afferrare, in un racconto sempre ai limiti del grottesco, si intravede un'Italia dilaniata da lotte intestine dove per tirare avanti e scampare alla morte bisogna sempre giocare d'astuzia.

Il programma, ricavato da un soggetto di Tonino Guerra e Luigi Malerba, che hanno curato anche la sceneggiatura, ha il suo punto forte nei costumi di Gianni Polidori: tutti di fantasia e niente affatto storici, essi hanno donato ad un'ambientazione molto ricca un vago senso di astrattezza. Oltre a Carmelo Bene, che dice di aver gradito i quattrini Rai, Franco Parenti, Giancarlo Dettori e Folco Lulli, fanno parte del cast Gigi Ballista, Marina Berti, Gordon Mitchell, Philippe Hersent, Piero Vida e Gabriella Giorcelli.

Enrico Morbelli

stasera alla Tv

Lola Lola nel West

SECONDO CANALE: la Dietrich nel film "Rancho Notorious" di Fritz Lang, con Mel Ferrer - PRIMO CANALE: un documentario, e l'incontro di boxe Fanali-Marocco

Vedremo stasera Marlene Dietrich riprendere in una specie di «Angelo azzurro» del selvaggio West (inteso come locale e non già come film) la sua parte di Lola-Lola, stavolta dei «desperados» in una «storia di odio, di morte e di vendetta» come dice la ballata «Chuc-a-luck» (letteralmente: colpo di fortuna) che ne costituisce il leit motiv musicale. In RANCHO NOTORIOUS un bel film di prateria, ingiustamente misconosciuto, diretto nel 1952 dal grande Fritz Lang e proposto stasera sul Secondo Canale (ore 21,20) Marlene è la stella di uno sperduto «saloon», Ambra Keane, dominatrice di un pugno di fuorilegge al centro d'un microcosmo in cui sola legge è quella del più forte. In questo universo primitivo e brutale, dove una donna vale assai meno d'un cavallo, riesce ad essere una di quelle che valgono ben più di un uomo e non soltanto per il fascino.

Marlene Dietrich stasera...

Di fronte a questa donna forte, vera tiranna di «cow boys» (e anche peggio) attirati nella sua tela di ragno, due uomini di cuore s'affrontano in modi cortesi: Mel Ferrer, nella parte di Francis Fairmont, bandito elegante, cavalleresco, intelligente, infallibile tiratore di pistola («Non si hanno mai molti amici se si è troppo veloci con la Colt» dichiara ironicamente) e Arthur Kennedy, che impersona Vern Haskell, un giovanotto privo di stile, rozzo come un contadino di cui però ha tutta l'astuzia ed in più denti di lupo nel perseguire una sacrosanta vendetta.

Questa la trama della vicenda. Due banditi, durante una scorreria in un villaggio inerme, uccidono barbaramente una ragazza. Vern, che era fidanzato con la giovane, si mette alla ricerca dell'assassino, ma trova soltanto il suo complice, ferito a morte, che riesce a sussurrare solo il nome di un locale malfamato. Seguendo questa debole traccia Vern continua le ricerche ed apprende che una nota stella del varietà, Ambra, è misteriosamente scomparsa da alcuni anni in compagnia di un fuorilegge di nome Francis. Questi è stato arrestato da poco tempo e Vern riesce a farsi arrestare a sua volta ed a finire nella stessa cella di Francis del quale conquista la fiducia. Lo aiuta anche ad evadere e lo segue nel suo rifugio che è appunto il locale nominato dal moribondo, vero quartier generale della banda capitanata da Ambra e da Francis.

Una spilla d'oro, appartenuta alla fidanzata uccisa, permette a Vern d'identificare l'assassino e sta per fare giustizia sommaria quando sopraggiunge lo sceriffo al quale egli consegna il delinquente. Ma i compagni lo liberano e ritornano con lui da Ambra che accusano di tradimento.

... contro Mel Ferrer

Nella lotta che ne segue Vern e Francis hanno il sopravvento, ma Ambra, che ha fatto scudo con il suo corpo a Francis, viene ferita a morte.

* *

Meno interessanti, stasera i programmi del Nazionale, aperti alle 21 da ERAVAMO TUTTI UNO un documentario della televisione indipendente inglese prodotto e diretto da Ken Ashton.

* *

Alle 22 MERCOLEDI' SPORT dà appuntamento ai tifosi del *pugilato* per la telecronaca diretta dell'incontro *Fanali-Marocco* valevole per il titolo italiano dei pesi superleggeri.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Gira e gioca)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17.45 **La tv dei ragazzi** (Rozmarin)
18,45 **Ritratto d'autore** (Il paesaggio nel disegno del '500 europeo)
19,15 **Sapere** (Il petrolio)
19,45 **Sport - Cronache del lavoro**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Eravamo tutti uno** (documentario)
22 — **Mercoledì sport**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich** (Rancho Notorious)
22,50 **Medicina oggi** (La microcitemia)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9.45: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17.30: Telegiornale; 17.45: La tv dei ragazzi; 18.45: Sapere; 19.15: Turno C; 19.45: Sport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Storie dell'anno mille (primo episodio); 22: Incontro con Bellani; 22.50: Prima visione; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18.30: Protestantesimo; 18.45: Sorgente di vita; 21: Telegiornale; 21.20: Rischiatutto; 22.35: L'approdo.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,15 Zibaldone italiano
16,10 Per voi giovani
16,20 Per i ragazzi: «Pierino e il lupo»
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con Mina
21,15 Il guardiano di notte, radiodramma di Saunders
22,10 La grande ribalta
23,10 Quando la gente canta

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 «Colomba» di Mérimée
23 — Bollettino del mare
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto di autore: Bliss
15,25 Musiche di Hindemith
16,15 Antologia di interpreti
17 — Opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Tolleranza - Storia di una idea
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 La romanza da salotto
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

TV SVIZZERA — Ore 18.10: Vroum; 19,05: Telegiornale; 19,15: La premiazione (telefilm); 19.50: 24 ore a Chiasso; 20.20: Telegiornale e sport; 20,40: Regalare un sogno (telefilm); 21,30: Ritratti (Jorge Luis Borges); 22.20: Jazz club (Max Roach); 22,50: Telegiornale.

NAZIONALE - Valcareggi trova alleati nella pretattica psicologica: vede streghe anche nell'incontro con gli "ottomani"

I 500 minuti di Dino Zoff

L'azzurro si addice al "portiere freddo" della Juventus (imbattuto da 5 partite)

Cinquecento minuti senza subire gol. Se n'è accorto, Zoff? Forse, ma non ci fa caso: la freddezza è il suo mestiere. Non ha mai ascoltato certi fischi degli incompetenti quando le cose per la Juventus non andavano bene, non presta orecchio agli applausi. Ogni partita per lui è uguale a quella precedente e se prova qualche emozione se la tiene ben [illegible] dentro. Il gol gli fa rabbia e se notate quando lo incassa serra i pugni quasi volesse soffocare la delusione del momento. «Però — confessa — quando uno decide di fare il portiere decide anche di prendere gol. Altrimenti fa l'attaccante così, se gli riesce, prova la sensazione opposta».

Zoff ha trent'anni ed è friulano, non soltanto d'origine. Friulano come Capello. Gente cioè che cammina a testa alta e che non si spaventa delle avversità, impegnata soltanto ad imporre il proprio valore atletico e umano. Avete mai visto un friulano piangere? Ai tempi del Mantova, Zoff era compagno di camera con Giagnoni, del quale è rimasto amico e con il quale spesso, nei giorni d'estate, si ritrova per trascorrere le vacanze sulle coste della Sardegna. Che cosa si dicevano Giagnoni così vulcanico e Zoff così discreto alla sera prima di addormentarsi?

«Non parlavamo soltanto di calcio, anzi lo evitavamo — racconta Giagnoni —. Lui è un uomo preparato su tutto, affronta qualsiasi problema, politico, culturale, e lo discute analizzandolo a fondo con la saggezza che non è tipica del nostro ambiente. Un gran bravo ragazzo. Forse ha imparato a parlare poco perché era timido. Timido magari lo è rimasto, ma ha saputo imporsi come uomo. Meno timido era sul campo. Negli allenamenti non sempre giocava come portiere, ma gli piaceva anche divertirsi nel ruolo di libero. E che libero! Certe entrate sulle gambe faceva!».

In allenamento oggi Zoff rimane un personaggio al quale i giovani dovrebbero ispirarsi. Si piazza in porta e risponde alle fucilate di Sentimenti IV che tira ancora come un ventenne. E Sentimenti scherzando spesso gli dà consigli: «Attento a questa palla».

Un giorno gli abbiamo detto: «Dino, la Juventus, la Nazionale, sempre in ritiro, se facciamo il conto sono almeno duecento giorni l'anno. Eppure non si lamenta mai. Ma la famiglia, i figli che non vede crescere, come Anastasi che a suo figlio ha lasciato la fotografia perché non dimentichi papà. Non la rendono triste queste cose?».

«Io non ho figli, quindi almeno per ora non ho il problema di vederli crescere. E poi, di questa vita ci lamentiamo anche, ma quando finisce, quando si può stare a casa senza giorni su [illegible], allora si rimpiange quanto avevamo prima. Purtroppo finisce tutto a trentacinque-trentasei anni. Il portiere ha la vita più lunga, ma è questione di una stagione o due in più».

La Juventus dopo anni di attesa ha ritrovato, grazie ad Allodi, l'uomo che aspettava. Grandi portieri alla sua corte ce ne sono stati negli ultimi anni, come Viola, Mattrel, Anzolin, Tancredi, Piloni anche, ma nessuno ha saputo trovare, come Zoff, la calma, quel menefreghismo indispensabile per essere superiori a tutto, a cominciare dai fischi di tifosi che vorrebbero soltanto vedere segnare la loro squadra e mai subire gol.

Franco Costa

Dino Zoff: parole poche, fatti tanti (Foto Moisio)

RIVERA: "Perché parlate male di questi turchi?"

"Siamo noi che abbiamo tutto da perdere, non loro"

dal nostro inviato

Napoli, 10 gennaio.

Anche se Valcareggi e Rivera si sforzano di dipingere gli «ottomani» come avversari da non sottovalutare, tutti sono convinti che la partita di sabato prossimo si ridurrà ad un tiro al bersaglio verso la porta del povero portiere turco Sabri. Qualche mese fa vedemmo, insieme con Valcareggi, la Turchia a Esch-sur-Alzette: la squadra di Osari fu clamorosamente sconfitta per 2 a 0. Riportammo un'impressione negativa sulla consistenza della rappresentativa del Bosforo, ma Valcareggi, che i turchi li ha rivisti recentemente battere nel «return match» i dilettanti del Granducato, si ostina ad affermare: «E' un complesso ordinato, che sa stare in campo e agonisticamente si impegna al massimo. D'accordo, non ci sono fuoriclasse, ma si tratta di una buona squadra. Anche in trasferta la Turchia gioca come in casa, senza tatticismi particolari. Su tutti mi ha impressionato Metin, che ha propiziato i due gol contro il Lussemburgo. A me basterebbe una rete in più degli avversari, come sempre. Se ne faremo altre, tanto meglio».

La Nazionale turca è già stata sconfitta, come si è detto, in Lussemburgo, dove noi abbiamo maramaldeggiato, ma il fantasma della Corea è sempre presente nel Club Italia. C'è chi sottolinea come contro antagonisti «malleabili» gli azzurri non rendano e c'è chi ricorda le sconfitte di Atene con la Grecia e quella di Cagliari con la Spagna. Persino Rivera è cauto. Lui c'era sia contro la Corea sia contro la Spagna. Il milanista sembra preoccupato non tanto per le sue condizioni fisiche (ha dimostrato ieri in allenamento che la ferita al ginocchio sinistro, suturatagli con tre punti, non gli crea problemi) quanto per i giudizi sulla Turchia.

«Si parla male di questi turchi — osserva Rivera — perché hanno perso in Lussemburgo. Adesso tutti pensano che si tratti di una squadra-materasso contro la quale noi possiamo fare molti gol. Non è certo un vantaggio. Non ci basterà più vincere facendo il nostro dovere: dovremo stravincere per mettere a tacere certa critica. In definitiva, abbiamo tutto da perdere in questa partita che invece è importante per la classifica in vista della nostra qualificazione ai "mondiali" e potrebbe anche offrire spunti tecnici interessanti».

Poi, ci sono gli juventini, che intendono ben figurare. Valcareggi, dopo il loro successo sull'Inter, non ha esitato a convocarli. Ne giocheranno ben cinque. Solo Anastasi andrà in panchina, ma potrebbe essere utilizzato nella ripresa. Qualcuno parla di «staffetta» con Causio, altri dicono che sostituirà Chinaglia. Comunque, se le cose fileranno liscie, Valcareggi non effettuerà cambi di sorta. Anastasi sembra essere entrato in concorrenza con Causio. «Ho dimostrato che posso giocare anche come tornante — spiega Pietruzzu —. E' un ruolo in più a mia disposizione. In Nazionale a tutti fa piacere giocare, a nessuno piace star fuori. Se mi si presentasse l'occasione cercherò di sfruttarla».

Causio torna in possesso della maglia numero 7, che nelle ultime due partite era stata indossata da Mazzola. «Il forfait di Sandrino — sottolinea Causio — mi consente di giocare. Non devo comunque dimostrare nulla. Tutti conoscono il mio valore. Ho per traguardo i Mondiali di Monaco nel '74. E' la mia idea fissa. Mi rendo conto che quando tornerà Mazzola dovrò essere nuovamente sacrificato, forse perché sono giovane e devo fare anticamera, ma la strada per i Mondiali è ancora lunga. Si vedrà in seguito».

Agroppi considera l'impegno di sabato un nuovo esame: «Non posso concedermi il lusso di sbagliare. Sono nuovo dell'ambiente». Capello, invece, dice che il test con la Turchia non è molto serio. Comunque qualche indicazione ci sarà per questa Nazionale sempre più smessicanizzata. I reduci dal Messico sono rimasti solo in tre, dopo il forfait di Mazzola: Rivera, Riva e Burgnich; Rosato è convocato ma starà in panchina. Il chiarese non fa polemiche: «Una volta stavo zitto e sopportavo certe arrabbiature che so io. Adesso continuo a tacere».

Zoff, che in Messico era riserva, sarà titolare sabato a Napoli, dove aveva esordito in maglia azzurra nel '68 contro la Bulgaria. Il portiere è imbattuto in campionato da 499 minuti e anche in Nazionale nelle ultime due esibizioni non ha subito gol: vuole continuare su questa strada.

Oggi, alle 14,30, Valcareggi collauda la formazione contro la Primavera del Napoli, allo stadio San Paolo. Eccola: Zoff, Spinosi, Marchetti, Agroppi, Bellugi, Burgnich, Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Nella ripresa giocheranno tutti gli altri. Dopo l'incontro gli azzurri torneranno in ritiro a Castelvolturno.

Bruno Bernardi

La tournée organizzata dal "PIGNA AMERICANO"

NEW YORK chiama il TORINO

(Tre o cinque partite da giocarsi a giugno)

Il Torino disputerà una tournée a fine campionato nello stadio di New York. Da tempo erano in corso trattative tra i dirigenti granata e Steve Evangelista, il Pigna degli Stati Uniti, redattore della «Domenica Sportiva» radiofonica e del «Napoli canta program» una delle trasmissioni maggiormente seguite dagli italiani. Il Torino si recherà a New York entro i primi di giugno (non appena concluso il torneo anglo-italiano) e disputerà una serie da tre a cinque partite. Gli avversari sono ancora da stabilire, ma saranno probabilmente scelti tra i rappresentanti della Lega Italo-Americana di calcio, organizzazione che ha contribuito ad introdurre ed a far conoscere il calcio negli Stati Uniti. La Lega di New York organizza un campionato (suddiviso in due serie A e B) cui prendono parte venti squadre. Tra i migliori classificati saranno scelti gli avversari dei granata ed in proposito i nomi più probabili sono quelli del Mt. Vernon, New York Atlantic, Pozzallo, Fiorentina e Ridgewood Italian.

Molto viva è l'attesa tra gli sportivi italiani degli Stati Uniti ed i rappresentanti delle varie associazioni hanno già fatto pervenire al presidente Pianelli, attraverso molte lettere, la loro entusiastica adesione.

La tournée del Torino deve ancora essere definita nei particolari. L'unico dato certo è che non dovrebbe prolungarsi oltre il 20 giugno. Voleranno in America tutti i giocatori a disposizione, in modo da consentire a Giagnoni di presentare la squadra migliore, in linea con le tradizioni del Torino e tale da appagare pienamente l'attesa degli sportivi italiani residenti a New York.

Rivedremo CERESER in partita col Lugano

Le tessere del mosaico granata cominciano faticosamente a sistemarsi al loro posto: ieri, cosa che non accadeva da parecchio tempo, si sono allenati insieme Cereser, Sala e Bui, più Novellino, ed i risultati sono stati confortanti. L'infortunato più «anziano» è senza dubbio Cereser che domenica, contro il Lugano (ritorno amichevole di una partita che ha visto in Svizzera poche centinaia di spettatori) farà la sua riapparizione in prima squadra. Il giocatore non si sbilancia nelle previsioni: «Sto bene, ecco tutto, ma voglio avere la conferma sul campo. Troppe volte ho detto che ero completamente ristabilito per poi avere delle amare sorprese».

Il suo è un recupero decisivo. Non ha molta importanza il fatto che la difesa granata si sia comportata benissimo in sua assenza ed abbia incassato pochissime reti. Con Cereser, probabilmente, le cose sarebbero andate ancor meglio. Ed è assurdo oggi parlare di un Cereser che deve riconquistarsi il posto in squadra: una volta rientrato nella piena padronanza dei suoi mezzi, il posto gli spetterà di diritto.

Anche per Sala e Bui le notizie sono confortanti. L'amichevole contro il Lugano e la successiva partita a Nizza nella prossima settimana serviranno come collaudo in vista della scabrosa avventura di Genova contro la disperatissima Sampdoria. Molto probabilmente, non tutti e tre i bigs saranno in campo: Bui è quasi certo, Sala potrebbe farcela, in quanto a Cereser occorrerà aspettare l'esito dei due collaudi. Ciò che conta, comunque, è che il Torino cominci ad avvicinarsi alla sua formazione base.

«Le cose cominciano a migliorare — dice Giagnoni — in fin dei conti, nonostante tutti gli infortuni, siamo ancora a ridosso delle prime. Il recupero di Sala sarà molto importante per noi, in quanto la sua personalità è tale da dare un'impronta a tutta la squadra. Tra i giocatori giovani dell'intero campionato Sala è senza dubbio uno dei più dotati».

La squadra riprenderà gli allenamenti a pieno ritmo venerdì, naturalmente senza i convocati per la nazionale. A questo proposito dice Giagnoni: «Agroppi avrebbe avuto bisogno di un po' di riposo e questi pochi giorni di distensione gli avrebbero fatto bene. Ma la maglia azzurra gli sarà utilissima per il morale, tornerà caricatissimo. Peccato che non sia stato convocato anche Castellini, che sta andando veramente forte».

Beppe Bracco

Angelo Cereser si ripresenta ai tifosi dopo la lunga assenza

In pericolo il recupero (ore 14,30) Alessandria-Triestina

I grigi (nebbia permettendo) cercano due punti preziosi

dal nostro inviato

Alessandria, 10 gennaio.

L'Alessandria scende in campo oggi (ore 14,30) nel recupero con la Triestina, concentrata al massimo (per la prima volta in quattro mesi è andata in ritiro) ma con occhi e orecchie puntati a Cremona. Oltre ad essere in programma oggi anche l'incontro Cremonese-Rovereto, la squadra lombarda sarà domenica l'avversaria dei grigi. Di conseguenza una eventuale sconfitta od anche un pareggio dei cremonesi darebbe un vantaggio psicologico agli uomini di Marchioro, che possono vedere in questo momento nella Cremonese un pericoloso avversario diretto.

E' quindi una giornata estremamente importante quella odierna per gli alessandrini che sentono di avere la possibilità di ipotecare finalmente la promozione, con una fuga solitaria in testa alla classifica. Certo, il campionato è ancora lungo, ma ci sono tutte le premesse perché sia la volta buona per la serie B. Ma vediamo la partita odierna.

La Triestina ha dimostrato nei 50 minuti giocati il 30 dicembre al «Moccagatta» di essere un avversario ostico. Gli «alabardati» hanno resistito con disinvoltura alle bordate offensive dei grigi, mirando giustamente ad un pareggio. E' una squadra che sa praticare un bel catenaccio, con dei difensori che conoscono benissimo l'arte del ragno che chiude con una ragnatela tutti i varchi della propria porta.

L'Alessandria, insomma, deve evitare di affannarsi alla ricerca del gol, ma piuttosto costruire come un ragioniere le proprie azioni e «freddare» i triestini alla prima occasione propizia. Sbloccare il risultato significherà probabilmente vincere la partita perché se la Triestina sarà costretta ad aprirsi correrà maggiori rischi.

Sulla formazione non dovrebbero esserci dubbi, il bravo Croci sostituirà Pozzani (cui soltanto ieri è stato tolto il gesso) in porta. Il giovane difensore ha avuto un ottimo, seppure sfortunato esordio a Rovereto. Rigore e gol a parte, due episodi conclusi senza alcuna colpa del portiere, Croci si è esibito domenica a Rovereto in una serie di ottimi interventi, alcuni dei quali sono risultati determinanti a favore dei grigi. Fiducia quindi a Croci e ritorno al «modulo» casalingo.

Marchioro, infatti, è intenzionato a lasciare nuovamente Di Brino in panchina e far rientrare Manueli come interno. L'unico dubbio riguarda Venzini che risente di una botta ad un ginocchio, subita domenica a Rovereto. L'ala proverà probabilmente le proprie condizioni pochi minuti prima dell'inizio della partita, fissato per le 14,30. Per questo motivo l'allenatore dei grigi potrebbe anche essere tentato di mettere Cini in panchina e fargli giocare qualche minuto. Altrimenti con il numero 13 ci sarà Di Brino.

La nebbia grava ancora su Alessandria, ieri non sarebbe stato possibile giocare. C'è da augurarsi che la partita si faccia perché un altro rinvio non potrebbe che essere dannoso sul piano psicologico e su quello pratico.

Cristiano Chiavegato

ALESSANDRIA: Croci; Maldera, Mayer; Barta, Paparelli, Salvadori; Musa, Manueli, Bianchi, Lorenzetti, Venzini. 12° Favot, 13° Di Brino (Cini).

TRIESTINA: Cantagallo, Tagliach; De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Reker, Brusadelli, D'Alessi, Zampero, Oggian. 12° D'Ambrogio, 13° Bartoli.

ARBITRO: Chiapponi.

Le partite odierne (alcune in pericolo)

GIRONE A: Alessandria-Triestina (Chiapponi); Cremonese-Rovereto (Fuschi); Seregno-Legnano (Baldoni); Vigevano-Belluno (Iseppi).

GIRONE C: Pro Vasto-Frosinone (Rizza).

IPPICA - Otto miliardi e mezzo di lire scommessi dai torinesi sui cavalli nel '72

I cavalli delle scuderie torinesi, sia di trotto che di galoppo, raccolgono successi un po' dappertutto sulle piste italiane. Hanno dovuto emigrare durante la chiusura degli ippodromi di Vinovo. Quello di trotto riaprirà il 4 marzo, l'attività del galoppo non riprenderà fino al 25 aprile. Il '72 è stato un anno importante per l'ippica torinese, ponendo fra l'altro le basi per un più netto inserimento della nostra città fra i grandi centri metropolitani. C'è stato un aumento del volume di scommesse sull'ippodromo del 22,2 per cento (18,0 al trotto, 24,4 al galoppo) e nelle agenzie ippiche di città (poco più del 20 per cento); circa il 23,5 per cento d'aumento nelle scommesse delle agenzie ippiche delle altre città sulle corse torinesi.

I torinesi hanno complessivamente puntato nel 1972 sulle corse dei cavalli circa otto miliardi e mezzo: è un risultato importante, che avrebbe potuto essere maggiore con un clima più favorevole. Infatti la media degli spettatori presenti sui campi di corse è aumentata di meno del 10 per cento. Per Torino sono ora necessarie anche almeno due grandi corse — una al trotto ed una al galoppo — con in palio 30 o 40 milioni; due corse insomma che portando a Vinovo il fior fiore dei nostri cavalli e qualche straniero di gran nome costituiscano un valido richiamo spettacolare: sembra infatti illogico che una città con un'attività ippica di 10 mesi, durante la quale vengono disputate circa 800 corse abbia i suoi premi più [illegible] fermi da anni a 16 milioni e mezzo.

Oggi a Roma si presenta nel Premio Alfredo Gatto Roissard (L. 3.500.000; m 3500 ostacoli) Tutti Jacopo (65½ Oppo): è il vincitore del «Merano» del '70, poi fermato da un incidente; affronterà Mi Bemol 63½, Dartoise III, Roman Candle 62, Le Valentin 67½, Montescuro 63½, Misor 65½, Campore 61, Ridinger 65½. A Milano trotto con il Premio Savona (Lire 3.000.000, m 1630) che pone a confronto Sacripante, Cabral, Dillinger, Rio d'Oro e Rallo; trotto anche ad Aversa con il Premio Amministraz. Provinciale (Lire 1.260.000, m 2060): quattro soli concorrenti, Treno Elettrico, Alfiria, Lazzarone e Annuccia.

Elvio Rossi

Premio Claudio Croci, che oggi sostituirà Pozzani tra i pali dell'Alessandria, è stato premiato dall'ex calciatore Valerio Novi, del Centro Moda di Ovada, con un assortimento di vestiario per la sua positiva prestazione a Rovereto.

SCI - Slalom a Tarvisio e fondo a Pejo

THOENI, otto giorni per vincere la Coppa

Oggi Gustavo nell'ultimo "allenamento,, poi torna per le tre gare mondiali decisive

Gustavo Thoeni torna in gara quest'oggi per completare il ciclo di allenamento impegnativo iniziato con gli slalom di Kranjska Gora e che prosegue appunto a Tarvisio. Queste quattro gare non costituiscono un impegno preciso per il fuoriclasse azzurro che piuttosto che preferire un risultato ha preferito provare a «tirare» al massimo per collaudare in condizioni di impegno estremo le proprie possibilità. La vittoria è giunta egualmente nel «gigante» ed è svanita per un soffio — quattro centesimi — nello slalom malgrado gli errori compiuti proprio per l'esasperazione della tattica di gara.

Oggi si gareggia in slalom nuovamente nell'ambito della Coppa Europa e domani si ripete la gara senza più qualifica di Coppa, ma con l'impegno consueto per i punteggi Fis. Gli azzurri purtroppo non possono schierare Pierino Gros, che è stato colpito da un leggero attacco influenzale, ma possono contare invece sui due Schmalzl, Helmuth ed Eberardo, su Fausto Radici, Pietrogiovanna, Pegorari che sono stati fra i protagonisti assoluti in Jugoslavia.

Maxi-Coppa L'allenamento in gara di Gustavo ha un obiettivo ben preciso. Domenica gli slalomisti azzurri tornano in gara nella Coppa del Mondo che nel breve arco di otto giorni potrà subire una svolta decisiva. Finora sfruttando il favore della formula appositamente ideata per loro, i discesisti l'hanno fatto da padroni, ma da domenica 14 a domenica 21 sono in programma quattro tra slalom e slalom giganti. Gustavo Thoeni, e con lui Pierino Gros, potranno compiere un balzo in avanti nel punteggio, pur rischiando assai di più che non i liberisti l'eliminazione per una cadata. Quattro alti punteggi — dal primo al terzo posto — per uno dei due campioni italiani indirizzerebbero la Coppa decisamente in loro favore considerando che il rivale più pericoloso al momento, Zwilling, non è andato oltre due quinti posti nelle discese libere di Garmisch, e che il più dotato Duvillard è ancora piuttosto indietro nella somma totale.

Giorgio Viglino

Gustavo Thoeni tornerà domenica in gara nella Coppa del Mondo a Grindelwald

Bis di Magnusson nella "Trenta,,

L'asso svedese Thomas Magnusson ha vinto anche la seconda prova della settimana del fondo, superando questa volta gli avversari di tutto il mondo. Magnusson ha battuto il norvegese Magne Myrmo e lo svedese campione olimpionico Sven Ake Lundbaeck. Il percorso tracciato su un anello di neve chilometri da percorrere tre volte sembrava non favorire il massiccio atleta svedese, obbligandolo a mortificare la sua azione potente. Malgrado tutto Magnusson è invece riuscito ad affermarsi.

Il percorso misurava l'insolita distanza di 27 chilometri e si snodava a oltre millecinquecento metri di altitudine. Lo schieramento dei concorrenti era assolutamente completo e comprendeva insieme con svedesi e norvegesi, anche sovietici, finlandesi, tedeschi dell'ovest, svizzeri e cecoslovacchi. Gli azzurri anche questa volta non figurano nelle prime posizioni. Da registrare il forfait prima del via di Kostner, Blanc e Serafini, quest'ultimi addirittura ritornati a casa per un periodo di riposo.

Novese Nella 18ª giornata del campionato di serie D, la Novese domenica giocherà in trasferta ad Omegna. La squadra, dopo le dimissioni dell'allenatore Rivara, è provvisoriamente diretta dal capitano Dordoni, ex sampdoriano ed alessandrino.

Gaviese La Gaviese ospiterà domenica allo stadio Pedemonte l'undici dell'Albenga. La capolista sarà priva del centrocampista Ghione, squalificato per una giornata.

Ovada Per il campionato promozione ligure l'Ovada giocherà in trasferta a Vado. Nell'Ovadese, sempre assente Pola che sembra abbia ottenuto un periodo di riposo e Terragni, febbricitante, rientrerà Condio, che ha scontato la squalifica.

BASKET - Stasera in Coppa tocca all'Ignis Varese

Festa per Raga, il messicano che gioca a mezzo servizio

Tonfo ieri sera a Madrid del Simmenthal, sconfitto per 94 a 76 in Coppa Campioni. Nella telefoto, Cerioni va a canestro

I campioni affrontano lo Slavia pensando all'incontro col Simmenthal caduto a Madrid

dal nostro inviato

Varese, 10 gennaio.

Simmenthal - Ignis, partitissima del basket italiano, è già cominciata. Si giocherà in effetti soltanto domenica a Milano ma per tecnici, tifosi (ed anche per le due squadre) ha avuto inizio oggi, con quattro giorni di anticipo. Perché l'Ignis vive in funzione del Simmenthal e viceversa e dunque è logico che dopo aver preso atto del clamoroso tonfo del Simmenthal a Madrid (18 punti al passivo contro un Real che non ci si aspettava tanto arzillo, abilissimo a far tesoro delle occasionali manchevolezze di un Simmenthal che aveva un Kenney poco più che convalescente e uno Jellini con l'influenza addosso) all'Ignis si pensi subito di opporre a questo risultato negativo dei «cari nemici» una vittoria tonda tonda, una partita a tutte lettere maiuscole. L'occasione buona arriva con lo Slavia, che stasera tiene a battesimo stagionale l'Ignis campione d'Europa al suo debutto in Coppa dei Campioni. In forza del suo blasone (cioè del suo titolo continentale conquistato lo scorso anno nella finalissima con la Jugoplastika) la squadrone varesino ha «saltato» il turno eliminatorio e si presenta sulla scena della Coppa a scena aperta, quando il sipario è già su, come gli attori di gran nome.

Lo Slavia Praga è un avversario di nobili tradizioni ma di consistenza non proprio irresistibile, se è vero che i nomi dei suoi esponenti sono sempre quelli (Zidek, Ammer, Zednicek), con tanta classe ma pure tanti anni, soprattutto intesi come cestistica milizia. Il che significa che lo Slavia è un po' una squadra vecchia, quindi pericolosa per la sua esperienza, la sua abilità nell'adattarsi ad ogni situazione tattica e psicologica ma facilmente contrastabile sul piano del vigore atletico e dell'inventiva. Dunque un avversario prestigioso ma temibile solo fino ad un certo punto: a patto che l'Ignis giochi al massimo, è naturale, che sappia sfruttare ai migliori livelli il potenziale notevolissimo dei suoi approduttori di canestri, da Meneghin a Morse a Raga a Bisson a Ossola.

L'Ignis vuole una vittoria-super, consistente nel punteggio e convincente nella qualità. Per far bella figura nel confronto a distanza col Simmenthal, per caricare meglio il morale in attesa del gran duello di domenica a Milano e soprattutto per garantirsi da brutte sorprese nel «retour-match» di mercoledì prossimo a Praga dove lo Slavia diventerà assai più temibile. L'Ignis cerca un ampio vantaggio e può ottenerlo: anche perché stasera può aggiungere al notevole rendimento collettivo della squadra di campionato (capace di esprimersi ad altissimo vertice nelle ultime giornate del torneo) il «di più» costituito da Manuel Raga, il messicano nient'affatto stanco che ha regalato per quattro anni canestri a raffiche ai tifosi varesini. Quest'anno Raga è in un certo senso a mezzo servizio, particolari (e spiacevoli) motivi hanno deciso per questa sua utilizzazione «part-time» da parte della squadra campione d'Europa: Raga non è più lo straniero-titolare (questo ruolo è passato sulle spalle del superannunciato Bob Morse, americano dal tiro che spacca) ma soltanto lo «straniero di Coppa». Stasera Manuel va all'esordio in questo ruolo particolare e vorrà festeggiare a suon di canestri (e di applausi), come piace a lui. L'Ignis lo attende con fiducia, per allestire un felice avvio in questa Coppa che alla prima sorsata ha riservato tanto amaro per i «cugini» del Simmenthal.

Antonio Tavarozzi

Il mercoledì del basket

COPPA DEI CAMPIONI (maschile): Ignis Varese-Slavia Praga (ore 21).

COPPA DELLE COPPE: Mobilquattro Milano-Spartak Brno (ore 21,15).

COPPA KORAC: Berck-Forst Cantù (ore 21).

COPPA DEI CAMPIONI (femminile): Geas Sesto San Giovanni-Tfse Budapest (a Cinisello Balsamo, ore 21,15).

Recupero Il campionato promozione piemontese dilettanti ha terminato il girone di andata. Domenica pertanto il Pro Molare recupererà a Savigliano contro la Saviglianese. Nel Pro Molare sarà assente lo squalificato Piccarola.

Immaturamente è scomparsa

Adriana Canale n. Quilico

Straziati ne danno il tristissimo annuncio: il marito, il figlio, la mamma e il papà. Il rito funebre avrà luogo giovedì 11 alle ore 10,15 nella Parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Duchessa Jolanda 9, 9 gennaio 1973.

La Sipra, Società Italiana Pubblicità per Azioni, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Adriana Canale n. Quilico

da molti anni funzionaria della Società.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Prendono parte, commossi, i colleghi del Gruppo Anziani Sipra.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia Canale il dott. Alberto Ali e il sig. Claudio Maldotti.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:

Alberto Acquaviva, Anna Actis, Luigi Afani, [illegible]

Partecipano commossi al dolore di Guido: Insegnanti e Compagni della IV B del «Cavour».

Franco Sacchetto e famiglia partecipano al dolore.

Il Gruppo Secciaffio Ala di Stura partecipa al dolore della famiglia Canale e Quilico.

I Colleghi del Reparto riproduzione e sviluppo della Stet partecipano al dolore del sig. Corrado Canale per la scomparsa della MOGLIE.

Maria Teresa e Gian Rossi partecipano al dolore della famiglia Canale-Quilico.

Condomini, Inquilini, v. Duchessa Jolanda 9 partecipano al dolore.

Prendono parte al dolore gli amici del PAPA':

[illegible]

Cristianamente come visse è mancata

Rita Rosa Aloi ved. Bertero

Terziaria Domenicana

Ne danno il triste annuncio: i figli Concetta, Mario con la moglie Adriana, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 14 partendo da via Susa 33 per Monià d'Alba. Servizio italiano.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: [illegible]

Severina Zappo piange la carissima RITA.

Partecipano addolorati Irma Caselli e familiari.

Cristianamente è mancata

Caterina Giavelli in Cimalando

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Luciano e Umberto con la moglie Marisa e nipotina Barbara, mamma, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 10,15 dall'abitazione corso Tortona 29.
— Torino, 8 gennaio 1973.

E' mancato

Arturo Vietti

Maestro del Lavoro
Premio fedeltà Fiat
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno triste annuncio i nipoti Augusto, Lucetta, Renzo e cugini. Funerali giovedì 11 corrente ore 10 Cimitero generale.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Filippa

di anni 53

Lo annunciano a funerali avvenuti: la sorella Teresa, il fratello Angelo, i nipoti Bruno, Carla e Franco, le cugine Rosa e Caterina, l'amico fraterno Ivaldo.
— Montelenghe, 9 gennaio 1973.

Stamane cristianamente è mancato

Giuseppe Racca

di anni 76

Lo annunciano la moglie Maddalena Pelissero, i figli Tommaso, Antonio, Rocco, Teresa, Maria, e rispettive famiglie, Olga Lorenzo e parenti tutti. Funerali in Marene giovedì 11 corrente alle ore 9,45.
— Marene, 9 gennaio 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Settimo Torinese della Farmitalia S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Albanese

Partecipano:
Pietro Albanese, Pietro Scrocco, Tecnio Grosso, Luigi Fraile, Ferruccio Grosa, Giuseppe Alberto, Giovanni Alfieri, Antonio Ammirata, Paolo Amedeo, Giovanni Andreoni, Enzo Anselmi, Giuseppe Ardoino, [illegible]
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Stefano Muglialdo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Letizia Fiore, i figli Rosa, Giovanni, Iolanda, Cornelia, Marisela con rispettive famiglie. La famiglia ringrazia il dott. Luigi Mattioda di Cavagnolo per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo dalla Casa di Riposo di Vezza d'Alba (Cuneo).
— Vezza d'Alba, 10 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Ferraris ved. Canil

Ne danno il triste annuncio figli e nipoti. I funerali oggi 10 gennaio ore 10,15 da corso Lecce 33/37.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Fabio, Cornelia Visintini sono profondamente addolorati per la scomparsa di

Anna Lombardi

— Parma, 10 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Bona ved. Giubasso

Lo annunciano con grande dolore: i figli Virginia col marito Ugo, Pierangelo con la moglie Giovanna, i diletti nipoti Paolo, Alberto, Emanuele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cavalci per le premurose assistenze. I funerali avverranno dalla parrocchia di S. Croce a Torino oggi alle 14,30, indi la cara salma sarà tumulata a Biella.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Gli amatissimi nipoti Paolo, Alberto ed Emanuele ricorderanno sempre con grande affetto la dolcezza e la bontà della loro NONNA INA.

Rina Bistolfo ved. [illegible], Carolina, Angiolina ed Andreina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angiolina Giubasso

— Torino, 10 gennaio 1973.

Partecipano al lutto:
famiglia Massala
famiglia Rapetti
Ida Lora.

Maria, Carla e Mario Ardizzone sono affettuosamente vicini a Virginia e Ugo nel ricordo della carissima signora

Angiolina Giubasso

— Milano, 10 gennaio 1973.

Si associano al lutto
Iole Cadei
Maria e Luciano Centoni
le famiglie Forzoli e Carrera
Ma, Pinuccio, Stefano e Lora Rossi
Tiziana e Giuseppe Secchi

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della loro Saplomo s.p.a. prendono viva parte al dolore del loro Direttore Generale Ing. Ugo Ardizzone e della sua famiglia per la scomparsa della signora

Angiolina Giubasso

— Milano, 10 gennaio 1973.

Lea e Aldo Acchiardi partecipano al dolore delle famiglie Giubasso e Ardizzone.

Dopo un'esistenza interamente dedicata alla scienza e vissuta al servizio dell'infanzia sofferente, è mancato all'affetto di quanti lo amavano

Giovanni de Toni

Professore emerito di clinica pediatrica dell'Università di Genova

Ne dà il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, secondo la volontà dell'Estinto, il figlio Eligio.
— Genova, 9 gennaio 1973.

Partecipano al dolore: il cognato Guglielmo Zadra con la moglie Annamaria, le cognate Maria Zadra e Maria Stalk, i cugini de Toni e le nipoti Zadra.

Si associano al lutto:
Anna Mastroddi
Luciana Marchese
Andreina Fossano
Tina Fiel
Enrica Motta
Ferrer Bellestrino

Il dott. prof. Piero Fornara annuncia con profondo dolore la morte del suo fraterno amico

prof. Giovanni De Toni

Direttore emerito della clinica pediatrica di Genova.
— Novara, 8 gennaio 1973.

«L'anima mia s'acquieta in Dio solo» (Salmo 62/1)

E' mancata, dopo lunga malattia,

Aline Ricca

di anni 71

Con profondo dolore, la sorella Elia lo annuncia a parenti ed amici. Il servizio funebre avrà luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 15 presso la Casa delle diaconesse di Torre Pellice, viale Gilly.
— Torre Pellice, 9 gennaio 1973.

La s.p.a. Fabo Cissano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la dipartita della propria Anziana in pensione signorina

Aline Ricca

ex dipendente della Società, cui prestò per lunghissimi anni la sua operosa attività.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani Cissano prende sentitamente parte al dolore della famiglia per la dipartita dell'Anziana signorina

Aline Ricca

— Torino, 10 gennaio 1973.

E' mancato

Feliciano Gamba

Ne danno l'annuncio il figlio Ernesto, la nuora Teresa Sinopo e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 in Piobesi Torinese.
— Torino, 10 gennaio 1973.

La famiglia Trevesi prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Feliciano Gamba

— Piobesi Torinese, 9 gennaio 1973.

Dott. Natale Gariglio e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Gamba e Trivero.

Amministratore, Condomini, Inquilini di via Madama Cristina 5 partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la morte del sig.

Vito D'Amico

— Torino, 9 gennaio 1973.

E' improvvisamente mancato

Giulio Pezzana

Ispettore A.T.M.
di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bessoll; la mamma; i fratelli Cesare, Giulia, Ernesto, unite famiglie, parenti tutti. I funerali partiranno da corso Galileo Ferraris 149, Torino giovedì 11 alle 7,45 per San Felice (Modena).
— Torino, 10 gennaio 1973.

Direzione, Impiegati e Graduati dell'Azienda Tranvie Municipali prendono parte al dolore della famiglia per il decesso dell'

Ispettore Giulio Pezzana

I funerali avranno luogo l'11-1-1973 alle ore 7,45 da corso Galileo Ferraris 149.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Dirigenti, Funzionari, Graduati ed Impiegati del Dipartimento movimento servizio urbano A.T.M. Torino si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ispettore Giulio Pezzana

— Torino, 10 gennaio 1973.

Gli amici
Dorina e Oscar Chiarlo
Calvaline e Giuseppe Migliola
Teresina e Leonino Mestorino
Maria Luisa e Piero Galetto
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Erminio Fava

— Torino, 9 gennaio 1973.

I Colleghi dell'Ospedale Civile Santa Croce di Moncalieri:
Domenico Angione, Antonio Barovalle, Leonardo Russo, Giovanni Bottino, Rita Biondemura, Giovanni Caracciolo, Giuseppe Canasco, Maria Ludovica Cavallini, Alberto Cavalot, Mario Crosato, Paolo Del Mastro, Alessandro De Grandi, Marcello D'Onofrio, Pier Carlo Galéa, Rosalia Gatelli, Gualtiero Gentili, Giovanni Giuliano, Giovanna Gombaia, Luciana Maura, Luigi Pecoraro, Tommaso Prato, Ezio Rista, Alfredo Rista, Giorgio Rosco, Giuseppe Romo, Felice Sacchetto, Antonio Soliai, Silvano Sportelli, Maria Caffaratto Tini, Giovanni Veronese, Giuseppe Volante
partecipano al lutto del dott. Franco Fava per la perdita del PADRE.

Celestina Cornaola partecipa al dolore della famiglia Fava.

Partecipano al dolore del dott. Franco Fava per la morte del padre

Erminio Fava

i colleghi e amici
Giovanni Caracciolo, Giuseppe Escoffier, Giuseppe Vesere, Giuseppe Gianoglio, Augusto Palmas, Giovanni Battista Piccardo, Pier Enrico Pierson, Gennaro Foppi, Ezio Rista, Franco Rivetto, Riccardo Bevilacqua
— Nichelino, 10 gennaio 1973.

I Colleghi Omegna, De Benardi, Caudana, Bogetto sono vicini al dolore del dottor Franco Fava.

Improvvisamente è mancata

Daria Minini in Marelli

di anni 45

Lo annunciano costernati e affranti il marito Alessandro, i figli Edoardo e Roberto, il papà, la sorella, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 11 gennaio alle ore 15,30 partendo da via Giovanni Pascoli 10.
— Bra, 9 gennaio 1973.

Hugueta e Fabio Minini, con i figli Ugo e Guido, partecipano all'immenso dolore dell'amico Sandro e dei suoi figli Edoardo e Roberto per la scomparsa della cara DARIA.
— Bra, 9 gennaio 1973.

Maria e Andrea Caretti con Maria e Mattea Taliano partecipano al grande dolore dell'amico dott. Alessandro Marelli e figli per la scomparsa della cara DARIA.
— Bra, 9 gennaio 1973.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci della Abet S.p.A. partecipano al dolore del dr. Alessandro Marelli, direttore tecnico della Società, per l'immatura scomparsa della moglie

Daria Minini

— Bra, 9 gennaio 1973.

Operai, Impiegati e collaboratori della Abet S.p.A. partecipano all'immenso dolore del dr. Alessandro Marelli per la dipartita della moglie DARIA.
— Bra, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto Franco Cappellini e famiglia.

(Continua a pag. 11)

I PROGRAMMI: avvio del piano regolatore, espansione degli impianti sciistici, nuovo impulso alla ricettività alberghiera

CESANA decollo sicuro

Il futuro di Cesana sta per incominciare. Proprio stasera il sindaco, prof. Barella, incontrerà l'ing. Chappis ed i responsabili della Seto, la società degli impianti di San Sicario, per sentire suggerimenti e prendere visione di una relazione destinata alla progettazione di un comprensorio enorme che sfrutterà anche le zone ancora vergini del Lago Nero e della Dormilleuse.

Programmi avveniristici quindi, che avranno un loro peso decisivo nella preparazione del piano regolatore, attualmente in fase di studio. *«E' già stato affidato a valenti urbanisti — dice il sindaco — e ci vorranno ancora una ventina di mesi prima che sia pronto. In ogni caso fin dal '68 il comune di Cesana ha ottenuto il decreto per il piano di fabbricazione, per cui si è costruito nel pieno rispetto del paesaggio».*

Questi limiti ben precisi sono stati spesso oggetto di critica feroce. *«Guardate Sauze, Bardonecchia, Sestriere — si diceva. — Noi qui continueremo per tutta la vita a perdere occasioni. Abbiamo la fortuna di essere attraversati da una strada di importanza europea, c'è spazio a sufficienza per costruire e trasformare completamente un vecchio borgo in una vera stazione invernale, e poi ci sono possibilità per piste ed impianti che in molti ci invidiano».*

E' nato San Sicario, la gente non se lo aspettava, adesso ci ha quasi preso gusto ed attende novità. Sa che la concessione per gli impianti dei Monti della Luna è prossima a scadere e che il Comune entrerà quindi presto in possesso della seggiovia e degli skilifts.

Che cosa si farà? Cesana diventerà finalmente un centro sciistico di prim'ordine? Il turismo rappresenta la sua unica ricchezza ed è giusto porsi la domanda. *«In programma ci sono molte iniziative* — continua il prof. Barella —. *Tengo a sottolineare però che tutte saranno studiate attentamente nell'ambito del piano regolatore. Finora non ho lasciato rovinare la zona come è avvenuto altrove. Oltretutto eravamo anche legati a dei vincoli paesaggistici posti dalla sovraintendenza delle Belle Arti, e, nella qualità di sindaco, avevo la facoltà di impedire costruzioni che non avessero i requisiti dovuti».*

In ogni caso per il futuro sono state poste tre pregiudiziali: quella alberghiera, quella della circonvallazione, quella della lottizzazione di aree residenziali e quella dell'abolizione della Pro Loco, in favore di un'Azienda autonoma in comune con Claviere.

Esaminiamo le singole voci: *«A sinistra delle casermette, in una zona completamente esposta al sole, il comune ha lottizzato innumerevoli fazzoletti di terra appartenenti a proprietari diversi. Ora ha messo insieme circa 45 mila metri quadrati, già acquisiti, che serviranno alla costituzione di 400-500 posti letto. Alcuni alberghi sono stati rammodernati e, per sviluppare ulteriormente le strutture ricettive, abbiamo pensato di creare con Claviere questa famosa azienda autonoma. I vantaggi, oltre naturalmente una questione di prestigio (ricordo le settimane musicali di Bardonecchia, tanto per fare un esempio) saranno una maggiore riserva finanziaria, grazie ai contributi dello Stato e dell'Ente Turismo e la possibilità di aumentare le licenze destinate all'apertura di nuovi ristoranti, alberghi e bar».*

In pratica si seguirebbe l'esempio di molti comuni del Trentino, che si sono associati in questa maniera, ottenendo dei risultati immediati. Conclude il sindaco: *«Per quanto riguarda la circonvallazione sono allo studio presso l'Anas due soluzioni: o fare un ponte sulla Dora prima di Cesana e tagliarla da fuori nei pressi della vecchia centrale, o far proseguire il traffico in direzione di Bousson e poi deviarlo sul secondo curvone della strada per Claviere, prima del bivio dei Monti della Luna».*

Rimane un argomento, forse quello più impegnativo, e per alcuni aspetti «nuovo»: quello della sistemazione futura degli impianti. Ultimamente era corsa voce che la società dei Monti della Luna-Claviere avesse ceduto tutte le strutture alla Seto di San Sicario. La smentita è stata decisa, sia da parte del sindaco, sia da parte dell'ing. Incisa, che avrebbe dovuto trattare l'acquisto.

«Assolutamente infondato» ha detto il prof. Barella.

«E' falso» ha commentato l'ing. Incisa. Poi ha aggiunto: *«Abbiamo presentato al comune di Cesana dei programmi, in quanto è evidente che l'amministrazione si occupa di una società vicina alla fine della concessione. Ma nulla di più».*

Tuttavia le novità, fin dalla prossima stagione, saranno molte. *«In effetti* — continua — *già in estate inizieremo i lavori per una seggiovia che partirà dalla strada di Bousson, nei pressi della cava di marmo, e che porterà in quota ad una seconda seggiovia. Di qui si potrà prendere un nuovo skilift. Gli impianti cioè correranno grosso modo paralleli ai quattro già esistenti, ma sul versante di Champlas. Entreranno in funzione fin dalla prossima stagione».*

Il patrimonio più grande

Da Sagna Longa alla Dormilleuse la traccia in neve fresca segue un percorso indefinito nella grande piana situata a circa 2000 m d'altitudine: è l'ampio patrimonio naturale di Cesana e dei sovrastanti Monti della Luna. Regno incontrastato degli amanti dello sci-alpinismo, al pianoro si accede da Cesana stessa, da Bousson, da Sagna Longa e da Claviere

Nessuna novità invece a San Sicario: *«Le cose son rimaste quelle dell'anno scorso. Abbiamo soltanto lavorato sul terreno, provvedendo ad un vasto inerbimento destinato a permettere lo sci anche in condizioni di scarso innevamento. Poi è stata potenziata la scuola, che ha raggiunto i 16 maestri, e lo sciatore che "allena" i migliori ragazzi del luogo sotto la guida di Mazzoleni. L'anno prossimo avremo invece un albergo da 90 posti ed un centro sciatori con self-service, mentre per il giugno del '74 sono in programma due "residences" con circa 100 alloggi, nei pressi della partenza degli impianti».*

Un'ultima cosa: nel progetto che verrà sottoposto stasera al prof. Barella si parlerà anche di una funivia o di una ovovia destinata a congiungere San Sicario con i Monti della Luna. *«Dovrebbe partire sempre dalla strada di Bousson, nei pressi delle seggiovie che inaugureremo l'anno prossimo* — conclude l'ing. Incisa —. *Ma è una ipotesi che si fa solo a livello di comprensorio, per iniziare il congiungimento cioè di Sestriere, Sauze, San Sicario, Cesana, Claviere e Monginevro».*

Piero Soria

Due strade e anche il treno

A San Sicario e a Cesana (per proseguire sino ai Monti della Luna) è possibile giungere in automobile o in treno. Nel primo caso si imbocca la statale del Monginevro che attraverso Rivoli, Bussoleno e Susa, porta a Ulzio. Da Ulzio si sale verso Cesana e pochi chilometri prima della stessa, sulla sinistra della strada, si apre il bivio per San Sicario.

Proseguendo invece si giunge a Cesana stessa (88 km) dalla quale l'unico mezzo per accedere ai Monti della Luna è la seggiovia. Naturalmente solo nella stagione invernale a causa dell'innevamento che non consente l'uso della piccola strada militare comodamente sfruttabile nei mesi estivi.

A Cesana e San Sicario è possibile arrivare, sempre con l'auto, dalla statale Torino-Pinerolo-Sestriere con un giro di poco più lungo (95 km).

Ricordiamo ancora che da Cesana (la seggiovia si trova ad un paio di chilometri fuori del paese sulla strada statale del Monginevro) è possibile raggiungere Claviere con soli [illegible] chilometri.

Con il treno si scende alla stazione di Ulzio (denominata Ulzio-Cesana-Sestriere) da dove partono i servizi di autobus per Cesana-Sestriere.

Il villaggio più alto

Monti della Luna piste di tradizione

Il collegamento sugli sci con Claviere

Uno dei più alti villaggi d'Europa è quello dei Monti della Luna, sopra Cesana. Per iniziativa di un gruppetto di appassionati capitati lì quasi per caso circa una decina d'anni fa è infatti sorto un simpatico agglomerato di «chalets» che alla Svizzera non hanno nulla da invidiare. Risultato è stato un insieme di costruzioni di minima altezza e ampio respiro che si sposano perfettamente con la natura circostante, suddivise in due zone a quote differenti: Sagna Longa e Col Bercia.

Da Cesana parte una seggiovia suddivisa in due tronchi, che porta nelle località succitate. Da Col Bercia, ultima stazione d'arrivo della seggiovia parte uno skilift che sale al Col Granet. Di qui è possibile scendere in Val Gimont proseguendo fino a Claviere. Anche questo versante è servito da una seggiovia il cui punto di arrivo è situato alla Grange La Coche dalle quali uno skilift porta lo sciatore fino al Col Granet, permettendogli di ridiscendere al Col Bercia e di qui, sulle piste Debernardi e Romolon, a Sagnalonga, Cesana e Bousson.

La zona, sia dal versante di Cesana che da quello di Claviere, permette inoltre innumerevoli discese in neve fresca che richiedono però una buona conoscenza degli itinerari per evitare lunghe camminate per uscire da valloni «ciechi».

Un'altra sciovia serve la Val Gimont partendo in prossimità dell'omonima Capanna per giungere anch'essa al Col Granet. Da Claviere vi è una seggiovia fine a sè stessa, senza alcuna comunicazione con altri impianti, detta del Granet, che partendo dal paese sale al Forte del Bue. I tre quarti delle risalite si svolgono in territorio francese.

Ski-total in Valsusa

SAN SICARIO successo di oggi

4 impianti e dall'anno prossimo il doppio

San Sicario, sulle orme delle stazioni invernali della Francia, sta diventando un vero e proprio esempio di ski-total nell'alta Valle di Susa.

Il progetto prevede per ora 15 impianti di risalita dei quali quattro sono già in funzione: il n. 1 è lo skilift Soleil Boeuf che da San Sicario sale a quota 2050; il n. 2 è il Roccia Rotonda che porta a metri 2482; il n. 3 è il Fraitève che raggiunge i 2735 metri. Da San Sicario parte inoltre lo skilift n. 4 chiamato Campo Scuola che della scuola di sci stessa soddisfa le esigenze.

Le piste sono 6 (una ventina di chilometri in totale) sempre in condizioni perfette grazie alle attenzioni prestate nel tracciamento e nei lavori di messa a punto che hanno preceduto la loro prima entrata in funzione. Ne risultano così dei tappeti assolutamente privi di pietre, anche quando l'innevamento è scarso, che permettono sciate piacevoli con notevole risparmio del fondo degli sci. Seguendo l'andamento naturale del terreno è stata creata una rete di discese adatta ai profani come agli sciatori più esigenti. Vi è inoltre ampia disponibilità per l'ottimo «fuoripista» in neve vergine grazie all'orientamento dei pendii. Consacriamo il vallone di Rio Nero.

Le possibilità del versante sono infinite, per cui gli impianti aumenteranno anche in vista del progetto di unificazione di tutta la zona in un unico complesso sciistico che legherà tra di loro Sauze d'Oulx, Sestriere e Cesana. Il villaggio avrà 5 mila posti letto tra alberghi, «studios» in affitto e alloggi privati. Il tutto nel pieno rispetto per l'ecologia.

Gian dell'Erba

IL PERSONAGGIO - Elio il coiffeur dalla Francia con amore e matrimonio

Si chiama Elio Boucier e non deve la sua fama ad una (inesistente) parentela con Jacqueline Kennedy Onassis, che avrebbe fatto di lui l'ultimo rampollo del ramo italiano di una stirpe destinata ai fasti della jet-society. A Cesana è il coiffeur pour dames di belle donne, meglio di bei capelli ne ha avuti molti sotto le mani, ed è diventato così il «personaggio» d'un comune che conta quasi mille abitanti.

Alto, con gli occhiali, l'aria dinoccolata, ha avuto fin da piccolo una grande passione per la Francia. Al padre diceva che per ingrandirsi era necessario farsi conoscere in giro, che non erano sufficienti i clienti che portava il turismo, che nella stagione morta era necessario venisse gente fissa. Bisognava crearsi delle relazioni, insomma. Per cui, appena poteva, passava la frontiera. Briançon, Monginevro, qualche puntata a Marsiglia od a Grenoble.

Non diceva niente a nessuno: spariva semplicemente. Ma è chiaro che le sue mire erano ben diverse da quelle ufficiali. Non aveva una ragazza fissa, ed era deciso a trovarsela solo in Francia, non dimenticando tuttavia di fare pubblicità alla sua «bottega». Per Cesana hanno preso a girare ragazze d'oltre frontiera che chiedevano insistentemente di «Elio». Lui le faceva accomodare, messa in piega, shampoo e taglio, ma intanto chiedeva notizie della Francia. Quasi un delirio lo coglieva ogni volta che sentiva pronunciare quel nome, tanto che persino quando andava a caccia era convinto che un camoscio transalpino fosse di gran lunga migliore di quelli che si rifugiavano fra i valloni dello Chaberton, ed «espatriava» senza indugio.

Com'è finita? Che si è sposato con una francese, naturalmente. E' di Marsiglia, castana, molto carina, risponde al nome di Liliane. Gli ha dato un figlio e manco a dirlo, l'hanno chiamato Emanuel, non Emanuele.

le borse oggi

Tendenza incerta, scambi limitati

TORINO — La tendenza positiva manifestata dai titoli azionari ieri in fine seduta, è rafforzata nelle contrattazioni della serata, non trova conferma nella riunione odierna, povera di affari anche per i valori solitamente oggetto di più nutriti scambi. L'indebolimento delle quotazioni è pressoché generale, anche per i titoli che in apertura avevano mostrato maggior fermezza. Tuttavia, rispetto ai prezzi della vigilia, immobiliari, Saffa, Ras, Sai, Compagnia di Milano ord. e Viscosa ord. conservano modeste plusvalenze. Cede invece sensibilmente l'Amiata. In buon progresso appare l'Interbanca, per la quale si annuncia imminente l'aumento del capitale sociale.

BORSA CONTINUA — Fiat primo prezzo 2270, minimo 2270, massimo 2277, ultimo 2277; Fiat priv. primo prezzo 1705, minimo 1700, massimo 1705, ultimo 1700; Montedison unico prezzo di offerta 403.

Denaro diffuso interesse il reddito fisso, con scambi in aumento.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5½% '72 181; Ceca 7% '72 98; Liquigas 7½% '72 convert. 121; Mediobanca Finsider 7% convert. 143,50; Enel 7% '72 98; Città di Genova 7% '72 96,80; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,80; Cis 7% '72 97; Icipu quindicennale 7% VII emissione 97,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 12.500-13.300; sterlina oro nuovo 10.600-11.100; marengo svizzero 11.500-12.000; sterlina carta G.B. 1390-1425; dollaro carta Usa 610-625; marco germanico 188-192; franco svizzero 160-164; franco francese 117-121; oro fino 1230-1270; argento 37-39.

LE AZIONI A TORINO

	9-1	10-1
ALIMENTARI		
Motta	2300	2230
Eridania	2035	2045
Romana Zuccheri	380	380
Vinchi Unica	2750	2750
Florio	190	190
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1668	1612
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	23300	23500
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	31500	31500
N.A.I.	27700	27800
Torino-Nord	196	199
Mittel (F. Med.)	1685	1685
SIP	2260	2270
Italcable	4280	4275
Alitalia	6650	6630
IMMOBILIARI		
Fecco	320	319 50
Girardini	4365	4449
Risan. (Napoli)	9950	9950
Silos	2800	2800
Beni Stabili	5250	5150
Sacie	1415	1437
Sacie priv.	1010	1010
Immobiliare Roma	822	823
Edilcentro	1260	1275
CHIMICI		
Montedison *	407	—
Liquigas	365	373
SAFFA	7885	7960
Schiapparelli	9900	10130
Paramatti	2379	2330
Mira Lanza	59930	59920

	9-1	10-1
S.A.R.O.M.	1130	1195
ANIC	851	860
Rumianca	835	833
Italgas	849	853
Pierrel	7000	7050
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35450	36150
Mediobanca	79800	79800
Comit	18630	[illegible]
Banco Roma	18930	18700
Credito It.	1906	1906
La Centrale	9050	9050
S.M.E.	1720	1705
STET	2490	2465
Finsider	305	307
Piemonte Finanz.	3060	3100
Invest	4245	4250
Bastogi (Mer.)	1540	1555
IFI priv.	6470	6900
Pirelli & C.	1950	1950
GIM	3095	3055
IDI	24250	24600
Assicur. Torino	17750	17600
Assic. Toro priv.	12750	12690
Generali	65125	64950
S.A.I.	23150	23350
RAS	81400	81500
Ass. Milano	21400	21200
» » priv.	14700	14750
Latina	2280	2299
Latina priv.	1790	1790
METALMECCANICI		
Fornara	721	721
Westinghouse	3950	3950
Moncenisio	860	860
Nebiolo	200	209
Italsider	407	403
Dalmine	320	320

	9-1	10-1
Olivetti	1464	1455
» priv.	1520	1505
FIAT *	2285	—
» priv. *	1713	—
Terni	153	153
E. Marelli	885	860
M. Marelli priv.	1262	1263
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	14650	14650
Montedison Fibre	168 50	168 50
Fisac	770	770
Borgosesia	14250	14150
Viscosa	1185	1211
» priv.	[illegible]	870
DIVERSI		
Piceffi	1050	1015
Cartiere Italiana	440	443
Burgo ord.	10350	10410
» priv.	5800	6070
Pacchetti	1103	[illegible]
CIR	4800	[illegible]
Acqua Potabili	1040	1040
Acqua Roma	765	765
Eternit	2450	2450
Rinascente	258	261
» priv.	194	192
Cipa	7350	7350
Ceramica Pozzi	195	195
» » pr.	360	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	320 —	320 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Medioh. 6%	215 —	215 —
Liquigas 7½ '70	127 —	132 —
» » '71	118 —	118 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo il breve risveglio di iniziative registrato ieri dal mercato azionario, la tendenza si è fatta oggi nuovamente indecisa attraverso un volume di scambi sempre limitato. Solo in apertura la Borsa ha conservato qualche spunto di ripresa accentrato ancora sui soli valori alla ribalta, tra cui Centrale, Saffa e Mira Lanza. Anche tra i valori immobiliari si sono avute iniziali correzioni al rialzo, sfumate però in seguito da un nuovo appesantimento del mercato a corto di iniziative. Resistenti in complesso i valori assicurativi, calmi gli immobiliari, molto fiacche le Buitoni Perugina a 3005. Poco mosso e molto trascurato il grosso della quota azionaria.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.600-64.950; Fiat 2271-2276-2273; Montedison 494,25-491,50; Viscosa 1220-1205; Olivetti pr. 15.010-15.010; Toro 17.690-17.500; Sai 23.600-23.490.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.240; Aedes 4265; Alitalia 6800; Alleanza 35.070; Amiato 1810; Anic 870; Assicur. 124.700; Bastogi 1544; Banco Roma 18.770; Beni Stabili 5203; Bioda 40.700; Breda 5403; Brioschi 38.300; Burgo 10.350; Caffaro 908; Cantoni 14.750; Carlo Erba or. 12.700; Carlo Erba pr. 7878; Cascami 4475; Cementir 1278.

Ciga 7365; Coge 1778; Comit 18.740; Comp. Milano or. 21.250; Comp. Milano pr. 14.850; Comp. Toro ordin. 17.500; Comp. Toro priv. 12.655; Cond. Acqua 762; Credit 1010; Cucirini 7310; Dalmine 318; De Ferrari 1595; Donzelli 348,50; E. Marelli 871; Eridania 2056; Eternit 2410; Falck or. 5390; Falck pr. 4860.

Finmare 338; Finsider 307; Fisac 759; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 31.200; Gavardo 2250; Generalfin 3580; Generali 64.950; Gim 3070; Ginori 390; Habitat 3100; Ifi pr. 6515; Ifil 24.500; Imm. Roma 824,50; Iniziativa 6873; Interbanca 35.900; Invest 4238; Italcable 4285; Italcementi 24.790.

Italgas 858; Italsider 401; La Centrale 9050; Lanerossi 3358; L'Ausiliare 4750; Lepetit or. 18.300; Lepetit pr. 15.600; Linificio 362; Liquigas 373; Magneti M. 1288; Magona 2865; Manif. Tosi 620; Marzotto 1298; Mediobanca 80.950; Metalli 2530; Mira Lanza 60.100; Mittel 1950; Mondadori pr. 3690; Montedison 491,50; Motta 2210.

Nebiolo 208; Nord Milano 4000; Olcese 280; Olivetti or. 1465; Olivetti pr. 1515; Pacchetti 1095; Pertusola 2575; Pierrel 7063; Pirelli e C. 1945; Pirelli S.p.A. 1090; Pozzi or. 191,75; Pozzi pr. 280; Ras 81.900; Rinascente or. 260; Rinascente pr. 191; Risanamento 9995; Romana Zuc. or. 395; Romana Zuc. pr. 401; Rossari 228,50; Rotondi 33.500; Rumianca 836.

Saffa 7935; Sai 23.490; Sarom 1200; Siele 2200; Silos 2450; Sir 2254; Sme 1734; Stampati 8000; Stet 2458; Sviluppo 2270; Tecnomasio 955; Terni 156; Tilane 390; Tosi Franco 4860; Trafilerie 615; Un. Manifat. 14.750; Viscosa or. 1205; Viscosa pr. 898; Westinghouse 3890.

A GENOVA

Riunione del mercato azionario sui prezzi della chiusura precedente con pochi affari. Reddito fisso poco trattato e stazionario.

Alcuni prezzi: Centrale 9010; Generali 64900; Ras 81450; Meridionali 1548; Nai 27950; Viscosa ordinarie 1211; Viscosa privilegiate 880; Finsider 302; Italsider 405; Fiat ordinarie 2268; Fiat privilegiate 1706; Sip 2268; Montedison 490.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-1	10-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 50	97 30
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	88 70	88 80
» 5%	95 50	83 50
Pr. R. 5% Trieste	93 40	93 40
Rif. Fond. 5%	96 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '84	91 90	91 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 75	93 75
» » '68	93 50	93 50
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 50	99 40
» » '74	98 40	98 30
» » '75 I	97 50	97 60
» » » II	97 —	97 30
» » '77	95 65	95 50
» » '78	96 —	96 40
» 5½% '79	100 35	100 40
» » '80	100 40	100 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 —	93 —
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	91 70	91 90
» » '66 II	91 50	91 70
» » '67	91 50	91 80
» » '68 I	90 80	91 40
» » '68 II	91 —	91 —
» » '69 I	91 —	91 10
» » '69 II	91 20	91 45
» 7% '70	100 —	99 50
» » '71	99 —	99 75
» » '72	98 80	99 —
» Europa 6%	95 80	95 80
IRI 5½% '59	92 30	92 30
» » '60	91 30	91 30
» » '61	88 40	89 50
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	93 60	93 80
» » '65	92 35	92 70
» Alfa 7% '70	107 —	106 60
Sairp 5½% '63	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	85 50	85 50
» 6% '65	93 80	91 —
» » '67	89 75	89 75
» » '68 I	89 80	89 80
» » '68 II	89 60	90 20
» » '69	89 60	90 —
» 7% '71	98 60	98 90
» » '72	99 175	99 —
OO.PP. 5%	81 70	82 —
» 5½%	84 20	84 60
» 6%	89 90	89 30
» 7%	98 90	98 95
» T.Sl. 7% 1°	98 70	98 70
» » » 2°	98 30	98 50
» » » 3°	98 25	98 —
» » » 4°	98 10	97 95
» Anas 6% '65	98 50	99 50

	9-1	10-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 —	89 —
» » 7% 1°	96 90	96 75
» » » 2°	96 85	96 80
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 50
» » '65 II	92 60	92 60
» » '66 I	93 —	92 60
» » '66 II	97 —	92 60
» » '67	93 10	92 60
» » '68 I	97 —	93 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	93 —
» 7% '71	98 30	98 25
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 30	91 30
» » '68	91 80	91 90
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 10	99 10
» » '71	99 10	99 30
F.Verde 6% Sp. 1°	93 50	93 20
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 70	93 50
» » » 5°	93 50	92 90
» » » 6°	91 25	91 25
» » » 7°	91 10	91 10
» » » 8°	91 —	90 70
» 7% I	98 80	98 60
» » II	98 30	98 20
Icipu ventl. 5½%	90 60	90 —
» » 6%	90 75	91 —
» » 7% 1°	99 30	99 20
» » » 2°	99 30	99 30
IMI 6% XVIII	99 65	99 80
» » XX	99 —	99 —
» 5% XXI	99 50	99 50
» » XXII	92 60	92 60
» » XXIII	89 —	[illegible]
» 5½% XXIV	91 30	91 50
» 6% XXV	92 10	92 50
» » XXVI	90 75	91 —
» » XXVII	90 80	90 90
» 7% XXVIII	99 40	99 90
» » XXIX	98 80	98 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 90	99 70
» » XXXI op.	99 50	99 20
» » XXXII	99 —	98 20
» » XXXIII	98 20	98 10
» » XXXIII op.	99 25	99 —
» » XXXIV	98 30	98 45
» I.L. '64 I.V.	97 —	97 —
Eni Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	93 75	94 75
» » '61 3°	93 80	93 80
» » '61 4°	92 20	92 30
» » '63 5°	93 45	93 45
» » » 6°	90 50	90 90
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	98 50	94 90
Fiat 6% '66	99 70	99 70
» » '66	99 70	98 70

	9-1	10-1
Fiat 6% '67	100 —	100 —
» 5½% '60	91 60	91 60
Olivetti 7% '53	101 50	101 50
» » '53-73	100 50	100 50
» » '56	102 —	102 —
» 6½% '59	97 —	98 —
» 5½% '62 1°	88 50	88 50
» » » 2°	89 50	89 20
It. Gas 5½% '61	88 —	88 —
Rumianca 5½% '60	92 80	92 80
» » '65	88 50	88 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 60
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 80	88 80
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	89 70	89 70
Fergat 8%	110 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 50
Tr.C.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '63	83 30	83 70
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 2°	93 —	93 —
» » » 3°	94 50	94 50
» » » 4°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 75	93 75
» » » 8°	92 —	92 —
» 6% '64 9°	94 50	94 —
» » » 10°	93 60	93 60
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	88 70	89 70
» » » 14°	91 25	91 50
» » '68 15°	95 25	95 25
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 20	98 20
» » '71 18°	98 25	98 25
» » » 20°	97 90	97 90
Torino 6% '32	93 —	92 —
» Ann 5½ '60	91 —	91 —
» » » '62	92 —	91 —
S. Paolo 5%	97 20	97 20
» 6% conv.	98 10	98 80
» 6%	98 90	98 90
» O.F. 5%	96 75	96 50
» » 6%	97 75	96 50
Credito Fond. 5%	94 50	94 50
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 95	97 95
C.F.Piem. V.A. 6%	97 90	97 90
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	313 —	317 —
Finsider 5½%	87 25	87 25
Rumianca 6%	93 80	93 80
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	214 —	212 —
Liquigas 7½% '70	133 —	120 —
» » '71	122 —	120 —

Le trattative a Parigi

Kissinger Le Duc Tho niente sorrisi

PARIGI, 10 gennaio
Henry Kissinger e Le Duc Tho si incontrano di nuovo questo pomeriggio per la terza volta da quando sono ripresi lunedì, i colloqui di pace sul Vietnam, interrotti il 13 dicembre.

La seduta di ieri, durata circa sei ore, si è svolta in una villa di Neuf la Reteche. Alla fine dell'incontro di ieri l'atmosfera di gelo che aveva contraddistinto il primo incontro sembrava essersi parzialmente diradata. Pur evitando di farsi ritrarre ancora una volta insieme sia Kissinger che Tho hanno posato brevemente e sorridenti per i fotografi. Sullo stato dei negoziati in corso non c'è alcuna indiscrezione.

Intanto, parallelamente ai colloqui Kissinger Tho, continuano quelli degli esperti americani e nordvietnamiti incaricati di rendere operante l'accordo di pace, quando sarà raggiunto.

(Associated Press)

L'incendio stanotte in un magazzino

Stoffe per 40 milioni in fiamme ad Imperia

La merce apparteneva a un venditore ambulante, che aveva preso in affitto il locale quattro mesi fa

dal corrispondente

Imperia, 10 gennaio.
(b. v.) Stoffe per quaranta milioni sono state distrutte o danneggiate questa notte, ad Imperia, nell'incendio di un magazzino in piazza Unità; nel rione di Oneglia.

La merce era di proprietà di Franco Correole, (via Airenti, 17), commerciante ambulante, il quale aveva aperto il magazzino quattro mesi fa.

Il Correole, insieme con i suoi familiari era rimasto nel magazzino fino a mezzanotte per sistemare una grossa partita di merce che gli era arrivata nel pomeriggio. Verso l'una, un avventore dell'adiacente caffè Colombo si è accorto che una densa colonna di fumo usciva dal magazzino ed ha dato l'allarme.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno sfondato il portone ed hanno cominciato la lotta contro le fiamme. Per precauzione, sono state fatte sgomberare le abitazioni soprastanti il magazzino. Gli inquilini sono potuti rientrare nei loro alloggi soltanto dopo due ore.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Per uno scoppio di gas

Distrutta a Sanremo una serra per mimose

Sanremo, 10 gennaio.
(r. b.) Un violento incendio, causato dallo scoppio di una bombola di gas, ha distrutto, ieri notte, una serra di mimosa di proprietà dell'ex sindaco di Taggia, rag. Francesco Cepollina, in via San Francesco. Le fiamme, che minacciavano di raggiungere anche la vicina villa ottocentesca del Cepollina, sono state affrontate dai mezzadri dell'ex sindaco fino all'arrivo dei pompieri. Per circa un'ora, i vigili del fuoco, giunti da Sanremo con due autobotti, hanno lottato contro le fiamme che hanno distrutto un'ala del deposito dei fiori attrezzato per la «forzatura» della mimosa acerba, una specie di laboratorio, dove i fiori riescono a raggiungere in tempo record una perfetta maturazione. Grosse partite di mimosa sono andate distrutte.

Da una prima indagine sembra che lo scoppio sia stato provocato dal cattivo funzionamento di una bombola di gas per il riscaldamento. *«Mentre ero a tavola per la cena con le mie sorelle*, ha dichiarato il rag. Cepollina, *ho sentito un botto, come un colpo di cannone, ed ho visto i lampadari ballare per lo spostamento d'aria. Sono corse alla finestra: un incendio era scoppiato nel deposito della mimosa. Le fiamme erano già arrivate al tetto».*

Rinviata la prima?

Collasso di Santuccio nell'Opera da tre soldi

MILANO, 10 gennaio.
Gianni Santuccio è stato colto da collasso durante l'ultima prova dell'«Opera da tre soldi» di Brecht, in programma domani al Piccolo.

Forse la prima subirà un rinvio. Lo spettacolo ha già avuto un ritardo per l'infortunio a Milva.

ALESSANDRIA — Due nuove scuole elementari prefabbricate sono state inaugurate stamane nel quartiere Europa, in via De Gasperi e nel quartiere Cellaboti, in via Pochettini; sono state acquistate, con altre 8, dal Comune, che ha speso oltre 100 milioni.

Famiglie in ansia anche se si esclude il rapimento

Angoscia per i 3 ragazzi spariti da casa a Genova

dal corrispondente

Genova, 10 gennaio.
(g. a.) Resta sempre fitto il mistero sui tre ragazzi scomparsi da casa a Genova nei giorni scorsi. Pietro Esposito, di 13 anni, che non è più tornato a casa dopo che il padre gli aveva consegnato lunedì pomeriggio [illegible] e Caterina Arpe, di 14 anni, allontanatasi dal collegio religioso «Casa dell'angelo», destano per il momento minori preoccupazioni alla polizia: si ritiene che possano tornare a farsi vivi entro breve.

Più angosciosa la scomparsa di Laura Ceva, di 14 anni, studentessa, abitante a Sampierdarena in via La Spezia, una ragazza definita da tutti normalissima, figlia di un noto commerciante della zona. Laura Ceva è stata vista per l'ultima volta dalla madre, Angela Parodi, lunedì mattina alle sette.

La ragazza era uscita per andare a scuola: l'idea delle lezioni sembrava quella dominante per lei, tant'è vero che, appena uscita, era rientrata ben due volte nel giro di pochi minuti, prima per prendere un maglioncino per la lezione di ginnastica e poi ancora perché s'era scordata la penna.

Gli amici di Laura hanno cooperato attivamente per tutta la giornata di ieri con la polizia: hanno cercato ai giardini pubblici, nei cinema, [illegible]

Scartata per il momento l'ipotesi del rapimento a scopo di riscatto, in quanto la famiglia è benestante ma non certo molto ricca, si fa sempre più strada l'eventualità che Laura Ceva sia stata avvicinata, magari con la scusa d'un passaggio, da qualche malintenzionato.

Alessandria: isola pedonale in centro

Alessandria, 10 gennaio.
(f. m.) Dopo un periodo sperimentale, nelle festività natalizie, la Giunta comunale ha deciso di adottare un'isola pedonale nel centro di Alessandria. Il traffico dei veicoli è bloccato per l'intera giornata in corso Roma e, dalle 16 alle 20, in via San Lorenzo. Inoltre è vietata la sosta per l'intera giornata in corso Roma e in piazzetta della Lega, dalle 8 alle 20 in via San Lorenzo, via Migliara, via Milano, via Dante e piazza Marconi.

In piazza della Libertà la sosta è vietata tra le 7,30 e le 9,30, le 14 e le 16: questo per evitare che gli impiegati del centro direzionale (banche, prefettura, comune, poste, ecc.) blocchino con le loro auto per l'intera giornata il parcheggio.

Sessantamila candidati per quiz alla radio e tv

Roma, 10 gennaio.
(r. s.) Le persone in attesa per partecipare alle trasmissioni a quiz radio e televisive sono circa 60 mila. E' probabilmente un primato. All'interesse dei concorrenti sembra rispondere — almeno in base alle indagini del servizio opinioni della Rai — un sempre notevole interesse del pubblico. Alla domanda «in genere gradisce ascoltare trasmissioni di quiz?», 54 persone su 100 hanno risposto «moltissimo», 45 «molto», 24 «discretamente», 7 «poco». La curiosità per queste trasmissioni non sembra di natura culturale. L'elemento che più interessa lo spettatore dei quiz è risultato «lo stress» emotivo dei concorrenti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 9)

E' mancato il
dott. Paolo Zazzera
Farmacista
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Nicoletta, cugini, amici, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Cravario, Crosetto. Funerali giovedì ore 8,45 Molinette, via Genova.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Si uniscono al dolore di Nicoletta il dott. Tedeschi, la famiglia Ferrero e Lionello, cugini Calligaris.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Paolo Zazzera
gli amici:
Carlo Cerutti
Felice Cornaglia
Emiliano Frassesso
Francesco Gervasio
Mario Levi
Domenico Mastrocchi.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Improvvisamente dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro è mancato in Torino
Attilio Paschero
anni 50
Macellaio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la figlia Daniela, i fratelli Carlo con la moglie Maria [illegible] e Celestino con la moglie Maria Roberta e figli Giuseppe, Caterina, Pierantonio, suoceri, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Benigno Canavese partendo dalla propria abitazione in via Regina Margherita. Seguirà l'annuncio con la data dei funerali.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Dopo lunga vita è mancata
Giuseppina Molinaro ved. Franceschini
La piangono i figli Aldo con la moglie Adriana; Alfredo con la moglie Fedelia e i nipotini Laura e Guido, la sorella Teresa e Giuseppe. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Raffaella, Obelde, Anita Ramina prendono viva parte al lutto della famiglia.

Enrica e Maria partecipano al dolore dei cugini Aldo e Alfredo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Spirito Morando
di anni 73
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Beraldo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli, giovedì 11 corr. ore 14, dall'ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 9 gennaio 1973.

E' mancato
Attilio Santà
Cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio nipoti e parenti tutti. Funerali avverranno giovedì 11 c.m. ore 8,45 Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Esempio di virtù ed onestà lascia i suoi cari
Giuseppe Falchero
Addolorati lo annunciano la moglie Anna Cena con il figlio Riccardo, il fratello Pietro e famiglia, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 10 c.m. alle ore 14 partendo da via A. Vespucci 9.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Adolfo e Marina Regale prendono viva parte al dolore di Anna e Riccardo.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Si uniscono al dolore gli «Amici della famiglia Bollentini» cav. Russo, Mariscala, Cairola, Crosetto, Fasinelli, Boccalari, Viviani, Rosso ved. Ferrero.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Falchero gli Amici del Caffè Centro.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata
Maria Rasetto ved. Margheris
Danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 14,30 nella parrocchia dei SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancata
Orsola Piovano v. Maina
Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Piovano e rispettive famiglie, il nipote Padre Giovanni Piovano Missionario Salesiano in Perù, il figlioccio Luigi Domietto e famiglia. La cara Salma verrà benedetta giovedì 11 corr. alle ore 14 in corso Casale 56, indi proseguirà per Pulirino ove seguiranno i funerali.
— Torino, 10 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Perratone
Premio fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Carmen Oria, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Crespiio oggi con partenza da Torino ore 14 via Druento 0.
— Torino, 10 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michelangelo Vaio
anni 71
Ne danno il triste annuncio la sorella Elisa col marito Piero Tedesi, la nipote Anna col marito Ugo Actis Grosso, e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Santo Spirito, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Romano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crescentino, 9 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani del Centro di produzione RF-TV di Torino della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Enrico Barbi
— Torino, 9 gennaio 1973.

La famiglia Cerrato partecipa al dolore per la scomparsa del sig.
Silvio Gay
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio De Renzis
Ne dà il triste annuncio la moglie Anita, i figli Lucia con il marito Antonio, Maria con il marito Alberto, Bianca con il marito Osvaldo, Corrado con la moglie Edmea, Italo con la moglie Carla, Attilio con la moglie Giuseppina, i nipoti tutti e Giorgio, Gianna, Vannina, Giuliana, Betty. I funerali mercoledì 10 gennaio ore 15 dall'ospedale San Luigi Gonzaga, Str. Orbassano, Rivalta.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Carlo Bonomo e consorte partecipano al lutto della famiglia De Renzis.

Maria Pastore e la figlia Concetta e i parenti tutti si uniscono al dolore della famiglia De Renzis.

Si associano al dolore della famiglia De Renzis:
Adriano e Ilario Orbecchi
Angela e Ferruccio Prato
Bianca e Armando Cainullo
Elena Barzano
Franca e Pino Marin
Lalla e Severino Barbero
Maria e Agostino Orbecchi
Raffaella e Franco Dimaggio

Umberto, Carla e Roberta Padovano partecipano al lutto della famiglia De Renzis.

E' mancato ai suoi cari
Federico Gervino
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Gisele e nipote Federica, cognata Mary, fratelli Attilio e Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 Parrocchia Madonna Consolatrice, corso Ferrucci 74. La Salma proseguirà per Alpe.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Studi della Microtecnica S.p.a. partecipano al dolore dell'ing. Gervino per la morte del PADRE.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Mezzenile 1-3, via Groscavallo 10, via Salti 23 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Federico Gervino
— Torino, 9 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Benedetto Birolo
anni 73
Cavaliere di Vittorio Veneto
L'annunciano la moglie Anna Casetti, il figlio Giorgio con la moglie Italia, sorelle e l'adorato pronipote Walter, nipoti, cognati, cognate, generi, parenti tutti. La presente per ringraziamento. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 Molinette, via Genova. La cara salma proseguirà per Candia ove sarà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Taverniní
Ne danno il triste annuncio la moglie Flora, i figli e parenti tutti. Funerali avverranno giovedì 11 c.m. ore 8,45 Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita della signora
Teresa Corio
Anziana G.F.T.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' salita a Dio l'anima cara di
Maria Guglielmotto ved. Verri
Lo annunciano il figlio Renato con la moglie Elda Fistino e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 10 corr. alle ore 15,30 da corso Francia 180. La cara Salma verrà tumulata in Venaria.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Anna Fistino si unisce commossa al dolore del genero Renato.

Ada e Carlo Tecchio col figlio Galeo sono vicini a Renato ed Elda in questo triste momento.

Le zie Pochettino partecipano al dolore di Renato ed Elda per la dipartita della cara MAMMA.

I cugini Bianca e Renzo Guglielmotti, Consolata Musso, Elda e Mario Serra prendono parte al dolore di Renato ed Elda.

I signori Domenica, Carlo, Mara Febbri e figli partecipano affettuosamente.

La cognata Giacinta e famiglia unitamente al signor Armando Ferrero prendono parte al grande dolore di Renato ed Elda.

Improvvisamente è mancato
Michele Girardi
Cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del «99»
Ne danno l'annuncio la moglie Thea Fungi, la figlia Miranda con il marito Lorenzo Canavese, i cari nipotini Gabriella, Roberto, Gianluca; fratello Francesco, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi alle 14,30, ospedale Martini (largo Gottardo). La salma proseguirà per Candia Canavese.
— Torino, 9 gennaio 1973.

La famiglia Canavese partecipa al dolore di Miranda per la scomparsa del caro PAPA'.

I cugini Fasoberto-Barale partecipano al dolore della famiglia Girardi.

Improvvisamente è mancato
Luigi Griffa
Addolorati lo partecipano la moglie Maria, la sorella Maria, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 11 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Cugini:
Celestino e Ida Marsaglia
gli amici:
Famiglia Dionigi Brocardo
Franco Zanaini con moglie Ginny
Angela e Margherita Guanzini
si uniscono al grande dolore.

Le famiglie Ingegner Facelli e ingegner Rabuzzi prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del loro caro congiunto signor
Adolfo Ficalbi
— Alessandria, 9 gennaio 1973.

La Direzione Impiegati ed Maestranze Officine Angelo Facelli si associano al dolore del signor Danilo Ficalbi per la scomparsa del PAPA'.

Direzione e Personale della Casa Magazzino di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario avvocato Ugo Schiavone per la scomparsa della madre
Adelaide Schiavone Cammarella
— Torino, 9 gennaio 1973.

Vica Carena e Domenico Tosco con i loro familiari partecipano al dolore della famiglia Vironda per la perdita del
comm. Giuseppe Vironda
loro amato e indimenticabile titolare.
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

La Famiglia Francesconi di Bolzaneto partecipa al lutto dei cari amici Vironda con preghiere e suffragi.

La famiglia Giuseppe Tappero partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del
comm. Giuseppe Vironda
— Orio Canavese, 9 gennaio 1973.

Alessio ed Estella Barale commossi piangono la perdita del caro
comm. Giuseppe Vironda
— Torino, 9 gennaio 1973.

Alessandro e Olimpia Cipas, Vittorio e Emma Ferrero, sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia.

Laura Rocca partecipa sentitamente al dolore di Piero e famiglia.

Laura Morgando, addolorata, partecipa al lutto della famiglia Vironda.

Tina e Manfredo Botto prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico
comm. Giuseppe Vironda
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Carlo Frangella Gallo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm. Giuseppe Vironda
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Silvia e Gianfranco Rosolino
Italo e Annamaria Gatti
Nico e Marilina Nigra
Gigi e Mariangela Bersetti
Paolo e Mariagrazia Perino
Gianfranco Verdi e famiglia
Alberto e Luisa Boggio
Margherita e Paolo Lainini
sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia.

Mario e Maria Teresa Caratto e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
comm. Giuseppe Vironda
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Rina Triona e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Vironda.

Si uniscono al dolore Silvia e Claudia Ciance, Giovanni e Anna Triona.

Ida e Marcello Prevedello partecipano al dolore della famiglia Vironda.

Le famiglie Gambino e Bernardi sono affettuosamente vicine alla cara famiglia Vironda.

Giorgio Almone, Bruno Guidetto, Valter Mazzone, con le rispettive mogli, prendono parte al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa del padre
comm. Giuseppe Vironda
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Il Gruppo di Amici «Sebastini» e rispettive famiglie partecipano con dolore la scomparsa del loro presidente
comm. Giuseppe Vironda
Tommaso Ardissone
Settimio Bellotti
Vittorio Bermidi
Severo Bianco
Franco Boggio
Osvaldo Chiavarone
Vittorio Dezzutti
Andrea Gamisleni
Andreino Fenoglio
Giuseppe Fenoglio
Osvaldo Grisella
Luigi Massocco
Pierino Mattioda
Arnaldo Moncelo
Angelo Pavicla
Antonio Pierri
Luigi Porta
Fortunato Pieroni
Evasio Pugno
Cleo The
Alberto Valsecchi
Oreste Vezzetti
Ravi Xhemli
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Attilio e Ginetta Rocco con i figli partecipano vivamente al lutto della famiglia Vironda per la scomparsa del caro PINO.
— Rivoli, 9 gennaio 1973.

Lalo e Marco Benini sono particolarmente vicini in questo doloroso momento alla signora Rita, Piero, Vittorio, Elena per la scomparsa del caro indimenticabile amico
comm. Giuseppe Vironda
— Pianezza, 9 gennaio 1973.

Lino Castagneri e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Margherita e dei figli per la scomparsa del vero amico e collega
comm. Giuseppe Vironda
— Gallarate, 9 gennaio 1973.

La famiglia Borghesio si unisce al dolore per la perdita del caro PINUCCIO.
— Leyni, 9 gennaio 1973.

Partecipano al dolore della signora Margherita e figli per la scomparsa del caro
comm. Giuseppe Vironda
Esattore II.DD. di Cuorgnè
gli amici e colleghi:
Nicola Bodrago
Luigi Genesini
Alessio Farale
Bruno Bardinone
Giuseppe Bosi
Maria Baccano
Ester Bociolone ved. Pastore
Vitale Bertorello
Lalle Bettini
Aldo Biano
Alessandro Bonglovanni
Italo Bonglovanni
Giuseppe Borio
Egidio Borghesio
Erio Borghesio
Giovanni Brero
Paolo Bottero
Giorgio Canepa
Camillo Lino Castagnone
Michele Cantarna
Eraldo Costanti
Enzo Della Ferrara
Ezio Del Ponte
Fausto Fiora
Franco Frola
Marco Frola
Palmiro Frola Rondi
Remo Carrone
Eraldo Giretti
Enrico Mechiorini
Attilio Manassero
Silvio Mariolglio
Piero Migliore
Ugo Montea
Carlo Narro
Maria Ogliotti
Giuseppe Orsi
Lino Perone
Giovanni Piana
Giovanni Giuseppe Prin
Narcio Rigazzi
Giulio Riva
Attilio Rocco
Franco Rossi
Osvaldo Rossi
Giuseppe Salesia
Pietro Someda
Michele Stucchi
Biagio Tonelli
Gigi Tonelli
Carlo Zucicati
— Torino, 9 gennaio 1973.

L'Associazione provinciale esattori ricevitori di Torino partecipa al cordoglio per la immatura scomparsa del collega
comm. Giuseppe Vironda
Membro del Consiglio direttivo
Esattore Consorziale II.DD. di Cuorgnè
— Torino, 9 gennaio 1973.

Le famiglie Oriscele, Trione, Ferchino e Minasi sono affettuosamente vicine alla cara Margherita, Piero, Vittorio ed Elena per la perdita del caro PINUCCIO.

Rina Barella
Magda Bortese
Clelia Mascella
e famiglie affettuosamente vicine agli amici Vironda, ricordano con rimpianto il caro PINO.

Beppe e Marisa Papiero con genitori si uniscono al dolore della famiglia Vironda per la scomparsa del carissimo PAPA'.

I Dipendenti dell'Esattoria di Rivoli sono vicini al loro direttore dott. Piero Vironda nel grave lutto che lo ha colpito per la perdita del PADRE.

Mirella, Andrea Castiglioni
Silvia, Tommaso Meriliade
Paola, Nini Bessi
Silvana, Vanni Vercellino
Danila, Mario Camerio
Ines, Sergio Riva
partecipano al lutto di Vittorio e famiglia.

Anna, Carla, Gianni e Rosy Gervasio ricordano con affetto l'amico carissimo
comm. Giuseppe Vironda
— Torino, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Vironda gli amici:
Vittorio e Teresa Gibellino
Margherita Giachetti Scroggio
Nicola Vercellino
Alfredo, Giovanna, Franco, Bruno Maulino
Antonio, Tea Gambero
Eugenio, Irma Bianco
Ninetta, Giuliana Magnino
Roberto, Giuliana Manfredi
Giorgio, Paola Sabre
Lina Giachetti e figli
Ing. Tosco e famiglia
Nella e Giuseppe Cinotto
Giuseppe Erbetta
Angelo Foola
cav. Luigi Villone e famiglia (Valperga)
Famiglia Rotta
cugini Ferro e famiglia
Carola, Saverio Cocchi e famiglia
Luigi Ferardi e famiglia
Flora Ferardi e famiglia
Lucia e Domenico Ferretti
Marco Giovando e famiglia.

Fabrizio Gervasio partecipa al dolore del padrino dr. Piero Vironda per la morte del suo caro PAPA'.

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre
Renzo Melani
Lo annunciano la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Stresa mercoledì 10 alle ore 19.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto:
Franco e Pinuccia Malinone
Ida e Piero Teruzzi
Augusta e Beppe Camara
Ciso Capucci
Emilia e Bruno Ghiro
Maria Salgo
Marfalsina e Giordano Giordani
la famiglia Bonfiglio
la famiglia dott. Cosco
Annamaria e Renato Pastore
il dott. Dolo Lombardi e famiglia
il Circolo Sciatori Mottarone Stresa
il comm. Virginio Casa Cunegna

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i Dipendenti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Novara si associano al lutto della famiglia Melani per la scomparsa del Consigliere
Renzo Melani
Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, gli Impiegati dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa annunciano con dolore la scomparsa del loro Presidente
Renzo Melani
e partecipano al lutto della famiglia.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

L'Amministrazione Comunale di Stresa partecipa con profondo dolore la perdita di
Renzo Melani
attivo Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto il geom. Sergio Sauerini, Silvia Papino.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Società dei Congressi di Stresa annunciano la scomparsa del proprio consigliere
Renzo Melani
e partecipano con sincero dolore al lutto dei suoi familiari.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Il Consiglio dell'Associazione Albergatori di Stresa partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di
Renzo Melani
Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Gli alberghi «Casa della Neve», «Eden» e «Miramonti», la Seggiovia Sciovie, la Scuola di sci, la famiglia Angelo e Aurora Bozzi, Piero Borgonzoli, del Mottarone di Stresa, partecipano con vivo dolore la perdita di
Renzo Melani
amico attivissimo e insostituibile del Mottarone.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Serenamente è tornata al Signore l'anima buona di
Maria Caudana nata Lega
Angosciati la piangono: il marito Giovanni, la figlia Maria Luisa col marito Mario Ratsuna e l'amatissimo nipote Luca, i fratelli Giuseppe con la moglie Enza Neagi e figli Silvio e Carla, Oriana col marito Giovanni Oriolano e figlia Lidia col marito Luigi Cerruti e bimbi, Candida, Antonio con la moglie Luigina Gerino e figli Gerlberta, Silvia e figlioccio Mauro, i cognati Attilio Vercellini con la figlia Maria Luisa, Lucia Caudana, Teresa Favero con la figlia Cristina e famiglia, il nipote Luigi Caudana, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le affettuose cure al dott. Ennio Capalini. I funerali giovedì 11 gennaio, alle ore 8,45, in Torino, chiesa Gesù Adolescente, e a Lanzo alle ore 10, Cappella di San Giovanni. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 9 gennaio 1973.

I cugini Trucco, Gherlini, Cavigliotto, Giacinta Favero, Gropio, Blanco, Gisseinia e Michele Caudana, Giovanni Cabodi e Clarisa Favero partecipano al lutto della famiglia.

Olida e Amerigo Liporia, Matilde e Gino Ganis commossi prendono parte al dolore della signora Maria Luisa Ratsuna.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Francesco Chessa
L'annunciano la moglie, figli, sorelle, cognati, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Personale Ispettorato Regionale e Provinciale Lavoro Torino partecipa al lutto della signorina Maria Caterina Chessa per la scomparsa del suo papà, già apprezzato dipendente dell'Ispettorato
MARESCIALLO
Antonio Francesco Chessa
— Torino, 10 gennaio 1973.

Iaoda, Antonietta, Stella, Biagino, Mariella, Piera, Mariarosa partecipano profondamente addolorate.

Maria con tristezza partecipa al dolore di Caterina e famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie Neyroli, Andreoni, Gandini.

Luciano e Maria Scalena addolorati partecipano.

Il comm. Giuseppe Miroglio con la consorte Elena e il rag. Franco Miroglio prendono parte al dolore di Gabriella per la perdita del padre
Giovanni Rubino
— Alba, 9 gennaio 1973.

Angiolella Miroglio con il marito Luciano Lodito e famiglia partecipano al lutto della cognata Gabriella per la scomparsa del padre
Giovanni Rubino
— Rivarolo Canavese, 9 gennaio 1973.

Marilide Miroglio con il marito Gino Amerio e famiglia prendono viva parte al dolore della cognata Gabriella per la perdita del padre
Giovanni Rubino
— Alba, 9 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Leonia Cantoni ved. Dall'Orto
La piangono le figlie Elsa, Wilma e Luisa con i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 14.30 partendo dal C.T.O.
— Torino, 9 gennaio 1973.

L'On.le Pier Luigi Romita, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, partecipa al lutto che ha colpito il proprio capo di gabinetto gen. uff. Italo Di Lorenzo, per la perdita del suocero
avv. Augusto De Luca
avvenuta a Napoli il 8 gennaio u.s.
— Roma, 10 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato
Giulio Pessina
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano: la moglie, figlie, generi e nipotina. Funerali ore 10,15 dell'11 corrente partendo da corso Re Umberto 75.
— Torino, 9 gennaio 1973.

I PROGRAMMI: avvio del piano regolatore, espansione degli impianti sciistici, nuovo impulso alla ricettività alberghiera

CESANA decollo sicuro

Il futuro di Cesana sta per incominciare. Proprio stasera il sindaco, prof. Barella, incontrerà l'ing. Chuppis ed i responsabili della Sefo, la società degli impianti di San Sicario, per sentire suggerimenti e prendere visione di una relazione destinata alla progettazione di un comprensorio enorme che sfrutterà anche le zone ancora vergini del Lago Nero e della Dormilleuse.

Programmi avveniristici quindi, che avranno un loro peso decisivo nella preparazione del piano regolatore, attualmente in fase di studio. «*E' già stato affidato a valenti urbanisti* — dice il sindaco — *e ci vorranno ancora una ventina di mesi prima che sia pronto. In ogni caso fin dal '68 il comune di Cesana ha ottenuto il decreto per il piano di fabbricazione, per cui si è costruito nel pieno rispetto del paesaggio*».

Questi limiti ben precisi sono stati spesso oggetto di critica feroce. «*Guardate Sauze, Bardonecchia, Sestriere* — si diceva. — *Noi qui così'ucceremo per tutta la vita a perdere occasioni. Abbiamo la fortuna di essere attraversati da una strada di importanza europea, c'è spazio a sufficienza per costruire e trasformare completamente un vecchio borgo in una vera stazione invernale, e poi ci sono possibilità per piste ed impianti che in molti ci invidiano*».

E' nato San Sicario, la gente non se lo aspettava, adesso ci ha quasi preso gusto ed attende novità. Sa che la concessione per gli impianti dei Monti della Luna è prossima a scadere e che il Comune entrerà quindi presto in possesso della seggiovia e degli skilifts.

Che cosa si farà? Cesana diventerà finalmente un centro sciistico di prim'ordine? Il turismo rappresenta la sua unica ricchezza ed è giusto porsi la domanda. «*In programma ci sono molte iniziative* — continua il prof. Barella —. *Tengo a sottolineare però che tutte saranno studiate attentamente nell'ambito del piano regolatore. Finora non ho lasciato rovinare la zona come è avvenuto altrove. Oltretutto eravamo anche legati a dei vincoli paesaggistici posti dalla sovraintendenza delle Belle Arti, e, nella qualità di sindaco, avevo la facoltà di impedire costruzioni che non avessero i requisiti dovuti*».

In ogni caso per il futuro sono state poste tre pregiudiziali: quella alberghiera, quella della circonvallazione, quella della lottizzazione di aree residenziali e quella dell'abolizione della Pro Loco, in favore di un'Azienda autonoma in comune con Claviere.

Esaminiamo le singole voci: «*A sinistra delle casermette, in una zona completamente esposta al sole, il comune ha lottizzato innumerevoli fazzoletti di terra appartenenti a proprietari diversi. Ora ha messo insieme circa 45 mila metri quadrati, già acquistati, che serviranno alla costituzione di 400-500 posti letto. Alcuni alberghi sono stati rammodernati e, per sviluppare ulteriormente le strutture ricettive, abbiamo pensato di creare con Claviere questa famosa azienda autonoma. I vantaggi, oltre naturalmente una questione di prestigio (ricordo le settimane musicali di Bardonecchia, tanto per fare un esempio) saranno una maggiore riserva finanziaria, grazie ai contributi dello Stato e dell'Ente Turismo e la possibilità di aumentare le licenze destinate all'apertura di nuovi ristoranti, alberghi e bar*».

In pratica si seguirebbe l'esempio di molti comuni del Trentino, che si sono associati in questa maniera, ottenendo dei risultati immediati. Conclude il sindaco: «*Per quanto riguarda la circonvallazione sono allo studio presso l'Anas due soluzioni: o fare un ponte sulla Dora prima di Cesana e tagliarla da fuori nei pressi della vecchia centrale, o far proseguire il traffico in direzione di Bousson e poi deviarlo sul secondo tornante della strada per Claviere, prima del bivio dei Monti della Luna*».

Rimane un argomento, forse quello più impegnativo, e per alcuni aspetti «*minato*»: quello della sistemazione futura degli impianti. Ultimamente era corsa voce che la società dei Monti della Luna-Claviere avesse ceduto tutte le strutture alla Sefo di San Sicario. La smentita è stata decisa, sia da parte del sindaco, sia da parte dell'ing. Incisa, che avrebbe dovuto trattare l'acquisto.

«*Assolutamente infondato*» ha detto il prof. Barella.

«*E' falso*» ha commentato l'ing. Incisa. Poi ha aggiunto: «*Abbiamo presentato al comune di Cesana dei programmi, in quanto è evidente che l'amministrazione si occupa di una società vicina alla fine della concessione. Ma nulla di più*».

Tuttavia le novità, già dalla prossima stagione, saranno molte. «*In effetti* — continua — *già in estate inizieremo i lavori per una seggiovia che partirà dalla strada di Bousson, nei pressi della cava di marmo, e che porterà in quota ad una seconda seggiovia. Di qui si potrà prendere un nuovo skilift. Gli impianti cioè correranno grosso modo paralleli ai quattro già esistenti, ma sul versante di Champlas. Entreranno in funzione fin dalla prossima stagione*».

Nessuna novità invece a San Sicario: «*Le cose son rimaste quelle dell'anno scorso. Abbiamo soltanto lavorato sul terreno, provvedendo ad un vasto innevamento destinato a permettere lo sci anche in condizioni di scarso innevamento. Poi è stata potenziata la scuola, che ha raggiunto i 16 maestri, e la scuderia che "alleva" i migliori ragazzi del luogo sotto la guida di Mazzoleni. L'anno prossimo avremo invece un albergo da 90 posti ed un centro sciatori con self-service, mentre per il giugno del '74 sono in programma due "residences" con circa 100 alloggi, nei pressi della partenza degli impianti*».

Un'ultima cosa: nel progetto che verrà sottoposto stasera al prof. Barella si parlerà anche di una funivia o di una ovovia destinata a congiungere San Sicario con i Monti della Luna. «*Dovrebbe partire sempre dalla strada di Bousson, nei pressi delle seggiovie che inaugureremo l'anno prossimo* — conclude l'ing. Incisa —. *Ma è una ipotesi che si fa solo a livello di comprensorio, per iniziare il congiungimento cioè di Sestriere, Sauze, San Sicario, Cesana, Claviere e Monginevro*».

Piero Soria

Il patrimonio più grande

Da Sagna Longa alla Dormilleuse la traccia in neve fresca segue un percorso indefinito nella grande piana situata a circa 2000 m d'altitudine: è l'ampio patrimonio naturale di Cesana e dei sovrastanti Monti della Luna. Regno incontrastato degli amanti dello sci-alpinismo, al pianoro si accede da Cesana stessa, da Bousson, da Sagna Longa e da Claviere

Due strade e anche il treno

A San Sicario e a Cesana (per proseguire sino ai Monti della Luna) è possibile giungere in automobile o in treno. Nel primo caso si imbocca la statale del Monginevro che attraverso Rivoli, Bussoleno e Susa, porta a Ulzio. Da Ulzio si sale verso Cesana e pochi chilometri prima della stessa, sulla sinistra della strada, si apre il bivio per San Sicario.

Proseguendo invece si giunge a Cesana stessa (88 km) dalla quale l'unico mezzo per accedere ai Monti della Luna è la seggiovia. Naturalmente solo nella stagione invernale a causa dell'innevamento che non consente l'uso della piccola strada militare comodamente sfruttabile nei mesi estivi.

A Cesana e San Sicario è possibile arrivare, sempre con l'auto dalla statale Torino-Pinerolo-Sestriere con un giro un poco più lungo (93 km).

Ricordiamo ancora che da Cesana (la seggiova si trova ad un paio di chilometri fuori del paese sulla strada statale del Monginevro) è possibile raggiungere Claviere con soli 5 chilometri.

Con il treno si scende alla stazione di Ulzio (denominata Ulzio-Cesana-Sestriere) da dove partono i servizi di autobus per Cesana-Sestriere.

Il villaggio più alto

Monti della Luna piste di tradizione

Il collegamento sugli sci con Claviere

Uno dei più alti villaggi d'Europa è quello dei Monti della Luna, sopra Cesana. Per iniziativa di un gruppetto di appassionati capitali lì quasi per caso circa una decina d'anni fa è infatti sorto un simpatico agglomerato di «chalets» che alla Svizzera non hanno nulla da invidiare. Risultato è stato un insieme di costruzioni di minima altezza e ampio respiro che si sposano perfettamente con la natura circostante, suddiviso in due zone a quote differenti: Sagna Longa e Col Bercia.

Da Cesana parte una seggiovia suddivisa in due tronchi, che porta nelle località succitate. Da Col Bercia, ultima stazione d'arrivo della seggiovia parte uno skilift che sale al Col Granet. Di qui è possibile scendere in Val Gimont proseguendo fino a Claviere. Anche questo versante è servito da una seggiovia il cui punto di arrivo è situato alle Grange La Coche dalle quali uno skilift porta lo sciatore fino al Col Granet, permettendogli di ridiscendere al Col Bercia e di qui, sulle piste Debernardi e Romolon, a Sagnalonga, Cesana e Bousson.

La zona, sia dal versante di Cesana che da quello di Claviere, permette inoltre innumerevoli discese in neve fresca che richiedono però una buona conoscenza degli itinerari per evitare lunghe camminate per uscire da valloni «ciechi».

Un'altra sciovia serve la Val Gimont partendo in prossimità dell'omonima Capanna per giungere anch'essa al Col Granet. Da Claviere vi è una seggiovia fine a sé stessa, senza alcuna comunicazione con altri impianti, detta del Granet, che partendo dal paese sale al Forte del Bue. I tre quarti della risalita si svolgono in territorio francese.

Ski-total in Valsusa

SAN SICARIO successo di oggi

4 impianti e dall'anno prossimo il doppio

San Sicario, sulle orme delle stazioni invernali della Francia, sta diventando un vero e proprio esempio di ski-total nell'alta Valle di Susa.

Il progetto prevede per ora 15 impianti di risalita dei quali quattro sono già in funzione: il n. 1 è lo skilift Soleil Boeuf che da San Sicario sale a quota 2050; il n. 2 è il Roccia Rotonda che porta a metri 2482; il n. 3 è il Fraitève che raggiunge i 2735 metri. Da San Sicario parte inoltre lo skilift n. 4 chiamato Campo Scuola che della scuola di sci stessa soddisfa le esigenze.

Le piste sono 5 (una ventina di chilometri in totale) sempre in condizioni perfette grazie alle attenzioni prestate nel tracciamento e nei lavori di messa a punto che hanno preceduto la loro prima entrata in funzione. Ne risultano così dei tappeti assolutamente privi di pietre, anche quando l'innevamento è scarso, che permettono sciate piacevoli con notevole risparmio del fondo degli sci. Seguendo l'andamento naturale del terreno è stata creata una rete di discese adatte ai profani come agli sciatori più esigenti. Vi è inoltre ampia disponibilità per l'ottimo «fuoripista» in neve vergine grazie all'orientamento dei pendii. Conosciutissimo il vallone di Rio Nero.

Le possibilità del versante sono infinite, per cui gli impianti aumenteranno anche in vista del progetto di unificazione di tutta la zona in un unico complesso sciistico che legherà tra di loro Sauze d'Oulx, Sestriere e Cesana. Il villaggio avrà 3 mila posti letto tra alberghi, «studios» in affitto e alloggi privati. Il tutto nel pieno rispetto per l'ecologia.

Gian dell'Erba

IL PERSONAGGIO - Elio il coiffeur dalla Francia con amore e matrimonio

Si chiama Elio Bouvier e non deve la sua fama ad una (inesistente) parentela con Jacqueline Kennedy Onassis, che avrebbe fatto di lui l'ultimo rampollo del ramo italiano di una stirpe destinata ai fasti della jet-society. A Cesana è il «coiffeur pour dames» di belle donne, meglio di bei capelli ne ha avuti molti sotto le mani, ed è diventato così il «personaggio» d'un comune che conta quasi mille abitanti.

Alto, con gli occhiali, l'aria dinoccolata, ha avuto fin da piccolo una grande passione per la Francia. Al padre diceva che per ingrandirsi era necessario farsi conoscere in giro, che non erano sufficienti i clienti che portava il turismo, che nella stagione morta era necessario venisse gente fissa. Bisognava crearsi delle relazioni, insomma. Per cui, appena poteva, passava la frontiera. Briançon, Monginevro, qualche puntata a Marsiglia od a Grenoble.

Non diceva niente a nessuno: partiva semplicemente. Ma è chiaro che le sue mire erano ben diverse da quelle ufficiali. Non aveva una ragazza fissa, ed era deciso a trovarsela solo in Francia, non dimenticando tuttavia di fare pubblicità alla sua «bottega». Per Cesana hanno preso a girare ragazze d'oltre frontiera che chiedevano insistentemente di «Elio». Lui le faceva accomodare, messa in piega, shampoo e taglio, ma intanto chiedeva notizie della Francia. Quasi un deliquio lo coglieva ogni volta che sentiva pronunciare quel nome, tanto che persino quando andava a caccia era convinto che un camoscio transalpino fosse di gran lunga migliore di quelli che si rifugiavano tra i valloni dello Chaberton, ed «espatriava» senza indugio.

Com'è finita? Che si è sposato con una francese, naturalmente. E' di Marsiglia, castana, molto carina, risponde al nome di Liliane. Gli ha dato un figlio e manco a dirlo, l'hanno chiamato Emanuel, non Emanuele.

le borse oggi

Tendenza incerta, scambi limitati

TORINO — La tendenza positiva manifestata dai titoli azionari ieri in fine seduta, e rafforzata nelle contrattazioni della serata, non trova conferma nella riunione odierna, povera di affari anche per i valori solitamente oggetto di più nutriti scambi. L'indebolimento delle quotazioni è pressoché generale, anche per i titoli che in apertura avevano mostrato maggior fermezza. Tuttavia, rispetto ai prezzi della vigilia, immobiliari, Saffa, Ras, Sai, Compagnia di Milano ord. e Viscosa ord. conservano modeste plusvalenze. Cede invece sensibilmente l'Amiata. In buon progresso appare l'Interbanca, per la quale si annuncia finalmente l'aumento del capitale sociale.

BORSA CONTINUA — Fiat primo prezzo 2270, minimo 2270, massimo 2277, ultimo 2277; Fiat priv. primo prezzo 1705, minimo 1700, massimo 1705, ultimo 1700: Montedison unico prezzo di offerta 493.

Denaro diffuso interessa il reddito fisso, con scambi in aumento.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5¾% '72 131; Ceca 7% '72 98; Liquigas 7½% '72 convert. 121; Mediobanca Finsider 7% convert. 143,50; Bei 7% '72 98; Città di Genova 7% '72 96,80; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,80; Cis 7% '72 97; Iclpu quindecennale 7% VII emissione 97,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 12.500-13.300; sterlina oro nuovo 10.600-11.100; marengo svizzero 11.500-12.000; sterlina carta G.B. 1390-1425; dollaro carta Usa 610-625; marco germanico 188-192; franco svizzero 160-164; franco francese 117-121; oro fino 1270-1370; argento 37-39.

LE AZIONI A TORINO

	9-1	10-1
ALIMENTARI		
Motta	2200	[illegible]
Eridania	2035	2045
Romana Zucchari	380	380
Vacchi Unica	2730	2750
Florio	190	190
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1868	1612
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	23300	23300
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31500	31500
N.A.I.	27700	27800
Torino-Nord	196	199
Mitiel (F. Mot.)	1885	1885
SIP	2260	2270
Italcable	4280	4275
Alitalia	6650	6650
IMMOBILIARI		
Ferco	320	319 50
Gilardini	4565	4440
Risan. (Napoli)	9930	9950
Silos	2800	2800
Beni Stabili	5350	5150
Sacie	1415	1457
Sacie priv.	1010	1010
Immobiliare Roma	827	821
Edilnorda	1360	1273
CHIMICI		
Montedison *	497	—
Liquigas	365	373
SAFFA	7885	7960
Schiapparelli	9900	10150
Farmaitalia	2379	2550
Mira Lanza	59820	59920

	9-1	10-1
S.A.R.O.M.	1350	1195
ANIC	651	[illegible]
Rumianca	835	835
Italgas	849	855
Pierrel	7000	[illegible]
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35450	36150
Mediobanca	79800	79900
Comit	18650	18650
Banco Roma	18930	18700
Credito It.	[illegible]	1906
La Centrale	9050	9090
S.M.E.	[illegible]	1705
STET	2490	2465
Finsider	305	307
Piemonte Finanz.	3060	3300
Invest	4245	4230
Bastogi (Mer.)	1540	1555
IFI priv.	6470	6500
Pirelli & C.	1950	1950
GIM	3095	3055
IFI	24250	24600
Assicur. Torino	17750	17600
Assic. Toro priv.	12750	12690
Generali	65125	64950
S.A.I.	23150	23350
RAS	81400	81500
Ass. Milano	21400	21700
» » priv.	14700	14750
Latina	2280	2269
Latina priv.	1790	1790
METALMECCANICI		
Fornara	721	721
Westinghouse	3950	3950
Moncenisio	860	860
Nebiolo	200	209
Italsider	407	405
Dalmine	320	[illegible]

	9-1	10-1
Olivetti	1460	1455
» priv.	1520	1505
FIAT *	2285	—
» priv. *	1713	—
Terni	153	153
E. Marelli	865	860
M. Marelli priv.	1262	1262
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Col. Cantoni	14650	14650
Montedison Fibre	168 50	168 50
Fiac	770	770
Borgosesia	14250	14150
Viscosa	1185	1211
» priv.	680	870
DIVERSI		
Pirelli	1050	1035
Cartiera Italiana	440	443
Burgo ord.	10550	10410
» priv.	5900	6070
Pacchetti	1101	1099
CIR	4800	4800
Acqua Potabili	1040	1040
Acqua Roma	765	765
Eternit	2450	2450
Rinascente	238	261
» priv.	194	192
Ciga	7350	7350
Ceramica Pozzi	195	193
» » pr.	360	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	320 —	320 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	211 —	215 —
Liquigas 7½% '70	122 —	122 —
» » '71	118 —	118 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo il breve risveglio di iniziative registrato ieri dal mercato azionario, la tendenza si è fatta oggi nuovamente indecisa attraverso un volume di scambi sempre limitato. Solo in apertura la Borsa ha conservato qualche spunto di ripresa accentrato ancora sui soli valori alla ribalta, tra cui Centrale, Saffa e Mira Lanza. Anche tra i valori immobiliari si sono avute iniziali correzioni al rialzo, alcune però in seguito da un nuovo appesantimento del mercato a corto di iniziative. Resistenti in complesso i valori assicurativi, calmi gli immobiliari, molto fiacche le Buitoni Perugina a 9500. Poco mosso e molto trascurato il grosso della quota azionaria.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65.000-64.950; Fiat 2271-2276-2273; Montedison 494,25-491,50; Viscosa 1220-1205; Olivetti pr. 15.010-15.015; Toro 17.690-17.500; Sai 23.600-23.480.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.240; Aedes 4285; Alitalia [illegible]; Alleanza 36.070; Amiata 1610; Anic 670; Assicur. 124.700; Bastogi 1544; Banco Roma 18.770; Beni Stabili 5200; Binda 40.700; Breda 5465; Brioschi 38.000; Burgo 10.350; Cuffaro 403; Cantoni 14.750; Carlo Erba or. 12.700; Carlo Erba pr. 7878; Cascami 4475; Cementir 1275.

Ciga 7365; Cogefar 1775; Cosid [illegible]; Comit [illegible]; Comp. Milano pr. 14.950; Comp. Toro ordin. 17.500; Comp. Toro priv. 13.685; Cond. Acqua 792; Credit 1910; Cucirini 7310; Dalmine 318; De Ferrari 1595; Donzelli 343,50; E. Marelli 871; Eridania 3085; Eternit 2410; Falck or. 5390; Falck pr. 4850.

Fiat 2260; Finsider 307; Fisac 759; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 31.200; Gavardo 2250; Generali 64.950; Gilardini 4450; Giovi 3070; Ginori 380; Habitat 3160; Ifi pr. 6515; Ifil 24.500; Imm. Roma 824,50; Indust. Va. 4873; Interbanca 35.800; Invest 4220; Italcable 4265; Italcementi 24.790.

Italgas 858; Italsider 401; La Centrale [illegible]; Lanerossi 3330; L'Ausiliare 4750; Lepetit or. 18.300; Lepetit pr. 15.600; Linificio 382; Liquigas 372; Magnoli M. 1258; Magona 2985; Manif. Tosi 520; Marzotto 1298; Mediobanca 80.060; Metalli 2520; Mira Lanza 60.100; Mittel 1950; Mondadori pr. [illegible]; Montedison 491,50; Motta 2210.

Nebiolo 208; Nord Milano 4000; Olcese 280; Olivetti or. 1485; Olivetti pr. 1515; Pacchetti 1095; Pertusola 2575; Pierrel 7063; Pirelli e C. 1945; Pirelli S.p.A. 1030; Postal or. 191,75; Pozzi pr. 300; Ras 81.600; Rinascente or. 280; Rinascente pr. 191; Risanamento 9995; Romana Zuc. or. 395; Romana Zuc. pr. 401; Rossari 326,50; Rotondi 33.500; Rumianca 835; Saffa 7935; Sai 23.480; Sampaolo 120; Siele 2200; Silos 2450; Sip 2254; Sme 1704; Stampa 8000; Snai 2458; Sviluppo 2270; Tecnomasio 955; Terni 156; Titano 369; Tosi Franco 4850; Trafilerie 815; Un. Manifat. 14.750; Viscosa or. 1200; Viscosa pr. 398; Westinghouse 3690.

A GENOVA

Rilassatezza del mercato azionario sui prezzi della chiusura precedente con pochi affari. Reddito fisso poco trattato e stazionario.

Alcuni prezzi: Centrale 9010; Generali 64900; Ras 81450; Meridionali 1545; Nai 27850; Viscosa ordinarie 1211; Viscosa privilegiate 380; Finsider 307; Italsider 405; Fiat ordinarie 2268; Fiat privilegiate 1706; Sip 2268; Montedison 490.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-1	10-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 50	97 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	88 70	88 80
» 5%	93 50	93 50
Fr. R. 5% Trieste	93 40	93 40
Rif. Fond. 5%	96 —	97 —
Fr. R. 5% Tr. '84	91 90	91 90
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	93 75	93 75
» » '68	93 50	93 50
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	[illegible]	97 —
B.T.N. 5% '73	99 50	99 40
» » '74	98 40	98 30
» » '75 I	97 50	97 60
» » » II	97 —	97 20
» » '77	95 65	95 90
» » '78	96 —	96 40
» 5½% '79	100 35	100 40
» » '80	100 40	100 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 —	93 —
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	91 70	91 90
» » '66 II	91 50	91 70
» » '67	91 50	91 80
» » '68 I	90 80	91 40
» » '68 II	91 —	91 —
» » '69 I	91 —	91 10
» » '69 II	91 20	91 45
» 7% '70	100 —	99 50
» » '71	99 —	99 75
» » '72	98 80	99 —
» Europa 6%	95 80	95 80
IRI 5½% '59	92 30	92 30
» » '60	91 30	91 30
» » '61	89 40	89 50
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	95 60	95 60
» » '65	92 35	92 70
» Alfa 7% '70	107 —	106 60
Selap 5½% '63	85 75	[illegible]
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	[illegible]	88 50
» 6% '65	93 80	93 —
» » '67	89 75	89 75
» » '68 I	89 80	89 80
» » '68 II	89 60	90 70
» » '69	89 60	90 —
» 7% '71	98 40	98 90
» » '72	99 175	99 —
OO.PP. 5%	81 70	83 —
» 5½%	84 30	84 60
» 6%	[illegible]	88 50
» 7%	96 90	96 95
» I.St. 7% 1°	98 70	98 70
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 75	98 —
» » » 4°	98 10	97 93
» Anas 6% '66	89 30	[illegible]

	9-1	10-1
OO.PP. Anas 6% 1°	89 —	89 —
» » 7% 1°	96 90	96 75
» » » 2°	96 65	96 80
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 50
» » '65 II	92 60	92 60
» » '66 I	92 —	92 60
» » '66 II	92 —	92 80
» » '67	92 10	92 60
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 30	98 25
» » '72	100 —	100 —
A.T.S. 6% '67	91 30	91 30
» » '68	91 80	91 90
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 10	99 10
» » '71	99 10	99 30
F.Verde 6% Sp. 1°	93 50	93 70
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 70	93 50
» » » 5°	92 50	92 50
» » » 6°	91 55	91 55
» » » 7°	91 10	91 10
» » » 8°	91 —	90 70
» 7% I	98 80	[illegible]
» » II	98 30	98 20
Iclpu vent. 5½%	90 60	90 —
» » 6%	90 75	91 —
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 30	99 10
IMI 6% XVIII	99 65	99 80
» » XX	99 —	99 —
» 5% XXI	99 50	99 50
» » XXII	92 60	92 60
» » XXIII	89 —	89 90
» 5½% XXIV	91 30	91 50
» 6% XXV	92 10	92 50
» » XXVI	90 75	91 —
» » XXVII	90 80	90 90
» 7% XXVIII	99 40	99 80
» » XXIX	98 80	98 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 90	99 70
» » XXXI op.	99 50	99 30
» » XXXII	99 —	98 20
» » XXXIII	98 20	98 10
» » XXXIII op.	99 25	99 —
» » XXXIV	98 50	98 45
» s.s. '64 I.V.	97 —	97 —
Enl Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	93 75	94 75
» » '61 3°	93 80	93 80
» » '61 4°	92 70	92 30
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 50	90 50
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 50	94 30
Fiat 6% '49	99 70	99 70
» » '56	99 70	99 70

	9-1	10-1
Fiat 6% '57	100 —	100 —
» 5½% '60	91 60	91 60
Olivetti 7% '53	101 50	101 30
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	102 —	103 —
» 6½% '58	97 —	98 —
» 5½% '62 1°	88 50	88 50
» » » 2°	89 50	89 30
Ir. Gas 5½% '61	88 —	88 —
Rumianca 5½% '60	92 80	[illegible]
» » '60	88 50	88 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 50
» » » II	98 60	98 80
Fornara 7% '56	102 —	103 —
REV 5½%	86 80	86 80
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	89 70	89 70
Ferpal 6%	110 —	106 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 30
Tr.O.S.Bern. 5½	89 50	89 30
Cert. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 30	85 70
Invalmer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '63 4°	95 —	95 —
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	93 50	93 50
» » '65 7°	93 75	93 75
» » » 8°	92 —	92 —
» 6% '64 9°	94 50	94 —
» » » 10°	93 60	93 60
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	89 70	89 70
» » » 14°	91 25	91 50
» » '68 15°	93 25	93 25
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 20	98 20
» » '71 18°	98 25	98 25
» » » 19°	97 90	97 90
Torino 6% '53	93 —	92 —
» Aem 5½ '60	91 —	91 —
» » » '62	92 —	91 —
S. Paolo 5%	97 20	97 20
» 6% conv.	98 10	[illegible]
» 6%	98 90	98 90
» O.P. 5%	98 75	98 50
» » 6%	97 75	96 50
Credito Fond. 5%	94 50	94 50
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 95	97 95
C.F.Fism. V.A. 6%	97 90	97 90
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	312 —	317 —
Finsider 5½%	87 25	87 25
Rumianca 6%	93 80	93 80
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	314 —	312 —
Liquigas 7½% '70	122 —	120 —
» » '71	122 —	120 —

Le trattative a Parigi

Kissinger Le Duc Tho niente sorrisi

PARIGI, 10 gennaio

Henry Kissinger e Le Duc Tho si incontrano di nuovo questo pomeriggio per la terza volta da quando sono ripresi lunedì, i colloqui di pace sul Vietnam, interrotti dal 13 dicembre.

La seduta di ieri, durata circa sei ore, si è svolta in una villa di Neuilly-sur-Seine... (Nom le Heleche).

Alla fine dell'incontro di ieri l'atmosfera di gelo che aveva contraddistinto il primo incontro sembrava essersi parzialmente diradata. Pur evitando di farsi ritrarre ancora una volta insieme sia Kissinger che Tho hanno posato brevemente e sorridenti per i fotografi. Sullo stato dei negoziati in corso non c'è alcuna indiscrezione.

Intanto, parallelamente ai colloqui Kissinger Tho, continuano quelli degli esperti americani e nordvietnamiti incaricati di rendere operante l'accordo di pace, quando sarà raggiunto.

(Associated Press)

L'incendio stanotte in un magazzino

Stoffe per 40 milioni in fiamme ad Imperia

La merce apparteneva a un venditore ambulante, che aveva preso in affitto il locale quattro mesi fa

dal corrispondente

Imperia, 10 gennaio.

(b. v.) Stoffe per quaranta milioni sono state distrutte o danneggiate questa notte, ad Imperia, nell'incendio di un magazzino in piazza Unità, nel rione di Oneglia.

La merce era di proprietà di Franco Correole, (via Airenti, 17), commerciante ambulante, il quale aveva aperto il magazzino quattro mesi fa.

Il Correole, insieme con i suoi familiari era rimasto nel magazzino fino a mezzanotte per sistemare una grossa partita di merce che gli era arrivata nel pomeriggio. Verso l'una, un avventore dell'adiacente caffè Colombo si è accorto che una densa colonna di fumo usciva dal magazzino ed ha dato l'allarme.

I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno sfondato il portone ed hanno cominciato la lotta contro le fiamme. Per precauzione, sono state fatte sgomberare le abitazioni soprastanti il magazzino. Gli inquilini sono potuti rientrare nei loro alloggi soltanto dopo due ore.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Per uno scoppio di gas

Distrutta a Sanremo una serra per mimose

Sanremo, 10 gennaio.

(r. b.) Un violento incendio, causato dallo scoppio di una bombola di gas, ha distrutto, ieri notte, una serra di mimosa di proprietà dell'ex sindaco di Taggia, rag. Francesco Cepollina, in via San Francesco. Le fiamme, che minacciavano di raggiungere anche la vicina villa ottocentesca del Cepollina, sono state affrontate dai mezzadri dell'ex sindaco fino all'arrivo dei pompieri. Per circa un'ora, i vigili del fuoco, giunti da Sanremo con due autobotti, hanno lottato contro le fiamme che hanno distrutto un'ala del deposito dei fiori attrezzato per la «forzatura» della mimosa acerba, una specie di laboratorio, dove i fiori riescono a raggiungere in tempo record una perfetta maturazione. Grosse partite di mimosa sono andate distrutte.

Da una prima indagine sembra che lo scoppio sia stato provocato dal cattivo funzionamento di una bombola di gas per il riscaldamento. «*Mentre ero a tavola per la cena con le mie sorelle*», ha dichiarato il rag. Cepollina, «*ho sentito un boato, come un colpo di cannone, ed ho visto i lampadari ballare per lo spostamento d'aria. Sono corso alla finestra: un incendio era scoppiato nel deposito della mimosa. Le fiamme erano già arrivate al tetto*».

Rinviata la prima?

Collasso di Santuccio nell'Opera da tre soldi

MILANO, 10 gennaio.

Gianni Santuccio è stato colto da collasso durante l'ultima prova dell'«Opera da tre soldi» di Brecht, in programma domani al Piccolo.

Forse la prima subirà un rinvio. Lo spettacolo ha già avuto un ritardo per l'infortunio a Milva.

ALESSANDRIA — Due nuove scuole elementari prefabbricate sono state inaugurate stamane nel quartiere Europa, in via De Gasperi e nel quartiere Galimberti, in via Pochettini; sono state acquistate, con altre 8, dal Comune, che ha speso oltre 100 milioni.

Famiglie in ansia anche se si esclude il rapimento

Angoscia per i 3 ragazzi spariti da casa a Genova

dal corrispondente

Genova, 10 gennaio.

(g. a.) Resta sempre fitto il mistero sui tre ragazzi scomparsi da casa a Genova nei giorni scorsi. Pietro Esposito, di 13 anni, che non è più tornato a casa dopo che il padre gli aveva consegnato lunedì pomeriggio seimila lire per pagare la retta della scuola da lui frequentata e Caterina Arpe, di 14 anni, allontanatasi dal collegio religioso «Casa dell'angelo», destano per il momento minori preoccupazioni alla polizia: si ritiene che possano tornare a farsi vivi entro breve.

Più angosciosa la scomparsa di Laura Ceva, di 14 anni, studentessa, abitante a Sampierdarena in via La Spezia, una ragazza definita da tutti normalissima, figlia di un noto commerciante della zona: Laura Ceva è stata vista per l'ultima volta dalla madre, Angela Parodi, lunedì mattina alle sette.

La ragazza era uscita per andare a scuola: l'idea delle lezioni sembrava quella dominante per lei, tant'è vero che, appena uscita, era rientrata ben due volte nel giro di pochi minuti, prima per prendere un maglioncino per la lezione di ginnastica e poi ancora perché s'era scordata la penna.

Gli amici di Laura hanno cooperato attivamente per tutta la giornata di ieri con la polizia: hanno cercato ai giardini pubblici, nei cinema, qualcuno s'è introdotto nei giri dei capelloni che attirano i ragazzi fuggiaschi, senza però trovare la ragazza, che è alta, piuttosto bella, i capelli lunghi, biondi, e dimostra qualche anno in più della sua età. I genitori non sanno darsi pace: Laura era una ragazza stimata, famiglia tranquilla, riservata, che godeva di una ragionevole libertà.

Scartata per il momento l'ipotesi del rapimento a scopo di riscatto, in quanto la famiglia è benestante ma non certo molto ricca, si fa sempre più strada l'eventualità che Laura Ceva sia stata avvicinata, magari con la scusa d'un passaggio, da qualche malintenzionato.

Alessandria: isola pedonale in centro

Alessandria, 10 gennaio.

(f. m.) Dopo un periodo sperimentale, nelle festività natalizie, la Giunta comunale ha deciso di adottare un'isola pedonale nel centro di Alessandria. Il traffico dei veicoli è bloccato per l'intera giornata in corso Roma e, dalle 16 alle 20, in via San Lorenzo. Inoltre è vietata la sosta per l'intera giornata in corso Roma e in piazzetta della Lega, dalle 8 alle 20 in via San Lorenzo, via Migliara, via Milano, via Dante e piazza Marconi.

In piazza della Libertà la sosta è vietata tra le 7,30 e le 9,30, le 14 e le 16; questo per evitare che gli impiegati del centro direzionale (banche, prefettura, comune, poste, ecc.) blocchino con le loro auto per l'intera giornata i parcheggi.

Sessantamila candidati per quiz alla radio e tv

Roma, 10 gennaio.

(r.s.) Le persone in «lista d'attesa» per partecipare alle trasmissioni a quiz radio e televisive sono circa 60 mila. E' probabilmente un primato. All'interesse dei concorrenti sembra rispondere — almeno in base alle indagini del servizio opinioni della Rai — un sempre notevole interesse del pubblico. Alla domanda «in genere gradisce ascoltare trasmissioni di quiz?», 24 persone su 100 hanno risposto «moltissimo», 45 «molto», 24 «discretamente», 7 «poco». La curiosità per queste trasmissioni non sembra di natura culturale. L'elemento che più interessa lo spettatore del quiz è risultato lo «stress» emotivo dei concorrenti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 9)

E' mancato il

dott. Paolo Zazzera

Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Nicoletta, cugini, amici, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Crayario, Cravero. Funerali giovedì ore 8,45 Molinette, via Genova.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Si uniscono al dolore di Nicoletta il dott. Trebai, la famiglia Ferrero e Lionetto, cugini Callegari.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Paolo Zazzara

gli amici:
Carlo Cavalli
Felice Cornaglia
Stefano Fratesone
Francesco Governa
Mario Levi
Domenico Mazzocchi.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Improvvisamente dopo una vita dedita alla famiglia e al lavoro è mancato in Torino

Attilio Paschero

anni 90
Macellaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Caruzzi, la figlia Daniela, i fratelli Carlo con la consorte Maria Benedetto e figlia Celestina; Vittorio con la moglie Maria Roberto e figli Giuseppe, Caterina, Ferruccio; suoceri, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Benigno Canavese partendo dalla propria abitazione via Regina Margherita. Seguirà l'annuncio con la data del funerale.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Dopo lunga vita è mancata

Giuseppina Molinaro ved. Franceschini

La piangono i figli Aldo con la moglie Adriana; Alfredo con la moglie Fulvia e i nipotini Laura e Guido; le sorelle Teresa e Claudina. I funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Raffaello, Claudia, Amilea, Romano prendono viva parte al lutto della famiglia.

Enrico e Maria partecipano al dolore dei cugini Aldo e Alfredo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Spirito Morando

di anni 82

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Barale, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli, giovedì 11 corr. alle ore 14, dall'ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 9 gennaio 1973.

E' mancato

Attilio Santà

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: nipoti e parenti tutti. Funerali avverranno giovedì 11 c.m. ore 8,45 Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Esempio di virtù ed onestà lascia i suoi cari

Giuseppe Falchero

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Ceva con il figlio Riccardo, il fratello Pietro e famiglia, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 10 c. m. alle ore 14 partendo da via A. Vespucci 3.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Adelfo e Marina Baggio prendono viva parte al dolore di Anna e Riccardo.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Si uniscono al dolore gli amici della famiglia Sessasina: cav. Bosso, Marcenaro, Calcaterra, Cravero, Farinetti, Bocchietti, Viriani, Roma ved. Ferrero.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Falchero gli Amici del Caffè Centrale.
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Maria Razzito ved. Margheris

Danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 14,30 nella parrocchia dei SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancata

Orsola Piovano v. Maina

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Piovano e rispettive famiglie, il nipote Padre Giovanni Piovano Missionario Salesiano in Perù, il figlioccio Luigi Bonifacio e famiglia. La cara Salma verrà benedetta giovedì 11 corr. alle ore 14 in corso Casale 56, indi proseguirà per Poirino ove seguiranno i funerali.
— Torino, 10 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Perratone

Premio fedeltà F I A T

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carmen Ceva, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Ornavasso oggi con partenza da Torino ore 14 via Diodati 6.
— Torino, 10 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Vaio

anni 71

Ne danno il triste annuncio la sorella Elisa col marito Piero Tedini, la nipote Anna col marito Ugo Anch Graziano e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 gennaio alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Santo Spirito, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Romano Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Crescentino, 8 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani del Centro di produzione RF-TV di Torino della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Enrico Barbi

— Torino, 9 gennaio 1973.

La famiglia Cerrato partecipa al dolore per la scomparsa del sig.

Silvio Gay

— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio De Renzis

Ne dà il triste annuncio la moglie Anita, i figli Lucia con il marito Attilio, Maria con il marito Alberto, Mauro con il marito Onorio, Corrado con la moglie Edmea, Italo con la moglie Carla, Attilio con la moglie Gemma, i nipoti tutti e Giorgio, Gianna, Massimo, Giuliana, Betty. I funerali mercoledì 10 gennaio ore 10 dall'ospedale San Luigi Gonzaga, Str. Orbassano, Rivalta.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Carla Gonzaga e consorte partecipano al lutto della famiglia De Renzis.

Maria Pastore e la figlia Concetta e i parenti tutti si uniscono al dolore della famiglia De Renzis.

Si associano al dolore della famiglia De Renzis:
Adriana e Dario Orlandi
Angela e Ferruccio Prato
Bianca e Armando Castello
Elena Bavano
Franca e Pino Mario
Lelia e Severino Barbero
Maria e Agostino Orlandi
Raffaella e Franco Dimaggio

Umberto, Carla e Roberta Padovano partecipano al lutto della famiglia De Renzis.

E' mancato ai suoi cari

Federico Gervino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mario con la moglie Gilady e il nipote Federico, cognata Mary, fratelli Attilio e Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 Parrocchia Missioni Consolata, corso Ferrucci 14. La Salma proseguirà per Alba.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Studi della Microtecnica S.p.a. partecipano al dolore dell'ing. Gervino per la morte del PADRE.

Condomini, Inquilini, Amministratore di via Mazzenile 1-3, via Gropello 14, via Salfi 25 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Federico Gervino

— Torino, 9 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Benedetto Birolo

anni 75
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Anna Cavalli, il figlio Giorgio con la moglie, figlia, genero e l'adorato nipotino Walter, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente per ringraziamento. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 Molinette, via Santena. La cara salma proseguirà per Casalle. Servizio pullman.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tavernini

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora, i figli e parenti tutti. Funerali avverranno giovedì 11 c.m. ore 8,45 Ospedale Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita della signora

Teresa Corio

Anziana G.F.T.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' salita a Dio l'anima cara di

Maria Guglielmotto ved. Yerri

Lo annunciano il figlio Renato con la moglie Elda Pistoi e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 10 corr. alle ore 13,30 da corso Francia 180. La cara Salma verrà tumulata in Venaria.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Anna Pistoi si unisce commossa al dolore del genero Renato.

Ada e Carlo Torchio col figlio Guido sono vicini a Renato ed Elda in questo triste momento.

Le zie Pochettino partecipano al dolore di Renato ed Elda per la dipartita della cara MAMMA.

I cugini Bianca e Renzo Guglielmotti, Concetta Musso, Elda e Mario Serra prendono parte al dolore di Renato ed Elda.

I nipoti Domenico, Carla, Mare Fabbri e figli partecipano affettuosamente.

La consorte Giacinta e famiglia unitamente al signor Armando Ferrero prendono parte al grande dolore di Renato ed Elda.

Improvvisamente è mancato

Michele Girardi

Cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del «99»

Ne danno l'annuncio la moglie Tosa Pangi, la figlia Miranda con il marito Lorenzo Convertini, i cari nipotini Gabriella, Roberto, Gianluca; fratello Francesco, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30, ospedale Mauriziano (largo Gottardo). La salma proseguirà per Candia Canavese.
— Torino, 8 gennaio 1973.

La famiglia Canavese partecipa al dolore di Miranda per la scomparsa del caro PAPA'.

I cugini Pacchiotti-Sarale partecipano al dolore della famiglia Girardi.

Improvvisamente è mancato

Luigi Griffa

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, le sorelle Maria, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 11 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cugini:
Celestina e Ida Massaglia
gli amici:
Famiglia Dionigi Broccardo
Franco Zanolini con moglie Ginny
Angela e Margherita Gaudiol
si uniscono al grande dolore.

La famiglia ingegner Fanelli e ingegner Rabuzzi prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del loro caro congiunto signor

Adolfo Ficalbi

— Alessandria, 9 gennaio 1973.

La Direzione Impiegati e Maestranze Officine Angelo Fanelli si associano al dolore del signor Danilo Ficalbi per la scomparsa del PAPA'.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario avvocato Ugo Schiavone per la scomparsa della madre

Adelaide Schiavone Cammarella

— Torino, 9 gennaio 1973.

Vice Carima e Domenico Tosco con i loro familiari partecipano al dolore della famiglia Vironda per la perdita del

comm. Giuseppe Vironda

loro amato e indimenticabile titolare.
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

La Famiglia Franceschini di Belmonte partecipa al lutto del cari amici Vironda con preghiere e suffragi.

La famiglia Giuseppe Tappero partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

comm. Giuseppe Vironda

— Oria Canavese, 9 gennaio 1973.

Alessio ed Emilia Barale commossi piangono la perdita del caro

comm. Giuseppe Vironda

— Torino, 9 gennaio 1973.

Alessandro e Olimpia Cigna; Vittorio e Emma Ferrero, sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia.

Laura Rocca partecipa sentitamente al dolore di Piero e famiglia.

Laura Morgando, addolorata, partecipa al lutto della famiglia Vironda.

Tina e Manfredo Bosso prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

comm. Giuseppe Vironda

— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Dario Famiglia Geddo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Vironda

— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Silvia e Gianfranco Baudino
Isalo e Annamaria Gallo
Nino e Marilina Nigra
Gigi e Mariangela Bertoli
Paolo e Mariagrazia Perino
Gianfranco Verda e famiglia
Alfonso e Luisa Baggio
Margherita e Paolo Lajolo
sono affettuosamente vicini a Piero e famiglia.

Mario e Maria Teresa Conetto e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Vironda

— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Rino Triona e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Vironda.

Si uniscono al dolore Silvio e Claudia Ciocca, Giovanni e Anna Triona.

Ida e Marcello Peradotto partecipano al dolore della famiglia Vironda.

Le famiglie Conzito e Bernard sono affettuosamente vicine alla cara famiglia Vironda.

Giorgio Aimone, Bruno Goldenta, Valter Nasuraul, con le rispettive mogli, prendono parte al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa del padre

comm. Giuseppe Vironda

— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Il Gruppo di Amici «Sabatini» e rispettive famiglie partecipano con dolore la scomparsa del loro presidente

comm. Giuseppe Vironda

Tommaso Ardissone
Bartolo Ballario
Vittorio Bertoldi
Severo Bianco
Franco Boggio
Osvaldo Chiavassa
Vittorio Danzetti
Andrea Gandolfo
Andriano Fenoglio
Giuseppe Fenoglio
Osvaldo Gribaldo
Luigi Mantocco
Florian Matricola
Amedeo Marrucco
Angelo Paviolo
Antonio Pieri
Luigi Foria
Ferruccio Pierroni
Ercole Pagno
Gino Tha
Alberto Valsecchi
Orazio Vezzetti
Karl Zingali
— Cuorgnè, 9 gennaio 1973.

Attilio e Gianita Rocca con i figli partecipano vivamente al lutto della famiglia Vironda per la scomparsa del caro PINO.
— Rivoli, 9 gennaio 1973.

Lelio e Maria Bottini sono particolarmente vicini in questo doloroso momento alla signora Rita, Piero, Vittorio, Elena per la scomparsa del caro indimenticabile amico

comm. Giuseppe Vironda

— Piossasco, 9 gennaio 1973.

Lino Castagnone e famiglia partecipano commossi al dolore della signora Margherita e dei figli per la scomparsa del caro amico e collega

comm. Giuseppe Vironda

— Gallarate, 9 gennaio 1973.

La famiglia Borghesio si unisce al dolore per la perdita del caro PINUCCIO.
— Lagni, 9 gennaio 1973.

Partecipano al dolore della signora Margherita e figli per la scomparsa del caro

comm. Giuseppe Vironda

Esattore II.DD. di Cuorgnè

gli amici e colleghi:
Nicola Bodrago
Luigi Benedetti
Alessio Barale
Bruno Bertinetti
Giuseppe Boni
Mario Borsano
Ester Brunetti ved. Ferrero
Vitale Bonavolta
Lelia Bottini
Aldo Biano
Alessandro Bongiovanni
Italo Bongiovanni
Giuseppe Boati
Egidio Borghesio
Ezio Borghesio
Giovanni Bossa
Paolo Bottero
Giorgio Canepa
Camillo Lino Castagnone
Michele Cimmino
Eraldo Cornetti
Enzo Della Ferrera
Ezio Del Ponte
Franco Flora
Franco Frola
Marco Frola
Palmira Frola Rondi
Remo Garrone
Eraldo Girotti
Enrico Machieraldi
Attilio Mansueto
Silvio Marteglio
Piero Migliore
Ugo Morino
Carlo Nervo
Mario Oglieri
Giuseppe Orsi
Lino Ferrua
Giovanni Fiano
Giovanni Giuseppe Pria
Natale Rigazzi
Giulio Riva
Attilio Rocca
Franco Rossi
Osvaldo Rossi
Giuseppe Scienza
Pietro Somaglia
Michele Scuardi
Biagio Toselli
Gigi Toselli
Carlo Zurletti
— Torino, 9 gennaio 1973.

L'Associazione provinciale esattori ricevitori di Torino partecipa al cordoglio per la dolorosa scomparsa del collega

comm. Giuseppe Vironda

Membro del Consiglio direttivo Esattore Consorziale II.DD. di Cuorgnè
— Torino, 9 gennaio 1973.

Le famiglie Griselda, Triona, Forchino e Maiorca sono affettuosamente vicine alla cara Margherita, Piero, Vittorio ed Elena per la perdita del caro PINUCCIO.

Rina Savella
Magda Barioca
Cinzia Monicella
e famiglie affettuosamente vicini agli amici Vironda, ricordano con rimpianto il caro PINO.

Beppe e Marisa Panicco con parenti si uniscono al dolore della famiglia Vironda per la scomparsa del carissimo PAPA'.

I Dipendenti dell'Esattoria di Rivoli sono vicini al loro direttore dott. Piero Vironda nel grave lutto che lo ha colpito per la perdita del PADRE.

Mirella, Andrea Castiglioni
Silvia, Tommaso Matricola
Paola, Nini Bossi
Silvana, Vanni Vercellino
Daria, Mario Calmaria
Ines, Sergio Riva
partecipano al lutto di Vittorio e famiglia.

Anna, Carlo, Gianni e Rosy Gavazza ricordano con affetto l'amico carissimo

comm. Giuseppe Vironda

— Torino, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto della famiglia Vironda gli amici:
Vittorio e Teresa Gibellino
Margherita Ginchetti Baraggia
Nilde Vercellino
Alfredo, Giovanna, Franco, Simona Messina
Antonio, Tea Gamberro
Eugenio, Irma Bianco
Nicolas, Giuliana Magnino
Roberto, Giuliana Macinedi
Giorgio, Paola Sauro
Lina Giachetti e figli
Ing. Tasso e famiglia
Nella e Giuseppe Claudio
Giuseppe [illegible]
Angela Pola
cav. Luigi Vittone e famiglia (Valperga)
Famiglia Rolla
cugini Ferro e [illegible]
Carola, Saverio Decelli e famiglia
Luigi Rosselli e famiglia
Piera Peradi e famiglia
Lucia e Domenico Ferrelli
Mareo Giovando e famiglia.

Fabrizio Gavazza partecipa al dolore del padrino dr. Piero Vironda per la morte del suo caro PAPA'.

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre

Renzo Melani

Lo annunciano: la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Stresa mercoledì 10 alle ore 15.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto:
Franco e Patrizia Mallocco
Ida e Piero Teruzzi
Augusta e Beppe Camara
Cino Capocci
Emilia e Bruno Ghiro
Maria Salgo
Marialuisa e Giordano Giordani
la famiglia Besiglio
la famiglia dott. Conti
Annamaria e Renato Fanore
il dott. Delo Lombardi e famiglia
il Circolo Sciatori Mottarone Stresa
il comm. Virgilio Casa Omegna

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e i Dipendenti dell'Ente Provinciale per il Turismo di Novara si associano al lutto della famiglia Melani per la scomparsa del Consigliere

Renzo Melani

Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, gli Impiegati dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Stresa annunciano con dolore la scomparsa del loro Presidente

Renzo Melani

e partecipano al lutto della famiglia.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

L'Amministrazione Comunale di Stresa partecipa con profondo dolore la perdita di

Renzo Melani

attivo Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Partecipano al lutto il prof. Sergio Stucchi, Silvio Papino.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Società dei Congressi di Stresa annunciano la scomparsa del proprio consigliere

Renzo Melani

e partecipano con sincero dolore al lutto dei suoi familiari.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Il Consiglio dell'Associazione Albergatori di Stresa partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Renzo Melani

Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Gli alberghi «Casa della Neve», «Eden» e «Miramonti», la Società Seiovie, la Scuola di sci, la famiglia Angelo e Aurora Bozzi, Piero Borgonuoli, del Mottarone di Stresa, partecipano con vivo dolore la perdita di

Renzo Melani

amico simpatico e insostituibile del Mottarone.
— Stresa, 9 gennaio 1973.

Serenamente è tornata al Signore l'anima buona di

Maria Caudana nata Lega

Angosciati la piangono: il marito Giovanni, la figlia Maria Luisa col marito Mario Bauzano e l'amatissimo nipote Luca, i fratelli Giuseppe con la moglie Enza Negri e figli Silvio e Carlo, Orsolina col marito Giovanni Ortolano e figlia Lidia col marito Luigi Carrea e bimbi, Candida, Angelo con la moglie Luigina, Enrico e figli Mariuccia, Silvia e figlioccio Mauro, i cognati Attilio Verardini con la figlia Maria Luisa, Lucia Caudana, Teresa Favero con la figlia Cristina e famiglia, il nipote Luigi Caudana, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le affettuose cure al dott. Ennio Cavaldi. I funerali giovedì 11 gennaio, alle ore 8,45, in Torino, chiesa Gesù Adolescente, e a Lagni alle ore 10, Cappella di San Giovanni. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 9 gennaio 1973.

I cugini Tracci, Giordini, Castiglietto, Giordana Favero, Gruppo, Pianco, Giaciara e Michele Caudana, Giovanni Caboti e Clarina Favero partecipano al lutto della famiglia.

Olimpia e Americo Liguria, Malbia e Gino Genis commossi prendono parte al dolore della signora Maria Luisa Bettone.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Francesco Chessa

L'annunciano la moglie, figli, sorelle, cognati, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 10 gennaio 1973.

Personale Ispettorato Regionale e Provinciale Lavoro Torino partecipa al lutto della signorina Maria Caterina Chessa per la scomparsa del suo papà, già apprezzato dipendente dell'Ispettorato

MARESCIALLO

Antonio Francesco Chessa

— Torino, 10 gennaio 1973.

Iacola, Ampelotta, Stella, Biagina, Mariuccia, Piera, Marianna partecipano profondamente addolorati.

Mario con tristezza partecipa al dolore di Caterina e famiglia.

Si uniscono al dolore le famiglie Roveri, Andreani, Gandini.

Luciano e Maria Scalone addolorati partecipano.

Il comm. Giuseppe Miroglio con la consorte Elena e il rag. Franco Miroglio prendono parte al dolore di Gabriella per la perdita del padre

Giovanni Rubino

— Alba, 9 gennaio 1973.

Angiolina Miroglio con il marito Luciano Lodico e famiglia partecipano al lutto della cognata Gabriella per la scomparsa del padre

Giovanni Rubino

— Rivarolo Canavese, 9 gennaio 1973.

Marilinda Miroglio con il marito Dino Ascario e famiglia prendono viva parte al dolore della cognata Gabriella per la perdita del padre

Giovanni Rubino

— Alba, 9 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonia Cantoni ved. Dall'Orto

La piangono le figlie Elsa, Wilma e Luisa con i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 14,30 partendo dal C.T.O.
— Torino, 9 gennaio 1973.

L'on.le Pier Luigi Romita, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, partecipa al lutto che ha colpito il proprio capo di gabinetto gran. uff. Italo Di Lorenzo, per la perdita del suocero

avv. Augusto De Luca

avvenuta a Napoli il 6 gennaio u.s.
— Roma, 10 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato

Giulio Pessina

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la moglie, figlie, generi e nipotina. Funerali ore 10,15 dell'11 corrente partendo da corso Re Umberto 75.
— Torino, 9 gennaio 1973.